Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 5 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9387 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
[illegible] si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PUNTIGLIOSA MESSA A PUNTO DELLO SCADENZARIO NELLA RIUNIONE DI IERI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IMPEGNI SINO ALLA FINE DELL'ANNO PER IL GOVERNO CHE VA IN VACANZA

Già fissate le date e gli ordini del giorno delle prossime sedute - Pandolfi preannuncia spiegazioni sull'autotassazione di autunno - Il grave problema delle sperequazioni retributive - E il Parlamento?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuna variazione al programma: il consiglio dei ministri ha approvato ieri il piano di lavoro governativo relativo al secondo trimestre '77, proposto dall'on. Andreotti, e ha con questo atto sospeso l'attività collegiale fino alla prossima seduta, fissata per il 26 agosto.

Cosa è emerso da questo ultimo impegno politico «ante - vacanze» oltre a ciò che costituiva materia di confronto o di approvazione? Quello che salta più evidente all'osservazione è la sicurezza del presidente del consiglio per quanto riguarda il futuro: Andreotti non mostra di aver paura di impegnarsi di fronte al paese e alle forze politiche per attuare un programma davvero impegnativo.

E' talmente convinto delle possibilità del suo governo che ha fatto anche dei passi avanti rispetto allo scadenzario illustrato alla Camera l'estate scorsa. Si è spinto perfino ad indicare (in certi casi anche con tre mesi di anticipo) le date dei prossimi consigli dei ministri e degli argomenti all'ordine del giorno.

Ad esempio, il presidente del consiglio ha preannunciato che la seduta del 21 ottobre sarà dedicata ai disegni di legge sui regimi agevolati dell'iva e sulla riscossione dei contributi sociali. Il comunicato non fa cenno al problema dell'amnistia. E' una facenda delicata, Andreotti non vuole suscitare attese premature per cui, con molta probabilità, il provvedimento verrà esaminato nella seduta dell'8 settembre insieme agli altri disegni di legge per l'ordine pubblico.

Per quanto riguarda poi, il pagamento anticipato dell'autotassazione Pandolfi ha preannunciato comunicazioni pubbliche in arrivo nei prossimi giorni. Si può comunque confermare già fin d'ora che Andreotti ha dato a Pandolfi la direttiva di trovare una qualche soluzione che eviti il pagamento dell'anticipo di imposta a quei contribuenti i cui redditi sono in larga parte provenienti da lavoro dipendente e perciò già soggetti a trattenuta alla fonte. L'anticipo di imposta perciò verrebbe pagato sempre entro il 31 ottobre da quei contribuenti con reddito autonomo prevalente rispetto ai redditi da lavoro dipendente.

Per quanto riguarda le sperequazioni retributive Andreotti ha ripetuto al consiglio dei ministri quello che disse al vertice dei segretari dei partiti: «E' un problema gravissimo che può causare gravi contraccolpi sul piano delle rivendicazioni salariali, perciò è necessario trovare un rimedio». L'

Ma vediamo, al di là dei provvedimenti di minor importanza, decisi ieri, i termini dello scadenziario Andreotti: la seduta del consiglio dei ministri del 26 agosto sarà dedicata prevalentemente alla disciplina della tassazione degli utili delle società e dei dividendi azionari, e alle modifiche alla legge istitutiva della Consob (borse).

La seduta successiva, fissata per l'8 settembre, avrà tra l'altro all'ordine del giorno: le disposizioni in materia di edilizia convenzionata ed agevolata, che seguono a quelle già esaminate dal parlamento per l'edilizia sovvenzionata, alle quali si aggiungeranno quelle per le abitazioni dei militari; le modifiche in tema di misure penali, specialmente di prevenzione; il disegno di legge sulla «depenalizzazione»; le modifiche alle giurie popolari della Corte di assise; la riforma delle camere di commercio industria agricoltura e artigianato.

Per il 16 settembre saranno all'ordine del giorno: la riforma della finanza locale; le direttive C.E.E. sulla disciplina dei farmaci e l'introduzione del ticket moderateur; la ristrutturazione del ministero dell'agricoltura, a seguito della legge 382; lo scioglimento dell'ente terme; lo scioglimento dell'ente cinema; le nuove disposizioni sulla riscossione delle imposte dirette.

Il 21 settembre il consiglio esaminerà: il bilancio di previsione dello Stato per il 1978; la relazione previsionale programmatica presentata dai ministri del bilancio e del tesoro (nel contesto della quale vi sarà il provvedimento di raccordo finanziario con il piano di ammodernamento delle ferrovie dello stato e l'esame di fattibilità del piano per i porti e per i trasporti aerei e su strada); la revisione delle aliquote dell'Irpef; le norme in materia di riscossione dell'Ilor.

Nella prima seduta di ottobre si esamineranno: la legge elettorale europea; la revisione dei contributi delle gestioni pensionistiche deficitarie; la revisione dei meccanismi di cumulo e di superindicizzazione di alcune pensioni; pensioni di invalidità.

Nella seduta del 14 ottobre si discuteranno le due modifiche alla legge di contabilità generale dello stato per quanto riguarda i contratti e la struttura del bilancio statale. Nella stessa seduta il consiglio si occuperà della disciplina delle trasmissioni televisive private. La seduta del 21 ottobre avrà all'ordine del giorno i regimi agevolativi dell'Iva e la riscossione, nell'ambito del sistema fiscale, dei contributi sociali.

E' stato poi redatto un elenco dei temi da affrontare gradualmente entro la fine dell'anno.

Il comunicato approvato ieri dal Consiglio dei ministri è un atto politico di grande rilievo, anche se è stato effettuato a Parlamento chiuso. Il sottosegretario Evangelisti ne fece anticipare nelle riunioni che i capi-gruppo tennero prima della chiusura della Camera e del Senato. Può darsi che alla ripresa il sottosegretario alla presidenza faccia ai capi-gruppo una comunicazione più formale e più dettagliata, soprattutto per realizzare questo maggiore collegamento tra l'esecutivo e il Parlamento.

Sul problema dei rapporti con il PCI, da registrare due prese di posizione, rispettivamente dell'on. Moro e dell'on. Forlani. Il primo ha scritto un articolo per «Il Popolo» ed il secondo per il «Tempo» di Roma. Moro commenta il libro di Scoppola su De Gasperi. Nel fare un'analisi storico letteraria del libro, Moro fa alcuni riferimenti significativi al problema dei comunisti. «Non si può mettere in dubbio — scrive Moro — che De Gasperi. pur con alcuni momenti di comprensione nutrita anche di finezza intellettuale, sinanche alcuni moti iniziali di simpatia, fu fortemente anticomunista, ma restando sempre saldamente democratico.

«I dati della profonda diversità tra DC e PCI, pur con talune attenuazioni, sono rimasti ben fermi. Ma siffatta diversità, soprattutto per l'evolvere della situazione generale, gli avvenimenti internazionali e il modificarsi, in qualche misura, del mondo cattolico, hanno fatto, meno che in passato, di sbarramento, nei confronti della quantità e qualità dei consensi raccolti dal PCI. Correlativamente anche il sistema delle intese politiche tradizionali — dice ancora Moro — è mutato e si pone in termini problematici, ai quali peraltro non può mancare la maggiore attenzione.

«E' il grande tema del nostro, tempo. Questo gioco democratico, senza poter risolvere di per sé tutti i problemi, offre con una sua naturale pieghevolezza, e intrinseca fecondità, strumenti di dialogo ed occasioni per assumere responsabilità quali il momento storico richiede. Che questo quadro sia rimasto integro e ci dia oggi anche delle possibilità di gestione politica, senza alterare gli orientamenti di fondo del paese, è un segno di vitalità e validità, di cui pure dobbiamo essere grati a De Gasperi che convogliò masse di popolo, non immemori del loro essere cristiane, verso il confronto delle idee e le libere ed aperte scelte politiche».

Alberto Castagna



Telefoto Ansa
Roma — Andreotti «assalito» dai giornalisti dopo il consiglio

IL COMPROMESSO ALLA CONFERENZA EUROPEA

Soddisfa USA e URSS l'accordo a Belgrado

Sorrisi di entrambi i delegati - Semplice formalità il consenso degli altri trentacinque partecipanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Alcuni punti sono ambigui, altri non soddisfano appieno le aspettative degli Stati Uniti e dei loro alleati, ma nel complesso l'agenda di compromesso, concordata mercoledì a Belgrado dai delegati americani e sovietici, rappresenta un positivo punto d'arrivo, dopo sette settimane di puntigliosi, spesso sfibranti negoziati, anche sulle virgole e sui trattini tra i diplomatici di 35 paesi. L'accordo raggiunto — sottolineano gli stessi rappresentanti occidentali — garantirà un «esauriente scambio di vedute» sul problema dei diritti umani nel corso della prossima conferenza che, sempre a Belgrado, discuterà in autunno dell'applicazione dei principi sanciti ad Helsinki nel vertice di due anni fa.

«Ne sono molto contento» ha commentato l'ambasciatore americano, Albert W. Sherer junior. «E' un documento ben equilibrato» ha osservato il delegato sovietico, Yuly Vorontsov, davanti ai giornalisti, aggiungendo con un sorriso: «Vedete, siamo capaci di essere flessibili». I due diplomatici sono pervenuti al compromesso finale martedì sera, nel corso di una cena all'ambasciata sovietica in cui non è mancato il proverbiale caviale. La bozza deve ancora ricevere l'approvazione formale dei 35 governi rappresentati a Belgrado, ma quest'ultima formalità dovrebbe essere espletata senza problemi entro domani.

Vorontsov, un abile negoziatore padrone di tre lingue, ha cercato insistentemente di lasciare nel vago l'agenda per la prossima conferenza di Belgrado, di limitare il dibattito a una generica discussione sulla distensione e, soprattutto, di fissare fin d'ora una scadenza conclusiva per ridurre al minimo i potenziali rischi di confronto sui diritti umani, tema imbarazzante per il governo sovietico. Nelle prime settimane di negoziato, la delegazione russa ha sollevato numerose obiezioni, si è impuntata sulle proprie richieste, arrivando al punto di minacciare.

Ma alla fine, soverchiati dalla resistenza dei paesi occidentali e neutrali e in cambio di parecchie concessioni sui punti-chiave, i sovietici hanno addolcito il loro atteggiamento. Entrambe le parti, inoltre, hanno usato questi colloqui preparatori per esplorare le reciproche intenzioni. I sovietici hanno voluto sottolineare di essere «costruttivi» e «flessibili» lo stesso nonostante il raffreddamento della politica di distensione negli ultimi tempi, da essi imputato alla polemica del Presidente Carter imperniata sui diritti umani. Nello stesso tempo gli Stati Uniti, come ha detto un delegato americano, hanno assicurato i russi che l'Occidente pur insistendo per un pieno esame del problema dei diritti umani, non indulgerà a nessuna lettura di «storie dell'orrore» desumendole da casi individuali. I tre punti chiave dei colloqui preparatori hanno riguardato l'esatta definizione del tema principale dell'agenda: la convocazione della conferenza sul dopo-Helsinki, i compiti delle cinque commissioni incaricate del lavoro più particolareggiato, e la fissazione o meno di una scadenza conclusiva.

Sull'argomento di fondo dei contenuti, l'Occidente ha accettato di buon grado una formula di compromesso giudicata «ambigua» da alcuni delegati, ma che accoglie la preoccupazione principale degli americani, e cioè che l'ordine del giorno alla prossima conferenza di Belgrado non separasse il dibattito sul «riesame» degli accordi di Helsinki dalla discussione di nuove proposte.

Le cinque commissioni avranno una maggior voce in capitolo e un mandato più vasto di quanto volessero accordar loro i sovietici. Riguardo poi alla loro richiesta di fissare preventivamente una scadenza finale dei lavori, l'agenda ha stabilito alcune date, ma includendo la clausola voluta dagli occidentali che la conferenza non si chiuderà prima che tutte e 35 le delegazioni non abbiano trovato un accordo sulla relazione conclusiva. Il programma ufficiale prevede che la conferenza abbia inizio il 4 ottobre prossimo e continui fino al 15 dicembre, con la possibilità di riconvocarsi il 16 gennaio dell'anno prossimo per un altro mese.

Doyle MacManus

ULTIMA ORA

ESPLODE UN'AUTO a Torino: un morto

TORINO — Un'automobile è esplosa nella notte a Torino. E' accaduto in via Capua, all'altezza del numero uno. A bordo vi erano due persone una delle quali è morta poco dopo, durante il trasporto all'ospedale Maria Vittoria, l'altra persona è gravemente ferita. L'auto — una «Fiat 124» di colore verde — è andata completamente distrutta ed i pezzi della vettura sono stati scagliati a parecchie decine di metri di distanza dalla forte esplosione. Accanto ai resti della vettura è stato trovato un borsello contenente una «P 38» carica.

NUOVI INTERROGATIVI SUL DESTINO DEL COLOSSO CHIMICO

TENTATIVO PER AGGIRARE LA FINANZIARIA MONTEDISON?

L'ENI (e forse anche l'IRI) avrebbe proposto la creazione di una fiduciaria (la vecchia tesi d. c.) - Pronta smentita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si profilano nuove difficoltà per la costituzione della finanziaria Montedison: l'ENI e altrettanto avrebbe fatto l'IRI, ha inviato al ministro delle partecipazioni statali una lettera in cui, portando avanti una serie di argomentazioni di carattere giuridico e finanziario, definisce poco opportuno dare vita ad una finanziaria a cui i pacchetti pubblici dovrebbero essere trasferiti «in proprietà», e molto più semplice invece costituire una fiduciaria che avrebbe soltanto «in mandato» le azioni Montedison possedute dai due enti di gestione.

In quest'ultimo caso — spiega in sostanza il presidente dell'ENI — non bisognerebbe chiedere la necessaria autorizzazione al sindacato di controllo della società di Foro Bonaparte (argomentazione giuridica) e si eviterebbe ai due enti di gestione di dover registrare perdita patrimoniale, avendo le azioni Montedison in carica un valore ben superiore al corso di borsa attuale.

Come si vede, è la tesi appunto della fiduciaria portata avanti a suo tempo dalla segreteria della DC, e poi abbandonata quando con l'accordo programmatico tra i partiti si è convenuto invece sull'opportunità di dar vita alla finanziaria. Ci sono ora dei ripensamenti? Al PSI e al PCI non si nasconde una certa preoccupazione: tra l'altro, si ricorda che già il ministro delle partecipazioni Bisaglia sembra aver mostrato l'intenzione di disattendere gli impegni conseguenti all'intesa programmatica, quando nella sua ultima esposizione in Parlamento ha sensibilmente ridimensionato i compiti che dovrebbero essere della finanziaria; compiti oltre che di indirizzo, anche di programmazione nei confronti della Montedison.

La preoccupazione è giustificata anche dal fatto che il presidente dell'ENI, prima di inviare la sua lettera al ministro Bisaglia, avrebbe interpellato la segreteria della DC e ambienti governativi, trovandone (a quanto si deve desumere dal fatto che poi l'iniziativa è andata avanti) conforto. E dire che ancora ieri — affermano le sinistre — l'on. Ferrari Aggradi ha ripetuto sulle pagine dell'organo democristiano che «pacta sunt servanda» e che «non è accettabile insinuare di continuo che la DC voglia eluderli».

Pronta smentita del ministero delle partecipazioni statali, un comunicato del quale precisa:

1) con direttiva 21 luglio 1977, resa testualmente nota alla quinta commissione della Camera ed alla stampa il 27 luglio, il ministro ha invitato l'ENI e l'IRI all'immediata costituzione della società finanziaria per la gestione delle partecipazioni degli stessi enti nella Montedison;

2) di seguito alla direttiva l'ENI ha provveduto a versare, per la costituzione della società, i tre decimi di legge e ad approntare di concerto con l'IRI, una prima bozza di atto costitutivo e di statuto;

3) i due enti, tenuto conto di difficoltà tecniche, finanziarie e giuridiche che avrebbero ritardato la costituzione della società, hanno proposto al ministero, con lettera del 27 luglio 1977 e con successivi atti di provvedere intanto, anziché al trasferimento della proprietà delle azioni alla società finanziaria, alla girata per procura, estesa alla straordinaria amministrazione, delle azioni medesime;

4) il ministero, tenuto conto che il mezzo tecnico provvisoriamente proposto, mentre assicurava l'autonoma gestione del-

R. R.

Continua in 2.a pagina

INDUSTRIALIZZATI E PETROLIERI ALL'AVENUE KLEBER

Parigi: consulto a 14 sui disturbi del dollaro

I recenti alti e bassi preoccupano sia le «monete forti» sia i produttori dell'Opec - Il finanziamento del Fondo

PARIGI — La politica monetaria degli Stati Uniti sarà al centro delle discussioni a cui darà luogo domani (e forse domenica) a Parigi una riunione dei ministri delle finanze di 14 paesi membri del Fondo monetario internazionale (FMI) — sette industrializzati del campo occidentale e sette esportatori di petrolio del terzo mondo — che dovrebbe definire le modalità di finanziamento e di funzionamento delle «Witteveen Facilities», cioè di un nuovo «sportello» destinato a venire in aiuto ai paesi le cui bilance dei pagamenti sono in forte disavanzo a causa del rincaro del prezzo del petrolio.

L'altalena del dollaro — che perturba da qualche settimana i mercati valutari — preoccupa sia i paesi industrializzati a moneta «forte», specie la Germania federale, sia i paesi dell'Opec, le cui esportazioni di petrolio sono pagate in valuta degli Stati Uniti. E' così che mentre il ministro tedesco delle finanze, Hans Apel, ha recentemente rimproverato a Washington di non far nulla per frenare l'anormale slittamento del dollaro, lasciando intendere di ritenere necessarie consultazioni con il collega americano Michael Blumenthal, l'iraniano Mohammed Yeganeh ha annunciato mercoledì a Vienna, che i paesi dell'Opec potrebbero decidere di non farsi più pagare in dollari il loro petrolio e di adottare come unità di conto i DST (diritti speciali di prelievo del FMI) qualora presistesse il ribasso della moneta statunitense.

E' evidente, pertanto, che il dollaro sarà, in certo qual modo, il protagonista della riunione dei «14» — USA, Repubblica federale tedesca, Giappone, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Arabia Saudita, Iran, Kuwait, Qatar, Unione degli emirati arabi, Nigeria e Venezuela — e di conversazioni che potrebbero tenersi dietro le quinte della riunione stessa, che si terrà al centro di conferenze internazionali dell'Avenue Kleber, già sede del dialogo Nord-Sud. Alla vigilia dell'arrivo in questa capitale dei ministri partecipanti, fonti ufficiali francesi escludono, tuttavia, categoricamente che l'imminente conferenza possa fornire l'occasione per una «riunione a cinque» (USA, RFT, Giappone, Gran Bretagna e Francia) dedicata ai problemi economici e monetari. Viene rammentato al riguardo che voci corse in tal senso sono state formalmente smentite, proprio questa settimana, dal governo francese e da altri governi chiamati in causa, e viene, d'altra parte, fatto osservare che né la Francia né la Gran Bretagna parteciperanno alla conferenza di domani.

Tali smentite lasciano tuttavia scettici certi osservatori, i quali, dopo averle provocate, rilevano che nulla vieterebbe ai ministri interessati di riunirsi segretamente come fecero nella primavera scorsa nei dintorni di Parigi, prima del «vertice economico e monetario» di Londra,

Continua in 2.a pagina

IN PARTENZA PER GEDDA ASSIEME A FORLANI

Andreotti inizia la missione araba

Colloqui politici (situazione nel Medio Oriente) ma soprattutto economici (più interscambio)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel primo pomeriggio di oggi, alle ore 14, il presidente del consiglio Andreotti ed il ministro degli esteri, Forlani, partiranno alla volta di Gedda per la visita ufficiale di due giorni in Arabia Saudita su invito del vicerè e primo ministro Fahad Bin Abdul Aziz. Gli incontri con il principe Aziz, che avranno luogo nella sua residenza estiva di Taif, saranno dedicati naturalmente — per quel che concerne la parte politica — alla situazione in Medio Oriente, dopo le elezioni in Israele che hanno portato al governo la destra di Begin, ma anche dopo la risoluzione dei «nove» della Cee e degli Stati Uniti che hanno rivendicato ai palestinesi il diritto ad avere una madrepatria.

Tra l'altro Andreotti avrà modo di esporre al primo ministro saudita quanto su questo tema è emerso nei recenti colloqui da lui avuti a Washington con il Presidente Carter. Ma naturalmente, l'aspetto preminente della visita sarà quello economico: dopo la visita fatta dal ministro per il commercio estero Ossola in Arabia Saudita, Andreotti e Forlani solleciteranno la definizione di accordi economici bilaterali che servano a riequilibrare l'attuale andamento dell'interscambio che vede un forte passivo per l'Italia, essendo l'Arabia Saudita il nostro maggiore fornitore di petrolio.

I dati dell'interscambio dei primi quattro mesi del '77 vedono un passivo italiano di 562 miliardi di lire, il che fa desumere che anche quest'anno ci si avvia ad un passivo simile a quello del '76, quando fu di 1550 miliardi di lire, contro i 1326 del '75 e i 1895 del '74, comunque si deve osservare che l'Arabia Saudita intrattiene con l'Italia rapporti già stretti ed è attualmente il secondo compratore, nel Medio ed Estremo Oriente (dopo la Persia) di prodotti italiani. Inoltre, è ampia la presenza di tecnici italiani: sono al momento oltre 4 mila e il numero cresce rapidamente. Infine, sui rapporti economici, va detto che questi sono regolati da un accordo di cooperazione abbastanza recente, firmato a Gedda dall'allora ministro degli esteri Rumor il 4 marzo del 1975.

R. R.

ELENA SAKAROVA ha chiesto di nuovo il visto per l'Italia

MOSCA — Elena Bonner Sakarova, moglie del noto scienziato esponente della dissidenza sovietica e Premio Nobel per la pace, ha annunciato di essere stata convocata per domattina presso le autorità sovietiche che le presenteranno la risposta alla sua richiesta di visto di uscita per recarsi temporaneamente in Italia. Elena Bonner ha chiesto il visto di uscita circa tre mesi or sono, motivando la sua richiesta con la necessità di sottoporsi a terapie medico-oculistiche. Già nel 1975 la signora Sakarova aveva subito in Italia una delicata operazione agli occhi.

I cittadini sovietici che desiderano recarsi all'estero devono chiedere il visto di uscita alle autorità dell'URSS e anche quello di rientro. La concessione del visto è un insindacabile prerogativa delle autorità. *(Ansa)*

Colloquio Vance-Assad



Telefoto Ap
Damasco — Il segretario di stato americano Cyrus Vance nella capitale siriana, seconda tappa del suo viaggio in medio Oriente, a colloquio con il Presidente Assad. La Siria avrebbe respinto la proposta egiziana di un incontro preparatorio a Ginevra. Il servizio in XII pag.

LA STORIA DI UNA SINGOLARE E SEMICLANDESTINA AGENZIA DI INFORMAZIONI

ACCADE A MOSCA: IO TI DO UNA NOTIZIA E LE AUTORITÀ FORSE MI DANNO IL VISTO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *E' in attività nell'Unione Sovietica un'agenzia di informazione più o meno clandestina che evade la censura e irrita enormemente i funzionari governativi, riuscendo a fornire ai giornalisti occidentali nella capitale russa quelle notizie che non si possono leggere sulla stampa controllata. Da più di quattro mesi, la piccola agenzia — si crede che sia la prima nel suo genere — distribuisce un notiziario su tutto ciò che avviene a Mosca, notizie come il boicottaggio dei taxi, la censura ufficiale degli scrittori non conformisti, rivelazioni sulla procedura elettorale.*

L'agenzia, denominata dapprima «Solovyov-Klepikova Press» ha diramato l'unica analisi che sia stata fatta da un organo di stampa nell'Unione Sovietica sulla recente estromissione dell'ex presidente Nikolai Podgorni. Alla fine del maggio scorso, dopo avere distribuito una ventina di dispacci, i fondatori dell'agenzia, Vladimir Solovyov e la moglie Yelena Klepikova, ambedue di 35 anni, ottennero il permesso di emigrare. L'agenzia passava nelle mani dello scrittore Mark Popovsky, che la ribattezzava con il proprio nome: «Mark Popovsky Press».

I coniugi Solovyov, giornalista lui e scrittrice lei, avevano fondato la loro piccola agenzia basandola sul principio dell'informazione di tutto ciò che nell'Unione Sovietica non si «dice» e non si «sente», relativamente alla vita politica, generale e culturale. Popovsky ha promesso di portare avanti la stessa battaglia, ma ammette che scopo principale di questa sua azione è riuscire ad ottenere il visto di uscita dal paese, così come lo hanno ottenuto i suoi predecessori.

I Solovyov si erano visti respinta la loro richiesta di emigrazione quando la sottoposero la prima volta, ma non appena organizzarono la loro piccola agenzia di stampa, allora le autorità presero subito in considerazione la richiesta concedendo immediatamente il visto. E' evidente che le autorità si sono in questo modo disfatte di due persone che stavano diventando pericolosamente imbarazzanti. I funzionari sovietici non nascondono la loro irritazione per fatti del genere, e non mancano di sorvegliare costantemente l'attività dell'agenzia, intervenendo anche con perquisizioni e ingiunzioni.

I due Solovyov dissero di essere stati minacciati ripetutamente di morte e Popovsky afferma che è possibile che la sua avventura informativa si concluda in Siberia invece che al di là della «cortina di ferro», come è capitato ai Solovyov. Popovsky distribuisce i suoi «dispacci» personalmente ai giornalisti occidentali e afferma di ottenere le informazioni che raccoglie da «colleghi». Lo stile usato dall'estensore del notiziario è letterario, con intercalare di frasi latine e francesi. La prima notizia diramata dall'agenzia fu relativa ai due giornalisti di Leningrado licenziati per avere pubblicato una poesia che esprimeva simpatia per il tragico destino della famiglia dell'ultimo Zar russo, trucidata dopo la rivoluzione di ottobre.

Particolarmente interessante è stata l'analisi sulla «caduta» di Podgorni, un avvenimento che la stampa ufficiale sovietica liquidò con una notizia di una sola frase; la decisione finale di estromettere il vecchio Podgorni dalla direzione del paese non fu altro che il risultato del «totale fallimento della politica sovietica in Medio Oriente» da lui personalmente diretta, dice l'analisi dell'agenzia.

Da quando Vladimir Lenin centralizzò la stampa, nel 1918, in tutta l'URSS il regime ha mostrato sempre una sensibilità morbosa per tutto ciò che può suonare in disaccordo con la politica del paese. L'unico organo di stampa indipendente, la «Cronaca degli eventi correnti», è un bimensile che non viene pubblicato sempre con regolarità. Saltuariamente le autorità lanciano contro questa pubblicazione periodica campagne per metterlo in difficoltà. Alcuni dei suoi giornalisti sono stati messi in galera, ma il periodico è riuscito a mantenersi in vita facendo ruotare il proprio corpo editoriale e tenendo segreta l'identità dei suoi collaboratori.

La «Solovyov-Klepilova Press» è il primo tentativo di diramare un notiziario di attualità su una varietà di problemi che nei paesi occidentali verrebbero trattati regolarmente sulla stampa quotidiana.

Seth Mydans

NUOVE NOMINE ALLA TESTA DEGLI ENTI PUBBLICI

A Umberto delle Fave la presidenza della SME

Guido Ruggiero presidente della ERI, Nebiolo direttore del «Radiocorriere TV» - Nota dei giornalisti della RAI

ROMA — La questione della nomina dei dirigenti degli enti pubblici, che tante reazioni ha suscitato negli ultimi tempi, ha fatto registrare ieri le seguenti novità: la nomina a presidente della SME (Società Meridionale Finanziaria) di Umberto delle Fave, la nomina di Guido Ruggiero a presidente della ERI (Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana) e la presa di posizione del sindacato dei giornalisti della RAI sulle recenti nomine nell'azienda.

Il consiglio di amministrazione della SME (41,58 per cento IRI). riunitosi ieri a Roma — come informa un comunicato della società — ha preso atto delle «dimissioni irrevocabili presentate dal dott. Salvatore Guidotti dalla carica di consigliere, e quindi da quella di presidente e amministratore delegato della società. e del dott. Armando Zanetti Polzi dalla carica di consigliere. Il consiglio ha inoltre preso atto che il dott. Francesco Paolo Guerra, nell'intento di consentire agli organi sociali la più ampia libertà nella riorganizzazione del vertice della finanziaria, ha messo a disposizione la propria carica di direttore generale. In relazione a quanto sopra il consiglio ha provveduto a cooptare. in sostituzione degli amministratori dimissionari, il dott. Umberto delle Fave e il prof. Raffaele Picella. Al dott. delle Fave è quindi stata conferita la carica di presidente della SME, mentre al prof. Picella sono state conferite quelle di amministratore delegato e direttore generale».

Umberto delle Fave, nato a Sansevero (Foggia) il 13 dicembre 1912, si è laureato in lettere e filosofia nell'Università di Napoli. Deputato nella prima, seconda, terza e quarta legislatura, è stato componente delle commissioni parlamentari della Pubblica istruzione degli Affari costituzionali e dell'Industria, nonché presidente della commissione lavoro. E' stato presidente della commissione interparlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni. Ha assolto numerosi incarichi governativi come sottosegretario ai ministri del Lavoro, delle Poste e quindi alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Raffaele Picella è napoletano, ha 43 anni e da quasi diciannove presta servizio all'Iri, dove ha raggiunto il grado di direttore centrale, capo del servizio ispettorato, sotto la guida di Serangeli, Cortesi e Medugno. Si è laureato a Pisa in giurisprudenza, ha successivamente conseguito la libera docenza in tecnica industriale, ha vinto il concorso a cattedra ed è stato chiamato all'insegnamento di tecnica bancaria nella Università di Bari. Attualmente è incaricato di economia e tecnica dell'assicurazione alla Facoltà di Economia e commercio di Roma.

Il gruppo SME, oltre all'Unidal, le cui vicende in questi giorni sono state di attualità, ha, tra le altre, partecipazioni nella Cirio (50 per cento), nella Star (50 per cento), nella Mellin (50 per cento), nell'Alivar Pavesi, De Rica, Bellentani, Bertolli (50 per cento) e nella Surgela (50 per cento). Oggi, con 37 mila dipendenti ed un fatturato nel 1976 di 1.175 miliardi, la SME è la più grossa holding italiana nel settore alimentare.

Come si è detto, anche il consiglio di amministrazione della Eri (Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana) ha eletto ieri i suoi nuovi organi sociali. Presidente è Guido Ruggiero; vicepresidente Gianni Statera; amministratore delegato Mario Codignola. Francesco Rossi è stato nominato direttore generale, Gino Nebiolo direttore del «Radiocorriere TV», che avrà come vicedirettore Gianni Manzolini.

Guido Ruggiero è nato a Spanise (Caserta), nel 1923. Giornalista e scrittore, ha pubblicato saggi sociologici libri di narrativa e poesie, ottenendo riconoscimenti della critica e premi. E' stato responsabile della sezione cultura della direzione del PSDI-PSI unificati; incarico che mantiene attualmente nella direzione del P.S.D.I. E' esperto di problemi dell'informazione e dell'editoria. Ha fatto parte del precedente consiglio d'amministrazione della Rai e della Sacis.

Gino Nebiolo 52 anni, è nato a Moncalvo (Asti). Giornalista da quasi trent'anni, è stato inviato speciale della «Stampa» e della «Gazzetta del popolo». Per la televisione, è stato corrispondente da Madrid, ha realizzato servizi speciali in America latina, Africa e Asia. Ha anche curato, dopo la riforma della Rai, la rubrica «Stasera G-7». E' autore di alcuni libri, tra i quali uno sulla Cina e uno sui problemi politici delle nazioni africane.

Inoltre, il comitato di coordinamento dell'organizzazione sindacale dei giornalisti della Rai ha diffuso un comunicato sulle recenti nomine nell'azienda. «E' con vero stupore — afferma — che i giornalisti della Rai devono constatare che ancora una volta, nell'assegnazione degli incarichi, è prevalso un metodo che ha spogliato il consiglio di amministrazione dalle sue esclusive prerogative con il ritorno al sistema, che sembrava superato, di delegare di fatto alle forze politiche le scelte secondo criteri di ripartizione estranei alla formazione delle volontà alle esigenze dell'azienda. Lo stupore rimane, benché nessun sostanziale rilievo possa essere mosso circa la valutazione professionale delle singole scelte, e benché venga accolta con favore la caduta di vecchie pregiudiziali verso gli appartenenti a forze politiche finora tenute ai margini della gestione della Rai».

NELL'«ALTO ADIGE» maggioranza Rizzoli: sciopero di 24 ore

BOLZANO — Il quotidiano «Alto Adige» di Bolzano ha diffuso ieri pomeriggio il seguente comunicato: «Il presidente del consiglio di amministrazione della società editrice del quotidiano "Alto Adige" avv. Giuliano Salvadori Del Prato comunica che il gruppo editoriale Rizzoli ha, in questi giorni, acquistato una partecipazione di maggioranza nella società finanziaria "Cima Brenta", che ha il controllo della predetta editrice. Tale partecipazione non comporta nessun mutamento della linea indipendente del giornale e, inoltre, non determinerà nessuna fusione di aziende o di testate. Di ciò è stata data oggi comunicazione al comitato di redazione e al consiglio di fabbrica».

Oggi, comunque, «Alto Adige» non sarà in edicola. A seguito della comunicazione ufficiale dell'acquisizione di una quota di maggioranza del pacchetto azionario da parte del gruppo Rizzoli, l'assemblea dei redattori, d'intesa con i poligrafici, ha infatti proclamato una giornata di sciopero. In un documento approvato al termine dell'assemblea si denuncia «la palese violazione del patto integrativo aziendale che — tra le altre cose — riserva a una cooperativa di giornalisti dipendenti il diritto di prelazione sulle quote in vendita». Il mutamento dell'assetto proprietario — si afferma ancora nel documento — «è avvenuto nonostante reiterate smentite».

(Ansa - Italia)

A SAN BENEDETTO

RICORDATE le vittime dell'«Italicus»

VAL DI SAMBRO — Le dodici vittime della strage del treno «Italicus» sono state ricordate ieri nel terzo anniversario del tragico evento. Sul piazzale della piccola stazione appenninica di San Benedetto Val di Sambro, nel Bolognese, dove avvenne l'esplosione che causò anche 48 feriti, si sono incontrati la madre e il fratello di una delle vittime, il ferroviere forlivese Silver Sirotti, il sindaco di San Benedetto, Fiorenzo Gabrielli, l'on. Angelo Salizzoni (che ha tenuto il discorso commemorativo), i sindaci di molti comuni dell'Emilia-Romagna, autorità civili e militari. A lato del palco erano schierati i gonfaloni di comuni della regione (tra i quali quelli, decorati di medaglia d'oro, dei comuni di Bologna e Marzabotto), del comune e della provincia di Firenze.

La cerimonia, che era stata aperta da squilli di tromba di valletti del comune di Firenze, si è conclusa con la deposizione di corone di alloro al monumento delle vittime della strage. Dopo gli onori militari resi da un picchetto in armi, gli «onori ai caduti» con il «silenzio» suonato da un trombettiere e un minuto di raccoglimento, la manifestazione si è sciolta.

(Ansa)

DOMANI CHIUDERA' il «Momento Sera»

ROMA — Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica di «Momento Sera» informano in un comunicato che «ieri mattina alle 11 il presidente della S.P.Q.R., editrice di "Momento Sera", avv. Giuliano Salvadori Del Prato, ha convocato separatamente le rappresentanze sindacali (comitato di redazione e consiglio di fabbrica) comunicando la sua intenzione di cessare le pubblicazioni di "Momento Sera" con sabato 6 agosto».

«Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica proclamano — con l'intervento della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Associazione della stampa romana e della Federazione unitaria dei poligrafici — lo stato di agitazione, convocando giornalisti e tipografi in assemblea permanente, alla quale sarà demandata l'elezione di un comitato di agitazione unitario ed ogni decisione sullo sviluppo della lotta sindacale».

NESSUN PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER LA VICENDA DEI COLLEGI ARBITRALI

Completamente innocente il procuratore De Matteo

Questa la decisione (ancora ufficiosa) presa dal ministro Bonifacio e dal procuratore generale della Cassazione Boccia - «E' stato un linciaggio, non ho visto una lira del miliardo attribuitomi»

Telefoto Ansa

Roma — Il procuratore della Repubblica di Roma De Matteo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il procuratore della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo non sarà sottoposto a procedimento disciplinare per la clamorosa vicenda dei collegi arbitrali da lui presieduti, che — secondo notizie apparse sulla stampa romana alcune settimane fa — gli avrebbero fruttato oltre un miliardo di lire.*

La decisione, non ancora ufficiale ma comunque confermata negli ambienti del ministero di grazia e giustizia, è stata presa in un incontro svoltosi ieri sera al dicastero tra il guardasigilli Bonifacio e il procuratore generale della Corte di cassazione Boccia, ai quali, il 19 luglio scorso, il Consiglio superiore della magistratura aveva rimesso l'esame di tutta la vicenda in base alla norma che prevede che solo il ministro e il massimo rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero sono, in questi casi, i titolari dell'azione disciplinare.

Sul piano concreto, secondo le indiscrezioni trapelate, la delicata questione è stata chiusa con una lettera indirizzata allo stesso organo di autogoverno dei giudici italiani, nella quale si afferma che l'esame della vicenda non ha consentito di evidenziare nel comportamento del capo della Procura romana elementi tali da giustificare l'apertura di un procedimento disciplinare.

De Matteo esce così completamente riabilitato da una vicenda che aveva dato adito a molte illazioni e polemiche, nonostante egli abbia fin dall'inizio smentito (in ciò confermato dal Consiglio superiore della magistratura) di aver ricevuto qualsiasi somma di danaro per l'incarico di presiedere i collegi arbitrali.

La vicenda risale all'inizio del 1976, quando il dottor Giovanni De Matteo non era ancora procuratore capo della Repubblica di Roma, ma sostituto procuratore generale della Cassazione. A quell'epoca era stato deciso il passaggio alla regione Lazio dei servizi di trasporto pubblico. Nel corso delle trattative per la realizzazione di tale passaggio di gestione, sorsero delle contestazioni sull'ammontare degli indennizzi e la regione, con l'accordo delle controparti, nominò tre collegi arbitrali presieduti dal De Matteo e composti da un altro magistrato e da alcuni avvocati. Prima di accettare l'incarico, De Matteo chiese l'autorizzazione al procuratore generale della Suprema corte Colli e, ottenutala, ne informò il Consiglio superiore della magistratura.

Per motivi tecnici e per facilitare lo smaltimento delle controversie, gli iniziali tre arbitrati, che raggruppavano aziende del Centro, del Nord e del Sud della regione, vennero spezzettati: ne scaturirono 35 lodi (sentenze arbitrali) che furono regolarmente depositati in pretura. Durante lo svolgimento dell'incarico, il dottor De Matteo fece sapere con una lettera al presidente del tribunale di Roma di non voler percepire alcun compenso per l'opera prestata e che, in ogni caso, avrebbe devoluto alle casse del tribunale qualsiasi somma che gli fosse stata corrisposta. Comunque, secondo quanto risulta a tutt'oggi, il presidente del tribunale, dottor Mazzacane, non ha provveduto ancora alla liquidazione delle competenze spettanti a ciascun componente dei collegi arbitrali.

De Matteo, dopo le notizie di suoi «favolosi guadagni» apparse sui giornali, dichiarò di non aver ricevuto «neppure una lira». «Nei miei confronti — aggiunse l'alto magistrato — è avvenuto un vero e proprio linciaggio. Tutto ciò dimostra che non ci salviamo da due fenomeni spiacevoli: fuga di indiscrezioni su argomenti riservati e deformazione di notizie su fatti non ancora accertati».

Sergio Geraldini

Montedison

Dalla prima pagina

le partecipazioni azionarie, non incideva sulla natura di «finanziaria» propria della costituenda società, ha autorizzato con nota 3 agosto 1977, la sua utilizzazione che in nessun modo trasforma la predetta società da «finanziaria» a «fiduciaria»;

5) i due enti si sono impegnati a completare la bozza di statuto e di atto costitutivo entro il 20 agosto 1977, prevedendo il conferimento in lire, di un capitale di 100 milioni adeguabile non appena saranno accertate le reali esigenze finanziarie, e a completare gli adempimenti di legge entro il 27 agosto 1977;

6) non appena espletati gli adempimenti formali suddetti il ministero, che segue i lavori in corso e che si riserva di approvare definitivamente le bozze dell'atto costitutivo e dello statuto della società, provvederà a rendere pubblici questi atti.

Anche l'ENI ha emesso una nota dello stesso tenore. In essa, tra l'altro, «si smentisce nel modo più categorico ed assoluto che il presidente Sette abbia avuto qualsiasi contatto diretto o indiretto con la segreteria della Democrazia cristiana o con ambienti politici o governativi diversi dal competente ministero sull'argomento in oggetto».

R. R.

Parigi

su iniziativa del primo ministro francese Raymond Barre. Anche coloro che continuano ad ipotizzare la tenuta di consultazioni ristrette, magari attorno ad una tavola imbandita, ammettono però che se avessero luogo l'opinione pubblica non ne sarebbe informata o, nella migliore delle ipotesi, ne avrebbe ancora una volta notizia solo a posteriori.

L'incertezza predomina anche per quanto riguarda l'esito della riunione dei «14», che dovrebbe coronare gli sforzi del direttore generale del FMI, Johannes Witteveen. In un primo tempo gli esperti del FMI avevano ritenuto possibile raccogliere contributi per un ammontare superiore ai sedici miliardi di dollari oltre un quarto dei quali avrebbe dovuto essere fornito dall'Arabia Saudita. Quell'obiettivo si è però rivelato troppo ambizioso. Si parla oggi di uno «sportello» di dieci o undici miliardi. Secondo fonti del FMI tutto dipende dai paesi dell'Opec. I sette industrializzati sarebbero, infatti, pervenuti ad un accordo di principio in base al quale contribuirebbero al finanziamento delle «Witteveen Facilities», nella misura di cinque miliardi e mezzo di dollari se un impegno analogo fosse assunto dai loro interlocutori.

La ripartizione dei contributi forniti dal campo occidentale sarebbe la seguente: Usa, 2 miliardi di dollari; RFT, Giappone e Svizzera un miliardo ciascuno; Canada, Belgio e Olanda 500 milioni di dollari complessivamente. Si ignorano ancora le intenzioni del campo dell'Opec. Per il momento si sa soltanto che l'Arabia Saudita è pronta a fornire 2,5 miliardi di dollari; ne restano tre da raccogliere per raggiungere la quota globale proposta dagli industrializzati. L'FMI confida che le «Witteveen Facilities» siano utilizzate entro la fine d'agosto: incontra, infatti, difficoltà di tesoreria e rischia a breve scadenza di non poter soddisfare le domande di prelievo dei paesi membri.

(Ansa)

DOPO LE ULTIME CONTROVERSE RISOLUZIONI

Estradizione di Petra: stamane la decisione

GINEVRA — Due giudici federali, Hans Dubs e Fulvio Antognini, si sono recati oggi a Zurigo per interrogare Petra Krause, nel quadro della procedura d'estradizione presentata dalla magistratura italiana contro la presunta nappista. L'interrogatorio è avvenuto — presente l'avvocato della donna, Bernard Rampert — nel carcere di Affoltern Am Albis, nel cantone di Zurigo.

Il tribunale di Losanna si riunirà questa mattina per decidere se concedere o meno all'Italia l'estradizione di Petra Krause. Lo ha annunciato il figlio della Krause, Marco Ognissanti, parlando al telefono con un redattore dell'agenzia «Ansa» di Milano.

Numerosi, intanto, sono i quotidiani elvetici che commentano le misure prese dalla magistratura svizzera e che si pongono numerosi interrogativi in merito al trattamento riservato a Petra Krause, la trentanovenne italo-tedesca accusata di attività sovversive sia in Svizzera sia in Italia.

Particolarmente criticato è l'atteggiamento della magistratura zurighese che l'altro giorno, improvvisamente, ha deciso di liberare la donna. A questo proposito il quotidiano «Corriere del Ticino» scrive che questa decisione apre due preoccupanti interrogativi. Il decreto di espulsione sarebbe stato adottato o per motivi umanitari (ricongiungimento con la famiglia, possibilità di farsi curare), oppure — prosegue il quotidiano ticinese — per motivi di opportunità politica (timore di uno scandalo di vaste proporzioni se la donna non fosse giunta viva al processo).

La risposta al secondo interrogativo sarebbe tragica, sostiene il «Corriere del Ticino»: l'istruttoria processuale zurighese non è riuscita a raccogliere elementi di prova in grado di provocare una condanna della Krause, oppure ha raccolto elementi tanto deboli da comportare una condanna assai mite, magari inferiore al periodo già trascorso dalla Krause in prigione. «Nell'uno o nell'altro caso — afferma il commentatore del quotidiano ticinese — si griderebbe allo scandalo e per sventarlo si è cercato di evitare il processo».

ENTRA IN FASE ORGANICA IL PIANO GOVERNATIVO PER I PROBLEMI DEI DETENUTI

«SUPERCARCERE» A MESSINA ANCHE IN VERSIONE FEMMINILE

Due disegni di legge per l'edilizia carceraria - Istituite le «sezioni di massima sicurezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sistemata la questione più urgente (il concentramento dei detenuti politici e comuni particolarmente pericolosi e irrequieti nei penitenziari dell'Asinara, Favignana, Cuneo, Trani e Fossombrone), il piano governativo per la soluzione dei problemi carcerari è entrato nella fase «organica». L'altro ieri, nel corso di un incontro a quattr'occhi, il ministro guardasigilli Bonifacio aveva sollecitato la collaborazione del ministro del tesoro Stammati per il reperimento dei fondi necessari per la realizzazione dei progetti di ristrutturazione del sistema penitenziario.

Ieri poi, puntualmente, il consiglio dei ministri ha varato due disegni di legge: per lo snellimento delle procedure in materia di edilizia carceraria e per la piena e completa utilizzazione delle case di custodia mandamentali. Con il primo provvedimento, viene varata la realizzazione — con procedura, appunto, semplificata — dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, adattamento, ristrutturazione e ampliamento degli istituti di pena esistenti, per riuscire a conseguire con la necessaria rapidità l'adeguamento delle infrastrutture carcerarie.

Con il secondo disegno di legge, dopo quello delle guardie carcerarie, viene in pratica stabilito il «richiamo in servizio» delle vecchie case di custodia mandamentali, molte delle quali sono chiuse da parecchio tempo e in stato di completo abbandono. Nate per ospitare i responsabili dei reati minori e gestite direttamente dai comuni, sono gradualmente entrate in crisi in seguito all'indebitamento degli enti locali.

Mentre era in corso la riunione del Consiglio dei ministri, il sottosegretario alla Giustizia Speranza presiedeva al ministero di via Arenula una importante riunione operativa della commissione per la diversificazione degli istituti e delle strutture carcerarie. Oltre all'esponente governativo, vi hanno preso parte il generale dei carabinieri Dalla Chiesa, il vice-capo di Gabinetto Di Bonifacio, Amirante, il consigliere di Cassazione Bondonno (incaricato di curare i collegamenti tra la direzione generale e gli istituti di prevenzione e pena), i magistrati Palma (dirigente dell'ufficio edilizia carceraria) Vincenti e Atzeni (delegati ai problemi riguardanti il personale e l'organizzazione interna delle carceri) e l'ispettore Corsaro.

La riunione si è articolata in pratica intorno a tre relazioni: una del generale Dalla Chiesa (che ha riferito sulla perfetta riuscita dell'operazione di concentramento dei detenuti più pericolosi), una del consigliere Bondonno (che si è invece occupato dei risultati già raggiunti in vari istituti di pena per quanto riguarda l'elevazione dei muri di cinta e le altre opere edilizie più urgenti) e una del giudice Palma (che si è occupato del medesimo problema, visto però in prospettiva).

I risultati più importanti raggiunti al termine di oltre due ore di dibattito sono essenzialmente due: 1) Messina diventerà il corrispettivo, in campo femminile, delle «supercarceri» dell'Asinara, Favignana, Cuneo, Trani e Fossombrone; il carcere femminile sarà opportunamente attrezzato per ospitare le sempre più numerose «pasionarie» del terrorismo (non è un caso, insomma, che Maria Pia Vianale vi sia già stata sistemata), ma anche le più irrequiete delinquenti comuni; 2) a Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo, Bologna, Firenze e alcuni altri importanti capoluoghi verranno attrezzate, all'interno delle carceri già esistenti, le cisiddette «sezioni di massima sicurezza»; in queste sezioni, distinte dai vari «bracci» e autosufficienti dal punto di vista del personale e di tutte le attrezzature, saranno ospitati i detenuti politici e comuni particolarmente pericolosi che non possono essere trasferiti nelle «supercarceri» per esigenze istruttorie o che le hanno dovute abbandonare per necessità processuali; essi resteranno completamente isolati dal resto del carcere e non potranno pertanto, come è invece accaduto quasi sempre in passato, sobillare gli altri detenuti.

Sergio Geraldini

Ultima ora

RILASCIATO PEDONE concessionario Fiat

CERIGNOLA — E' stato rilasciato, nella tarda serata, Giuseppe Pedone, di 40 anni, il concessionario della Fiat rapito il 5 luglio scorso a Cerignola (Foggia).

CONDANNATI GLI AGENTI colpevoli di rapina

MILANO — I cinque agenti di Polizia (Alessandro Rivetta, 22 anni; Claudio Pietrasanti, 20 anni, Salvatore Colafiore, 22 anni; Sergio Maccapan, 20 anni; Salvatore Pernice, 22 anni) che la sera del 27 luglio scorso, insieme con un amico (Daniele Strano, 19 anni), rapinarono in foro Bonaparte a Milano Antonio Barzan, 22 anni, impiegato, sono stati condannati ieri a 18 anni complessivi di reclusione. Il giudizio si è svolto con rito direttissimo.

Gli agenti — espulsi dal corpo — sono stati ritenuti responsabili di rapina aggravata e uno di essi, Alessandro Rivetta, anche di detenzione di stupefacenti (due grammi di hascis trovatigli in tasca al momento dell'arresto).

(Italia)

UN RADUNO poco ecologico

L'AQUILA — Il presidente della giunta regionale abruzzese, Romeo Ricciuti, nel corso di una conferenza stampa, ha reso noto un rapporto del generale del corpo forestale, il quale ha rilevato, su mandato della Regione Abruzzo, i danni che sarebbero stati causati alla flora e alla fauna del Parco Nazionale d'Abruzzo. In occasione dello svolgimento del raduno ecologico di Villavallelonga. Il raduno, a cui hanno partecipato circa cinquemila giovani, si è svolto dal 27 al 31 luglio scorso ed è stato organizzato dai rappresentanti del partito radicale.

«Il bestiame, circa 80 bovini e 500 ovini — secondo il corpo forestale — che si trovavano al pascolo nei Prati d'Agro al momento dell'afflusso sul luogo, e per la presenza delle persone (cinquemila circa) e a causa dell'inquinamento degli abbeveratoi, trasformati in vasche da bagno ed inquinati da detriti e lordure di ogni genere e tipo, è stato costretto ad allontanarsi».

«I danni ai pascoli — prosegue la relazione — al momento sono forse i più appariscenti. I pascoli sono stati infatti percorsi in tutti i sensi, come in una specie di carosello, con automobili di ogni tipo. Naturalmente il manto erboso ne è uscito alquanto deteriorato. Forse l'aspetto più negativo di tutta la manifestazione è quello ecologico, in antitesi netta alla definizione che ad essa si è data. Si notano sacchi di rifiuti di ogni sorta: cortacce, contenitori di plastica, bottiglie vuote, avanzi di cibo in putrefazione, ecc.».

ULTERIORE PASSO NELL'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA

TORINO: RINVIATI A GIUDIZIO DODICI PRESUNTI «BRIGATISTI»

Il giudice Caselli ha prosciolto altri imputati, tra cui due legali

TORINO — L'inchiesta della magistratura torinese sull'attività delle «Brigate rosse» e di gruppi o persone a esse legati ha fatto un ulteriore passo avanti. Il giudice istruttore Giancarlo Caselli — che il 31 ottobre del 1975 aveva già mandato davanti alla corte d'assise una ventina di «brigatisti» (o presunti tali), tra cui i «capi storici» Curcio, Franceschini, Bassi, Bertolazzi ecc. — ha infatti depositato una nuova sentenza di rinvio a giudizio nei riguardi di 12 persone accusate di partecipazione alla banda armata «Brigate rosse» e — a seconda dei casi — di altri reati (rapina, furti, falsificazione di documenti, istigazione alla guerriglia, sequestro di persona, ricettazione, favoreggiamento, detenzione di armi).

Si tratta, in linea di massima, di presunti «brigatisti» legati alla rivista «Controinformazione» o al «collettivo politico "La Comune" del Lodigiano». I loro nomi sono: Antonio Bellavita, Francesco Tommei, Ermanno Gallo, Oreste Strano, Brunilde Pertramer, Aldo Bonomi, Paolo Gastaldi, Laura Allegri, Massimo Maraschi, Teresa Duò, Alessandra D'Agostini, Francesco Pistone.

Ritenendoli implicati nell'assalto a due sedi del «Sida» (il sindacato autonomo dell'auto, che alla Fiat conta undicimila iscritti), il magistrato inoltre rinvia a giudizio Tonino Paroli e Arialdo Lintrami, che erano già imputati di partecipazione a bande armate, insieme con Curcio e gli altri.

Infine, accusandoli, di partecipazione all'associazione sovversiva denominata «Pantere rosse», il dott. Caselli rinvia davanti ai giudici anche Mario Rossi e Giuseppe Battaglia (due dei principali esponenti della banda «22 ottobre») e Fiorentino Conti, uno dei capi dei «Nap». Di tutti questi, Battaglia, Rossi, Conti, Lintrani, Maraschi, Paroli, e Oreste Strano sono in carcere; altri (è il caso di Bellavita e la Pertramer) sono latitanti, altri in libertà per scadenza termini carcerazione preventiva e altri ancora non sono mai stati in carcere perché la loro partecipazione alle «BR» sarebbe marginale.

L'ufficio istruzione del tribunale di Torino non ha, però, ancora concluso le sue indagini sulle «Brigate rosse». Sono, infatti, ancora aperte le inchieste sugli assassini del procuratore generale presso la corte d'appello di Genova, Francesco Coco, e delle sue due guardie del corpo, Saponara e Dejana, e del presidente dell'ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce.

Nella sua relazione, il giudice Caselli fa innanzitutto un elogio a polizia e carabinieri per il grande lavoro e il tributo di vite umane sofferto durante anni di indagini e afferma che «le "BR" hanno mutato strategia a partire dall'omicidio Coco».

«Le "BR" — è detto nella sentenza — non si propongono più (o non soltanto) lo scopo limitato di creare sfiducia e smarrimento nell'opinione pubblica. L'attacco (favorito da un obiettivo e non facilmente districabile intreccio con la crisi organica del paese) è ora portato, con ferocia e cinismo, direttamente contro le istituzioni democratiche dello stato. Da questo attacco — è ovvio — le istituzioni vanno difese: con fermezza ed efficacia adeguate alla gravità del problema».

Nella sua inchiesta, il dott. Caselli, però non ha soltanto rinviato a giudizio; ha anche prosciolto parecchi imputati. I principali sono gli avvocati Edoardo Di Giovanni, di Roma, e Antonio Stasi, di Milano, che erano sospettati di essere «qualcosa di più» dei semplici difensori dei brigatisti. I sospetti, però, non hanno trovato rispondenza in prove e quindi essi sono stati prosciolti con formula ampia.

(Ansa)

BOTTIGLIE MOLOTOV all'Università di Bologna

BOLOGNA — Dieci bottiglie molotov sono state trovate dagli inservienti ieri mattina in uno scantinato melmoso dell'istituto politico - amministrativa della facoltà di scienze politiche nella zona universitaria dove avvennero gli scontri del marzo scorso.

A questo scantinato si può accedere dal cortiletto retrostante al collettivo politico-studentesco, dove in quei giorni si riunivano gli studenti. Gli ordigni incendiari erano avvolti dentro giornali con la data di maggio e quindi non possono essere considerati «residui bellici» della guerriglia che a marzo ha sconvolto il centro cittadino.

«NO» DI MARZABOTTO alla scarcerazione di Walther Reder

MARZABOTTO — «Contrarietà ad ogni tentativo di interrompere il corso della giustizia» è stata espressa dal sindaco e dai capigruppo consiliari di PCI, PSI e DC di Marzabotto, dopo aver preso visione «con rammarico» — è scritto in un comunicato — dell'interpellanza presentata dall'on. Loris Fortuna, del PSI, e delle sue interviste «concernenti eventuali atti tendenti ad ottenere la scarcerazione di Walther Reder», il colonnello delle SS condannato all'ergastolo, «per essere responsabile, ed avervi partecipato direttamente, con fredda e premeditata ferocia», alla strage di Marzabotto, dove nell'ottobre 1944 furono trucidati 1830 civili, fra cui molte centinaia di bimbi.

«Come ebbero già ad esprimersi, chiaramente — continua il documento — con il referendum del 17 luglio '67, i familiari dei martiri, respingono con 356 "no" su 362 votanti la domanda di perdono avanzata dall'interessato, e all'unanimità il consiglio comunale il 20 novembre 1976, per la particolare natura dei crimini commessi la condanna deve conservare tutta la sua carica di severità rispetto ad una così grave lesione dei beni universali».

(Ansa)

POLEMICA CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL LEADER DEL MOVIMENTO ECOLOGICO FRANCESE

CONTRO LE CENTRALI NUCLEARI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il leader del movimento ecologico francese Brice Lalonde ha tenuto una conferenza stampa a Roma. Presenti il prof. Buzzati Traverso e alcuni parlamentari radicali.*

Lalonde si è soffermato sulla scelta antinucleare compiuta dal movimento ecologico francese, sottolineandone gli aspetti che coinvolgono l'Italia. Il leader del movimento ecologico ha reso noto che gli ecologisti hanno «rubato» dei documenti in Francia dai quali si comprende quale uso, il governo francese intenda fare del progetto «Superphènix»: l'Italia deve finanziare per un terzo il progetto, ma viene poi tenuta da parte per ogni aspetto che potrebbe essere utile a far progredire la tecnologia italiana, mentre tali aspetti sono riservati al governo francese. Quindi, ha detto Lalonde, il governo italiano dovrebbe «firmare un assegno in bianco al governo francese».

Il leader del movimento ecologico sta compiendo una serie di viaggi in Europa per prendere contatto con le forze analoghe degli altri paesi, in vista della presentazione di una lista unitaria europea alle prossime elezioni del Parlamento europeo. In Italia, Lalonde non avrà colloqui con esponenti politici, ma invierà una lettera al presidente del Consiglio italiano, nel quale denuncia il contenuto dei documenti rubati in Francia.

Lalonde ha quindi osservato che «il reattore veloce di Malville rappresenta una scelta irreversibile e rappresenta la volontà imperialistica della Francia anche nei confronti degli Stati Uniti, fatto che non dovrebbe far piacere agli italiani».

Per sopperire al bisogno di energia, Lalonde ha sottolineato la necessità di evitare gli sprechi e di utilizzare i combustibili fossili (carbone e petrolio) almeno per 20 o 30 anni fino a quando, cioè, non sarà possibile utilizzare pienamente l'energia solare. Sul reattore di Malville, comunque, ha concluso Lalonde, il movimento ecologico «non intende cedere».

R. R.

Telefoto Ap

Roma — L'ecologo francese Lalonde accanto al leader radicale Pannella durante la conferenza

Capuana prestanome

A Minèo, fondata da Ducezio su un'altura dei Monti Erei che domina l'ubertosa Piana dei Margi, nacque Luigi Capuana nel 1839, dove la fine aria nativa e le intrinseche qualità intellettive e culturali gli diedero la possibilità di creare opere letterarie e di critica pregevoli che trovarono lancio ed apprezzamenti in campo nazionale ed internazionale. Nello stesso luogo, nel 1914, ha visto la luce anche un altro personaggio che dalla medesima aria nativa ha avuto un retaggio simile a quello dello scrittore su nominato. Però quanto ha prodotto è rimasto chiuso nell'ambito provinciale in cui vive nonostante che anche lui abbia delle qualità intellettive e culturali.

Non è il primo né l'ultimo caso simile che si è verificato. Basti ricordare, tra tutti, quello clamoroso del «Gattopardo», che l'autore non poté avere la soddisfazione di vedere pubblicato mentre era in vita, e che solo dopo la di lui morte, trovò chi, con intuito pronto e lungimirante, comprese e rilevò in esso gli intrinseci autentici valori estetici e letterari che poi sono stati apprezzati in tutto il mondo. L'autore del «Gattopardo» si era visto rifiutare la pubblicazione anche da famosi editori. Il secondo menenino (o mineolo) di cui parliamo, però, più modestamente, ha avuto il rifiuto, oltre che degli editori, di grandi giornali e riviste per le sue novelle. Allora si è ricordato che il suo illustre compaesano Luigi Capuana si compiacque di combinare delle burle letterarie, ed ha voluto imitarlo servendosi proprio del suo nome. «O la va, o la spacca!» si sarà detto. Ed è riuscito a fare pubblicare addirittura dal «Corriere della sera» una sua novella dal titolo «La figlia del sindaco» gabellandola come se fosse di Luigi Capuana. E' tempo di dire che l'autore di tale caso letterario è Croce Zimbone, ed ecco ciò che ha rivelato, in proposito, proprio un altro figlio di Minèo, Gino Raya, nel fascicolo di marzo 1977 della rivista «Biologia culturale».

«A Minèo, paese natale di Luigi Capuana, esiste una "Biblioteca Capuana" gestita (o assorbita) prima da Corrado Di Blasi e, morto questo, da Croce Zimbone, ex cancelliere e letterato. E adesso viene il bello. Lo Zimbone scrive una novella, «La figlia del sindaco» la pubblica ne «La Sicilia», Catania, 30.12. 1947; testo che viene ricordato nella storia vallardiana del Romanzo (1950), pag. 630. Dopo 28 anni l'autore spedisce la stessa novella ad un autorevole collaboratore letterario del «Corriere della sera», facendola passare come inedito di Capuana. L'autorevole collaboratore esige un avallo accademico locale; ottenuto il quale, inoltre il testo al «Corriere della sera». Di qui il paginone del 21 dicembre 1975: «Un inedito scoperto fra le carte dello scrittore siciliano Luigi Capuana» - «Forse Verga dette una mano all'autore del "Marchese di Roccaverdina"» - «Una storia d'amore per cent'anni nel cassetto». Disegno, neretto in cui si ringrazia «vivamente Croce Zimbone e Carmelo Musumarra di avere iniziato il prezioso testo al «Corriere» ecc. ecc. Se il trabocchetto funziona per il «Corriere», perché non tentarlo con «L'Osservatore politico letterario»? Il quale, dicembre 1976, pubblica nientemeno che un atto unico «inedito» di Luigi Capuana, «I capponi».

E' facile ricavare la morale di questa storia, che non è favola. Essa emana dalla sorte di chi sta segregato nel limbo della provincia, mentre l'aspirazione a più ampi voli è, talvolta, legittima. La novella dello Zimbone così, oggi, fatta conoscere al vasto pubblico, aveva vinto il primo premio in un concorso bandito dal quotidiano catanese che la pubblicò il 30 dicembre 1947, come rivela il Raya. Ma in precedenza, nel 1945, era stata pubblicata, sempre con il medesimo titolo «La figlia del sindaco», ne «La Novella settimanale» che a Palermo lanciò e diresse, per qualche anno, il redattore del «Giornale di Sicilia» Pier Luigi Ingrassia, immaturamente scomparso anni fa, per fornire la lettura di pregevoli novelle al pubblico isolano che in quel dopoguerra aveva a disposizione poca carta stampata e ricreativa.

Dopo la vittoria nel concorso, Zimbone fu invitato da questo quotidiano a collaborare. Sviluppò, così, la sua produzione novellistica con creare una serie di racconti ambientati in un paesaggio ipotetico dove si muovevano personaggi grotteschi in azioni paradossali, sul filo di uno stile venato di sottile umorismo e di sorridente briosità, percorso da barlumi di una schietta poesia e di un realismo deformato immerso in un'atmosfera surrealistica. Alla fine raccolse in volume tali novelle, e non trovando editore che gliele pubblicasse, lo fece a proprie spese. Però la raccolta, che intitolò «La favola di Villadoro», si adornò di una «Presentazione» di Fernando Palazzi che aveva molto apprezzato il racconto «Primo giorno di Villadoro» quale giudice di un concorso a cui aveva partecipato lo Zimbone. Il Palazzi racconta: «Mi avevano nominato in una giuria per l'assegnazione di uno dei tanti — dei troppi — premi letterari. Si trattava di novelle, e ne lessi scrupolosamente (come è mio costume) alcune centinaia, per la maggior parte squallide, convenzionali, insignificanti, senza il minimo barlume di originalità, noiosissime. Ma ecco che a un tratto, in mezzo a tanta desolazione, una me ne capita che subito, sin dalle prime righe, mi attrae, s'impadronisce della mia attenzione, mi risolleva lo spirito e mi ridà la fede nell'arte: «Primo giorno di Villadoro». Un raggio di sole, una prosa fresca, un umorismo malizioso e sottile e discreto, uno stile finemente bulinato come una filigrana, e immagini nitide, e una vena fluida, spontanea, quasi ingenua di schietta poesia. Quel che avvenne poi non ha importanza: designai naturalmente quella novella come l'unica degna del premio; e altrettanto naturalmente essa non fu né premiata né segnalata. I premi letterari sono, quasi tutti, fatti così. Ma quella novella mi aveva molto impressionato e cercai di sapere chi ne fosse l'autore ecc. Dopo avere esposta una breve biografia del novelliere e fatti entusiastici apprezzamenti sulla sua opera, il Palazzi afferma che «Croce Zimbone si è inserito come scrittore nella più sana tradizione (che resta) dei narratori nostri, e specialmente nella tradizione della narrativa siciliana».

Sin qui la «storia» de «La figlia del sindaco». Ma, come rivela il Raya, lo Zimbone ripete il giochetto con «L'Osservatore politico letterario» di Milano. Questa volta si tratta di un atto unico che egli aveva tratto da una propria novella dal titolo «Don Agatino sotto cura». Apparve, tale atto, nell'«Annuario del Liceo-Ginnasio M. Cutelli» di Catania, dell'anno scolastico 1966-67, ma volle farlo conoscere su larga scala inviandolo, ancora come inedito di Capuana, alla suddetta rivista milanese che lo pubblicò nel fascicolo di dicembre 1976 col titolo «I capponi» e con il nome dell'autore di «Giacinta».

Tutto questo ha destato un grande scalpore nel mondo letterario, tanto che anche la Televisione Italiana se ne è interessata. Sono andati ad intervistare lo Zimbone a Minèo e per Radio Tre che, così, hanno portato a conoscenza di più ampio pubblico le intrinseche qualità di Zimbone scrittore, il quale, solo presentandosi sotto mentite spoglie, ha avuto la possibilità di vedere pubblicati suoi lavori dalla grande stampa.

Questa la cronaca, con testimonianze, dei «casi» creati dallo Zimbone non per fare subire «una nemesi crudele» al Capuana — come afferma con una certa agrimonia Gino Raya nelle sue rivelazioni — ma semplicemente, crediamo, per fare rilevare e dimostrare come spesso il mondo letterario ufficiale vada incontro ad abbagliamenti o cantonate per egoismo, per invidia, per astio, per diffidenza verso nuovi autori, o per superficialità di giudizio, che impediscono la giusta valutazione di un'opera.

Altri commenti può formularli il lettore di questo scritto che, soprattutto, ha la pretesa di voler essere informatore obiettivo. Aggiungiamo solo che il «caso» non è poi così tragico come l'ha presentato Gino Raya, tanto che il buono e bonario autore del «Marchese di Roccaverdina» sarebbe stato il primo a sorriderne.

Pietro Gulino

LONTANO RICORDO DI UNO DEI PIU' INCANTEVOLI POSTI LUNGO LA FRASTAGLIATA COSTA DALMATA

Fascino delle Bocche di Cattaro terra lontana e irraggiungibile

Sorpresa nella consapevolezza di aver frugato nel segreto bruciante di una nostalgia legata al suo luogo natale
Mistico silenzio del fiordo dove la bellezza si identifica con la preghiera - Incanti diversi di quel paesaggio unico

La crociera volgeva ormai alla fine. L'Oceania ci portava in giro, attraverso il Mediterraneo orientale, già da dodici giorni e ogni sosta in un altro porto costituiva un'altra e sempre diversa affascinante scoperta: albanesi, greci, tuchi, arabi, i loro ambienti, le loro altissime opere nel tempo, anche remoto e la tavolozza smagliante del loro linguaggio. Navigando lungo l'isola di Itaca, alta e verde montagna emergente dal mare, mi era sembrato di vedere sul suo crinale l'esile figura di Telemaco e i suoi amici giovinetti a caccia del cinghiale, accompagnati dalla muta dei cani.

Achille morente

Sull'Acropoli avevo raccolto religiosamente qualche frammento di candido marmo pentelico per portarlo a casa, ineguagliabile cimelio della Grecia di Pericle. Quella mattina, per la mia incantata fantasia, su quella collina dai valori eterni, Giove, Minerva, Apollo, aleggiavano invisibilmente presenti.

A Costantinopoli, i minareti, il muezzin che invitava i fedeli alla preghiera e le donne con il volto celato erano state una scoperta sconcertante, mentre invece poi, piena di una chiara bellezza, pregna di profumo di mare, di rosa e di bouganvilles, si era rivelata l'isola di Rodi, anche se la città mostrava ancora nell'architettura segni importanti di una grande storia di guerre di crociati. Rammento il colore di un blu, inesprimibilmente intenso, quasi violetto, di quella parte del Mediterraneo. Il giorno prima eravamo stati a Corfù, dove sulle grandi barche che si erano avvicinate alla nave, avevamo comperato tre piccole tartarughe, che avremmo portato nel nostro giardino e avevamo visitato l'Achilleion.

Nella bellissima villa di stile neo-classico era rievocata la storia di Achille, figlio di una dea e di un mortale. Un grande affresco lo mostrava superbamente vittorioso del suo grande rivale Ettore che egli in quel supremo momento trascinava, legato al suo cocchio, il corpo imbrattato di sangue e di polvere, mentre i troiani affacciati alle mura osservavano la scena inorriditi, presaghi di ancora più tremende sciagure. Una grande statua di marmo bianco nel parco ricordava lo stesso Achille morente. Su quel volto di semidio, su quegli occhi chiusi per il dolore indicibilmente bruciante per quella freccia conficcata nel tallone incombeva ormai il buio della notte di ogni comune mortale.

Quella mattina la nave si stava avvicinando alle Bocche di Cattaro. Disponevo di una cabina a quattro cuccette. C'era anche l'oblò, un po' appannato, che durante le soste nei porti potevamo aprire tranquillamente e fare dalla nave altre osservazioni. Mi cullava quel sicuro procedere dell'Oceania, su di un mare fermo e immobile come uno specchio. Lo scandire grave e ritmato dei motori mi era diventato ormai familiare.

A un tratto il papà era entrato nella cabina. Il rumore della porta aveva interrotto il mio sonno, pure avevo sentito di fingere di dormire ancora, perciò avevo tenuto gli occhi chiusi, non mi ero mossa e ascoltavo. Mi aveva colpito il tono della sua voce, piena di una gioia trattenuta: pur parlando sottovoce per non svegliarci, raccontava alla mamma di essere sul ponte circa fin dalle quattro del mattino per osservare all'alba e ai colori rosati dell'aurora l'avvicinarsi della nave alla terra e ai luoghi della sua infanzia. Ritornava sul ponte: verso le sei l'Oceania avrebbe doppiato la punta d'Ostro. Il tono della sua voce diceva cose che solo ora posso comprendere e cioè il bisogno di ritrovarsi con la propria giovinezza, con l'incanto di quelle rocce che all'alba erano color di rosa, con il racconto inesausto del mare alla terra, dolce talvolta come la più dolce delle cantilene o pieno di furibonda forza nel ribollire delle altre schiume dell'onda. C'era come un tremore pieno di gioia in quella voce e in quel racconto che confidava alla mamma. Egli le apriva il suo animo certo di trovare nel cuore della sua compagna una gioia altrettanto intensa. In quel momento mi ero resa conto di aver frugato nel segreto della bruciante nostalgia che lo legava al suo luogo natale. Non diceva a noi bambini, e in questo modo, della sua nostalgia. Noi eravamo il suo presente, ci aveva voluto nella sua vita e si donava a noi sempre pienamente e con perfetta gioia, forse perché come crescevamo, scoprendo in noi il nostro divenire quasi tumultuoso, e leggendo nei nostri occhi una fiduciosa attesa, ripensava al tempo della sua giovinezza e alle promesse che la vita forse solo in parte aveva mantenute.

Per la prima volta avrei veduto i luoghi dove egli era nato e cresciuto. Certamente più incuriosita del solito mi ero alzata presto ed ero salita sul ponte per osservare la punta d'Ostro che si avvicinava e, in lontananza, in una luce nebbiosa che rendeva incerti i contorni, il paese di Hercegnovi.

Ora l'Oceania camminava adagio, in un adagio ritmato con quel silenzio mistico del fiordo, dove la bellezza si identifica con la preghiera, e sembrava quasi cullarsi in quelle acque profonde, man mano che vi penetravamo, anche se ora rasentava coste altissime, mentre il sole, palla di fuoco roteante sopra di noi, saliva alto nel cielo, ravvivando di splendore le varie tonalità del verde delle piante, i piccoli paesi lontani e le rocce di un biancore accecante. Fino al primo pomeriggio la nave aveva vagato attraverso il fiordo, e sempre ai miei occhi si erano presentati incanti diversi di quel paesaggio unico, quindi la nave aveva ritrovato il mare aperto e la direzione Nord verso Dubrovnik, penultima tappa della crociera. A Causa delle vicende della guerra del 1939, avrei riveduto quei luoghi appena 31 anni dopo.

Pesci curiosi

«Kennst du das Land wo die Zitronen blühn?» Questa poetica immagine con la quale Göthe rievoca l'Italia, terra fertilissima dove fioriscono i limoni, le arance sembrano d'oro nel fitto fogliame, mentre l'aria è pregna del profumo del mirto, dal cielo azzurro spira una dolce brezza e alto cresce l'alloro, vivifica nei particolari un rigoglioso paesaggio mediterraneo. Questi versi papà li ripeteva spesso. Del melodioso, trasognato racconto di Mignon, rapita dagli zingari, che trasfigura il ricordo di quei luoghi dove era cresciuta bambina, doveva esserci quasi una stessa vibrante eco nel ricordo della fancilullezza del mio papà, anch'esso rubato dalle vicissitudini di una numerosa famiglia al suo paese natale, all'amicizia dei suoi compagni di liceo, al paesaggio incantevole e incantato di quel fiordo policromo, come le stagioni si avvicendavano, e dove il racconto del mare era interrotto, a volte, solo dal fragore del tuono che proveniva dal Lovcen e riempiva della sua eco la vasta valle d'acqua. «Dahin möcht ich mit dir...».

Immagini della sua fanciullezza che, certamente, come gli anni passavano, si erano ripresentate più vive alla memoria, il dolce volto della madre, quella casa assolata tanto vicina al mare da poter disporre di una piccola spiaggia, il gusto e il piacere tutto particolare della gente della costa di vigorose bracciate al largo in un mare di cristallo, lo sciabordio di una barca a remi, e quei pesciolini che saltavano fuori dal proprio elemento naturale, certamente curiosi di avere qualche ragguaglio sulla forma di vita tanto dissimile dalla loro che si svolgeva fuori dell'acqua. Il ricordo della dolce, silenziosa bellezza di questo fiordo egli l'aveva nell'anima, e perciò quelle immagini degli alti alberi di oleandro, gialli, rossi, rosa, che crescevano spontaneamente per le vie di Hercegnovi, egli le aveva ricercate nel nostro giardino a Trieste, dove anche aveva fatto piantare questi arbusti, ne ricercava sempre il colore più delicato e più raro e ne parlava spesso.

Una frase anche ricordava frequentemente ed era: «Avevo 17 anni e lei si chiamava "Urania"». Urania è il titolo di un romanzo dell'astronomo francese Flammarion e Urania è la musa dell'astronomia. Con queste parole Flammarion aveva iniziato il libro. A quali inaccessibili altezze egli doveva aver collocato la donna e su quale piedestallo, fatto di cielo e di infinito, e non si può dire che ogni riferimento poteva essere casuale, perché Urania, musa delle stelle fa pensare alla Beatrice del poema dantesco che dona le beatitudini più supreme al di là di ogni pensiero terreno e umano. Forse a 17 anni, proprio ancora a Hercegnovi, egli si era sentito guardare una volta da due occhi iridescenti e forse li aveva sempre ricordati come il più dolce dei segreti, e aveva voluto apprendere l'astronomia proprio per approfondire la bellezza di quello sguardo nel quale aveva letto cose supreme. «Kennst du das Land, kennst du es wohl?»...

Nell'agosto del 1936 aveva avuto modo di ritornarvi, e da Dubrovnik così scriveva alla mamma: «A Castelnuovo mi sono trattenuto 25 ore: arrivato venerdì sera con l'autobus alle 7, sono ripartito sabato sera alle 8 via mare. Non ho fatto visita a nessuno per il caldo tropicale e per aver tempo più lungo per godere il mare e ammirare i miei sassi. Un angolo del paradiso terrestre, credimi».

Era un «piccolo logo» diceva talvolta, quasi a scusare certe carenze nei modi di vita di quella gente semplice, ma nel cuore certo gli sovveniva il dolce cuore di Göthe...

Nel 1960 era stato invitato dai suoi compagni di scuola a festeggiare il 50.o anniversario degli esami di maturità sostenuti e superati molto bene presso il ginnasio di Cattaro. Ma ormai le sue forze non gli permettevano di sopportare il disagio di un viaggio lungo e faticoso. Ne avevamo parlato anche insieme e tanto desideravo che egli potesse essere presente a quella cena così significativa e importante. Ora mi ricordo che in quegli ultimi anni della sua vita non recitava più i bei versi di Göthe, ma tre le pagine del libro che leggeva, silenzioso e appartato, teneva sempre una fotografia della sua terra lontana e ormai irraggiungibile.

Nedda Mandic

IL FILOSOFO TEDESCO DELLA SPERANZA

È morto Ernst Bloch

TUBINGA — Ernst Bloch, una delle massime personalità della filosofia contemporanea tedesca, è morto in seguito ad un attacco cardiaco. Bloch aveva 92 anni. La notizia della morte è stata data da un portavoce dell'università di Tubinga.

Malgrado l'età avanzata, la morte di Bloch è giunta inattesa: le sue condizioni di salute erano infatti buone ed il filosofo stava recentemente lavorando ad un nuovo libro. Filosofo della speranza, dell'utopia e dell'umanizzazione del mondo, Ernst Bloch nacque l'8 luglio 1885 a Ludwigshafen. Nel 1908 conseguì il dottorato in filosofia a Wuerzbourg e e all'inizio degli anni '20 entrò nel Partito comunista tedesco stabilendosi a Berlino.

Pacifista convinto, era emigrato durante il primo conflitto mondiale in Svizzera dove si recò nuovamente nel 1933 all'avvento del nazismo. Passò quindi in Francia e poi negli Stati Uniti dove, dal 1938, diresse la rivista «Germania libera». Nel 1949 fu chiamato all'università di Lipsia nella R.D.T., dopo essersi rifiutato di «servire il capitalismo tedesco occidentale», ma anche i suoi rapporti con le autorità tedesco orientali peggiorarono e anni dopo, nel 1956, perse il suo posto all'università per aver criticato l'intervento sovietico in Ungheria.

Nel 1961 Bloch tornò definitivamente in Occidente e da allora insegnò all'università di Tubinga. Bloch creò una filosofia della speranza basata su quello che egli chiamò un marxismo utopista e non dogmatico.

Ultima Burano

Il barcone scivola silenzioso sulla laguna veneta. Abbiamo lasciato Murano e con essa, ci sembra, ogni segno di vita. Mare putrido; dune desertiche a pelo d'acqua, irte di sterpi; malinconia di antiche rovine; un campanile eroso da rampicanti stecchiti: immagini di una struggente decadenza.

Eppure, forse cinquanta miglia ad Est, c'è ancora il fascino della laguna, in cui gli isolotti emergono simili ad atolli tropicali, coperti di ciuffi verdi e al tramonto i casoni si rispecchiano in un mare tremulo, argento e rosa.

La barca approda a Burano. Poco avanti a noi, un grosso vapore sta per riversare a Torcello una marea di turisti. A Burano non ci sono monumenti antichi e nemmeno famose vetrerie da visitare. Chi viene qui, alla ricerca delle ultime ricamatrici, trova una Venezia insolita. Sugli stretti canali, si affacciano case dalla forma essenziale, simili a quelle che disegnano i bambini dell'asilo. Ma quello che colpisce è un gusto cromatico quasi assurdo: accostamenti di rosso, verde, rosa, azzurro, giallo; colori che sembrano appena usciti da una tavolozza «naïf».

Passa una «peata» col suo carico di merci e il barcaiolo dà la voce. Le donne sono pronte ad uscire: la porta della cucina si affaccia direttamente sulla riva e il sottile diaframma tra la vita domestica e quella comunitaria è una tenda di cretonne a fiori variopinti.

Nelle giornate di sole, gli usci restano spalancati e quello che si può lo si fa all'aria aperta. C'è chi pulisce il pesce, riversando lo scarto nel mare, inizio e termine di un unico ciclo vitale; e poco in là si sprigiona nell'aria il profumo della griglia. C'è chi lava il bucato nell'acqua intiepidita dal sole e poi lo stende nei cortili ventilati. Così, passando, si possono ammirare i pizzi più preziosi: quelli ricamati un tempo dalle nonne, non per essere venduti in un negozio lontano, ma per il loro avvenire di spose.

Una minuscola vecchietta siede all'ombra della sua casa, sorridendo a una turista in jeans che ha il cattivo gusto di farsi fotografare accanto a lei. Alle finestre del pian terreno, una folta siepe di gerani impedisce allo sguardo indiscreto di penetrare. Ed anche i vasi rispecchiano la policromia del luogo: nell'argilla sono impastati frammenti di vetro multicolore, residuo della lavorazione di Murano.

Strette calli confluiscono in un ultimo campiello, su cui le case si sporgono su piani diversi, talora presentando la facciata, talora una nuda parete laterale: curioso scenario da commedia goldoniana.

Sulla via principale, ecco la Burano più nota, da guida turistica: un susseguirsi di trattorie, bancarelle, negozi, dove si vendono tovaglie, scialli, pizzi e persino... fazzoletti cinesi.

In piazza Galuppi, è ancora possibile vedere le ragazze che lavorano al tombolo, seguendo il disegno tracciato sulla carta colorata.

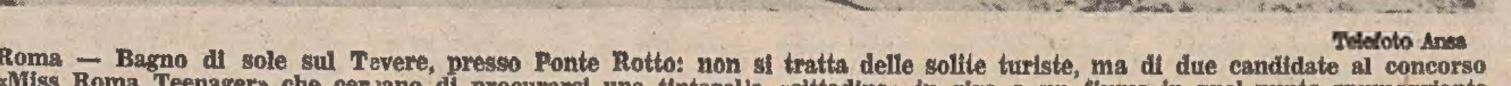
Ma al di là degli aspetti esteriori, l'isola ha la sua essenza intima: la quiete e una dimensione umana diversa, che sopravvive laddove non esistono macchine, autobus, condomini, ascensori ecc.; dove paradossalmente la popolazione è sì isolata, ma non sola, perché buona parte della vita e del lavoro si svolge sul canale, nelle calli, sui campielli. Penso ai lunghi inverni umidi, al silenzio rotto soltanto da invisibili voci umane, alla nebbia che cala sulla laguna e ne sfuma i contorni, ne offusca le immagini. Ed ecco che questi colori, così violenti nella luce solare, acquistano un senso di bizzarra protesta contro una natura troppo spesso in bianco e nero.

«I giovani se ne vanno sulla terra ferma, a lavorare nelle fabbriche». E' il solito ritornello dei vecchi, che assistono malinconicamente alla fine del loro mondo, delle loro tradizioni. E qui il fenomeno è certo irreversibile. Per chi esca anche per poco da questa dimensione di vita, è quasi impossibile riabituarvisi. Né è ipotizzabile qualche altra forma di popolamento: nell'uomo che vive in una società consumistica e industrializzata, vi sono più anticorpi contro il rumore che contro il silenzio!

Anch'io lascio senza rimpianto questa quiete, ma nello stesso tempo penso con rammarico che la nostra cosiddetta civiltà appiattisce o travolge tutto, senza pietà per chi non rientra nelle sue leggi.

Burano è ormai alle spalle. Nell'ora del tramonto, il profilo della laguna si staglia in controluce tra il rosa del cielo e l'agonia del mare. All'orizzonte Venezia, come una stretta al cuore: ultimo vascello fantasma che domani potrebbe scomparire.

Maria Grazia Pasutto



Telefoto Ansa

Roma — Bagno di sole sul Tevere, presso Ponte Rotto: non si tratta delle solite turiste, ma di due candidate al concorso «Miss Roma Teenager» che cercano di procurarsi una tintarella «cittadina» in riva a un fiume in quel punto spumeggiante

La rassegna dei libri

LA CASA TRA I PINI

Guido Battistello: «La casa tra i pini» (Antonio Lalli Editore - pagg. 121 lire 3.500).

Maria Cremaschi: «Il punto fermo» (Antonio Lalli Editore - pagg. 93 lire 1.500).

Piacevoli pagine narrative nelle due pubblicazioni dell'Editore Lalli: «La casa tra i pini» e «Il punto fermo». Il primo libro è un romanzo di Guido Battistello, veneziano, diplomato in Scienze Commerciali e psicologia applicata al Wilkes Barre College degli Stati Uniti. Autore di un precedente romanzo e di due racconti, Battistello è stato il primo Questore politico dopo la liberazione di Venezia e per dieci anni Revisore dei Conti all'Ente Autonomo «La Biennale di Venezia». «La casa tra i pini» è la storia della breve permanenza in America, dopo vent'anni di lontananza, di Franco Davi; viaggio d'affari, in realtà un più intimo soggiogante invincibile richiamo d'amore e di giovinezza: un sogno infranto con la cattiveria e l'inganno, che tanto tempo prima doveva irreparabilmente segnare su di una trama di rimpianto, di nostalgia, di dolore, la vita e la personalità stessa del protagonista. Romanzo questo di Battistello colmo di sofferta partecipazione che affonda in una sincera intensa emotività e in un delicatissimo tessuto di immagini, dalle quali emerge in tutta la sua spiritualità la figura dolce e romantica di Jenny.

Di diversa struttura il contenuto de «Il punto fermo» che si articola in due parti: un racconto dal titolo «Il fascino misterioso di quell'assurda casa» e una commedia che direttamente ne prosegue la vicenda: «La vita non s'inventa, si vive!». L'Autrice è Marzia Cremaschi, milanese, che dopo una fervida attività di traduzioni e di pubblicazioni su riviste e antologie, con questo «Il punto fermo» affronta la compiutezza di un lavoro ben preciso, stimolo e augurio per un brillante iter narrativo.

G. P.

E' uscita da pochi giorni la terza edizione del volume «una scelta per l'università — corsi di laurea e professioni», curata dal Dr. G. Sartoratti, funzionario dell'Università di Padova, per conto delle Edizioni Alborg (Via P. Metastasio, 4 - 35100 Padova).

Il volume presenta tutti i corsi di laurea attualmente esistenti in Italia, elencando per ciascuno gli insegnamenti impartiti ed offrendo una accurata descrizione del tipo di studi in cui il corso stesso si articola, approfondendo l'analisi degli elementi fondamentali che lo caratterizzano e mettendo in evidenza le attitudini che esso richiede in vista di un esercizio professionale dallo stesso derivante.

In esso si evita, di proposito, l'elencazione di notizie aride di ordine puramente amministrativo o statutario riportate istituzionalmente dalle pubblicazioni ufficiali curate dalle varie sedi universitarie o contenute in prontuari che a tale genere si ispirano.

Ciò che lo contraddistingue, al contrario, è una panoramica delle varie discipline attinta dall'esperienza di docenti e raccolte dall'autore che vive nell'ambito dell'università a contatto con giovani dei quali avverte le incertezze, le ansie, le esigenze, i timori, le speranze, sentimenti che costituiscono il motivo ispiratore dell'opera che non ha, certo, la pretesa di risolvere tutti i problemi, ma sicuramente può contribuire ad una loro soluzione.

Il volume invita il giovane diplomato ad un momento di riflessione, e, senza imporgli nulla dall'esterno, lo porta a confrontare le proprie attitudini e qualità con le caratteristiche della materia trattata e quindi a scegliere liberamente.

Un articolo preliminare, curato da uno statistico, si sofferma a considerare le attuali prospettive occupazionali dei laureati alla luce di recenti statistiche nonché ciò che si potrà verificare in futuro ponendosi di fronte alle previsioni attualmente formulate.

L'estate 1977 passerà probabilmente alla storia delle nostre vacanze come quella delle scelte agresti: sono infatti moltissimi gli italiani, in particolare i giovani, che si sono orientati verso la vita estiva nella libertà della campagna.

Il Touring Club Italiano, prevedendo il fenomeno, suggerisce quest'anno per la prima volta, valendosi della sua guida «Campeggi e villaggi turistici in Italia 1977», più di 100 località (selezionate con la collaborazione dell'Agriturist) ove il campeggiatore con la tenda o con la roulotte può trovare soluzioni agrituristiche per il soggiorno in piena aria aperta.

Un'innovazione che si affianca alle informazioni, ogni anno più dettagliate e totalmente rinnovate, su tutti i campeggi e i villaggi turistici d'Italia (suddivisi per regioni) e alla cartografia specializzata, che rende particolarmente agevole la ricerca geografica dei vari luoghi segnalati nella guida. E' assai significativo che il volume, di oltre 300 pagine (2800 lire ai soci e 4700 ai non soci), sia stato segnalato nella classifica settimanale dei libri più venduti di una nota rivista torinese di informazione libraria.

Mario Elia: «Come difendersi dai ladri» (AMZ - Marietti, pagg. 143 - Lire 1800).

In una stagione come questa (e con i tempi che corrono!), quando le vacanze e la villeggiatura ci tengono lontani da casa per un periodo più o meno lungo, le consuete preoccupazioni di non avere amare sorprese, al nostro ritorno, indubbiamente ci assillano e ci angustiano. Ben vengano allora i consigli, i suggerimenti e gli accorgimenti che un tascabile di recente pubblicato da AMZ-Marietti e uscito nella collana «I Pratici», ci apporta in una sorta di guida illuminante e sicura:

«Come difenderci dai ladri» è dunque compreso in tre parti: «La casa» - Come proteggere la casa; «Le difese» - Metodi di difesa; «L'automobile» - Il furto dell'automobile. Già sufficiente questo a dirci quanto stuzzicante e attualissima sia questa lettura: un manuale che ci propone una serie di accorgimenti particolarmente comodi uniti a sistemi di protezione semplici ed economici che ci permetteranno finalmente di liberarci dalla paura dei ladri. «Il nostro libro — si legge nelle Note Conclusive — oltre al fondamentale scopo di spiegare i sistemi di difesa più utili e pratici, vuole contribuire a destare l'attenzione su un problema che solitamente purtroppo tende a essere preso in considerazione quando ormai è troppo tardi...».

La presente trattazione, assai puntualizzante e al tempo stesso di facile e vivace lettura, è accompagnata da numerosi disegni curati da Roberto Banino, ottimamente rispondenti a ci che il contenuto vuol far comprendere.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVI FOGLIETTI SOTTO IL TERGICRISTALLO

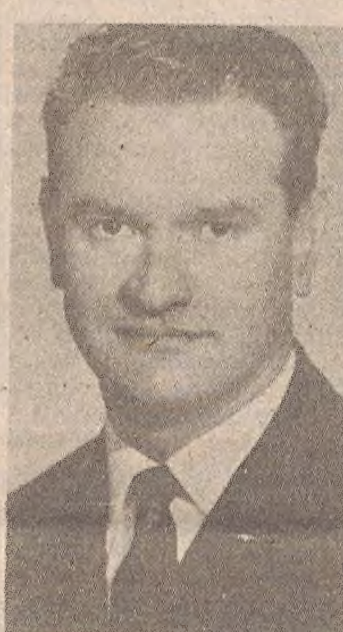
Gestiti in cooperativa i posteggi già dell'Aci

Tariffa invariata: 200 lire ogni ora di sosta
All'Automobile Club due parcheggi privati

Tutti i parcheggi a pagamento già gestiti per anni dall'Aci in varie zone della città sono stati trasferiti a una cooperativa di posteggiatori formata dallo stesso personale che, alle dipendenze dell'Automobile Club svolgeva precedentemente tale servizio. Il passaggio delle consegne, in base ad accordi intervenuti con i sindacati, era avvenuto già il 30 giugno scorso, data di scadenza della convenzione tra l'Aci e il Comune, ma la nuova convenzione tra l'amministrazione comunale e la Cooperativa posteggiatori triestini (con sede presso la Federcoop, un' organizzazione controllata dal PCI) è entrata in vigore ufficialmente soltanto martedì 2 agosto.

Sotto il tergicristallo delle automobili che parcheggiano sulle aree già dell'Aci viene ora infilato un fogliettino rosa, con la stampigliatura «Cooperativa posteggiatori triestini» e l'indicazione del prezzo di 200 lire (Iva compresa) per ogni ora di sosta. La tariffa è rimasta cioè invariata (tale era ancora tre anni orsono), anche se ad incassarla non è più l'Aci. Il Comune, dal canto suo, ha concesso l'uso delle aree alla Cooperativa in via del tutto gratuita, contrariamente a quanto avveniva con la precedente convenzione.

Sulla scia di quanto è avvenuto in ogni altra città italiana, con la sola esclusione di Roma, l'Automobile Club ha conservato soltanto l'amministrazione di posteggi privati, non su suolo pubblico: a Trieste quelli della Standa di viale XX settembre e della Upim di largo Barriera, con tariffe scalari (il costo aumenta ad ogni ora successiva) e riduzione per i soci dell'Aci. Era stato appunto il mancato accoglimento di questo meccanismo da parte del comitato provinciale di controllo a convincere definitivamente l'Automobile Club a rinunciare alla convenzione con il Comune. Le tariffe scalari venivano sollecitate dall'Aci per far fronte all'accresciuto costo del lavoro del personale, e con la constatazione altresì che la tariffa unica favoriva il parcheggio permanente a danno della grande maggioranza degli automibilisti.



Con il passaggio della gestione dei parcheggi alla cooperativa, il Comune ha adottato anche altri provvedimenti. E' stato innanzitutto abolito il posteggio di piazza Benco, che creaeva seri intralci alla circolazione, e sono stati invece aumentati i posti macchina negli altri (nelle piazze Goldoni, Ospedale, Sant'Antonio, Verdi e Tommaseo, oltre che nel piazzale di San Giusto e in via Giustiniano). Presto dovrebbe venir ripristinato anche il parcheggio a pagamento di largo cheggio, che era stato momentaneamente eliminato per lavori in quella zona.



(Italfoto)
I posteggi già gestiti dall'Aci sono passati in amministrazione a una cooperativa di posteggiatori: la tariffa è rimasta invariata sulle 200 lire per ogni ora di sosta, Iva compresa

1976-1977 al dott. ing. Mauro Rinaldi, laureato in ingegneria navale meccanica, e al dott. ing. Roberto Mottola, laureato in ingegneria elettronica. Alla cerimonia della premiazione hanno partecipato numerosi professori della facoltà di ingegneria e il figlio di Scipio Secondo Slataper, dott. ing. Aurelio Slataper

L'Associazione degli artigiani comunica che con decorrenza da lunedì entreranno in vigore le nuove tariffe per gli acconciatori maschili. Le tariffe possono essere ritirate presso la sede dell'associazione.

DELINEATO DALL'E.Z.I.T. IL PROGRAMMA OPERATIVO

Le imprese artigiane alle Noghere aumenteranno la capacità produttiva

Sarà utilizzata un'area di 130 mila metri quadrati

Ha avuto luogo nella sede dell'Ente per la zona industriale una riunione tra i rappresentanti delle categorie artigiane — presenti il dott. Ciani e il dott. Magnarin, segretari delle due associazioni interessate — ed i responsabili dell'Ezit per concordare i termini degli insediamenti artigianali alle Noghere. Tale operazione prevede l'utilizzo di un'area di circa 130.000 mq. per artigiani e piccole imprese nella parte centrale della valle delle Noghere.

Il presidente Antonini ha delineato la linea operativa dell'Ezit in merito a questo primo programma di utilizzazione delle valli delle Noghere e dell'Ospo. L'attrezzatura di tale zona sarà effettuata a cura dell'ente con la costruzione di un adeguato tracciato viario, oltre naturalmente alla realizzazione degli altri servizi tecnologici.

I titolari delle ditte interessate hanno potuto esporre le loro particolari esigenze: ed in funzione delle loro richieste è stato scelto uno degli schemi di lottizzazione predisposti, realizzando in tal modo una soluzione ottimale dal punto di vista urbanistico ed economico.

Le imprese interessate all' operazione sono già presenti a Trieste o a Muggia, ma il loro trasferimento nella valle delle Noghere potrà consentire un aumento della capacità produttiva. Questo primo gruppo di imprese (Sandtex, Millo, Nascimben, De Marchi e Brun, Ekoteknik, Braini, Parlotti, Step, Krainer) provocherà un insediamento di circa 200 lavoratori nella zona, e circa un terzo di questi si possono considerare nuovi posti di lavoro.

La situazione alla Gaslini illustrata in prefettura

Il consiglio di fabbrica e una delegazione di lavoratori della Gaslini, assieme alla segreteria della Fulc provinciale, hanno avuto un incontro alla prefettura con il capo di gabinetto, al quale è stata illustrata la grave situazione in cui versano gli ottanta lavoratori di quell'azienda. La società con sede a Genova, ha infatti deciso di licenziare tutti i dipendenti al più tardi entro la fine dell'anno, ma con prospettive ancora più avvicinate, qualora la richiesta di cassa integrazione presentata dall'azienda dovesse avere esito negativo.

Alla folta rappresentanza di lavoratori in attesa all'esterno della prefettura è stato illustrato l'esito del colloquio e decisa la convocazione di un'assemblea di tutti i lavoratori per le ore 9 di venerdì 12 agosto, che avrà luogo nel locale della mensa aziendale.

Furto in un bar di piazza Garibaldi

Furto con scasso al bar «Perseo» di piazza Garibaldi. L'altra notte ignoti malviventi hanno spaccato il lucchetto della saracinesca del locale e infranto il cristallo che dà sulla via del Bosco. Poi sono entrati nel bar ed hanno frugato in ogni angolo prelevando la somma di 35 mila lire (in banconote di vario taglio) dal banco di mescita, e altre 15 mila lire da un borsello che si trovava su un ripiano. In più i ladri si sono impossessati di dieci chilogrammi di caffè e di quattro bottiglie di liquore. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario, Giorgio Montestella, abitante in via Montasio 35. Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante i quali hanno messo a verbale le dichiarazioni del proprietario e constatato i danni. Nel locale c'erano già numerosi clienti, per cui gli esperti del gabinetto scientifico non hanno assunto i rilievi dattiloscopici.

Il telefonista Lucio Cattunar, anni 28, via d'Isella 8, è entrato ieri in collisione col ciclomotore, in via Flavia, con la «126» guidata da Mario Meneto, anni 68. Si è ferito al piede e al gomito destri: è stato medicato

IL TRAGICO ELENCO HA VOLUTO IL SEDICESIMO NOME

Un'altra vittima del pullman: è morto anche il bigliettaio

Aveva avuto il femore fratturato (due mesi di prognosi)
Questa mattina i funerali della donna non identificata

L'elenco delle vittime dell' «autocorriera della morte» si è nuovamente allungato: infatti l'improvviso decesso di Oreste Zuliani, 51 anni, di Attimis, bigliettaio del pullman che il 18 luglio fu protagonista insieme all'autovettura di un terribile schianto che causò la morte di quattordici persone, alle quali si aggiunse poi una quindicesima, ha fatto salire ora a sedici il bilancio già impressionante di quella sciagura.

Oreste Zuliani aveva riportato nell'incidente la frattura del femore destro ed era stato giudicato in un primo tempo guaribile in due mesi; già il giorno successivo l'incidente era stato trasportato dall'ospedale di Trieste a quello di Udine, dal quale era stato dimesso con l'ingessatura giovedì della scorsa settimana.

Il decorso della frattura, a parte qualche dolore che l'uomo aveva denunciato al medico condotto di Attimis, dott. Marcolina, nel corso di una visita che il sanitario gli aveva fatto, sembrava del tutto normale; all'improvviso, invece, mentre Oreste Zuliani si trovava a letto e la famiglia si apprestava a consumare la cena nel prefabbricato dove alloggia, avendo perduto l'abitazione a causa del terremoto, l' improvvisa morte. Lo stesso dott. Marcolina, subito accorso, non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto istantaneo decesso, dovuto molto probabilmente a embolia cerebrale.

Le cause esatte della morte si dovrebbero comunque conoscere oggi, dopo le risultanze dell'autopsia eseguita sulla salma del bigliettaio, che lascia la moglie e tre figli: Renzo di 20 anni, Maria di 18 e Paolo di 13 anni.

La scomparsa dello Zuliani ha destato profonda emozione ad Attimis, anche per le cause e il modo in cui è avvenuta quando ormai sembrava che si trattasse soltanto di un semplice decorso della frattura riportata. Ma è scontato che gli stessi sentimenti siano propri anche di tutti coloro che hanno seguito le tragiche fasi della disgrazia automobilistica

Con il «carro dei poveri» verrà trasportata stamane al cimitero di Sant'Anna la salma dell'anziata signora ancora senza nome, morta diciotto giorni or sono nella corriera precipitata dalla costiera. Il funerale della donna «NN» muoverà alle 8.45 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore. Verrà sepolto — come abbiamo già anticipato ieri — con il solo numero di feretro che verrà riportato sul registro del cimitero con l'annotazione di «donna sconosciuta dell'apparente età di 60 anni. Morta il 18 luglio 1977».

Per una settimana ancora, negli uffici della polizia scientifica della Questura rimarranno a disposizione di quanti ritenessero di poter identificare la donna i reperti che sono stati prelevati per l'identificazione. Si tratta di una ciocca di capelli castano chiari ma grigi alla radice (ciò significa che erano stati tinti, la scarpa sinistra con fibbia metallica e suola di gomma probabilmente numero 38, ritagli degli indumenti indossati dalla vittima e la protesi dentaria completa (superiore e inferiore). Un particolare che potrebbe far richiamare l'identità della donna alla memoria del dentista e dell'odontotecnico che ha preparato la protesi consiste in un dente (finto) ricoperto d'oro: si tratta del primo premolare superiore sinistro.

Ricordiamo ancora che la donna morta aveva una statura di m 1,60, era di corporatura robusta ed aveva orecchie grandi rispetto alla testa, con un lobo pronunciato. Altro segno particolare: una cicatrice a forma di croce sotto l'ombelico.

Oreste Zuliani

Fuga e ritorno

Una «500» color nocciola (TS 91322) rubata il 1.o agosto alla signora Luciana Colbasso Tulliach, abitante in via Catellier 55, è stata ritrovata sulle rive dalla Volante, L'utilitaria era stata abbandonata dai ladri in Riva Tre Novembre, lato mare, all'altezza di piazza Tommaseo.

VICINO AL MOLETTO DI UN BAGNO A MIRAMARE

Tre bombe sott'acqua

Carabinieri sommozzatori hanno ispezionato il fondo
I residuati bellici saranno fatti scoppiare al largo

Tre bombe (di cui due grosse) sono state individuate ieri pomeriggio da alcuni bagnanti vicino al moletto del bagno Sticco di Miramare. La mareggiata dei giorni scorsi, che ha rimosso il fondo spostando massi anche di notevoli proporzioni al bagno Sticco, ha, con ogni probabilità, rimosso il pietrame che copriva i residuati bellici.

Due anni or sono, nelle acque dello stesso bagno vennero scoperte alcune bombe, che poi gli artificieri fecero scoppiare al largo. Così avverrà anche stavolta. Nei prossimi giorni giungeranno gli specialisti da Venezia o Ancona e provvederanno a recuperare le tre bombe che faranno poi brillare a qualche miglio di distanza dalla costa.

La scoperta è stata comunicata subito alla Capitaneria di porto e ai carabinieri della vicina stazione di Miramare, il cui comandante ha informato i carabinieri sommozzatori. I sub hanno ispezionato il tratto di mare indicato dai bagnanti ed hanno accertato che si tratta proprio di residuati bellici. Allo scopo di segnalare la zona è stato fissato un galleggiante.

Il fumetto delle sigarette nei distributori automatici

La singolare vicenda dei distributori automatici di sigarette fatti porre sotto sequestro da un pretore genovese, il dott. Francesco Lalla, ha marginalmente sfiorato anche la nostra città.

C'è stato un simbolico sequestro nei confronti di una macchinetta di piazzale Cagni, del resto già vuotata precedentemente dal proprietario, con l'apposizione dei sigilli da parte dei carabinieri, mentre in altri casi i titolari delle rivendite (sono circa una trentina quelle dotate di distributori automatici) sono stati semplicemente messi in preavviso. La locale associazione tabaccai, dal canto suo, aveva già provveduto ad invitare i propri associati a ritirare i pacchetti di sigarette contenuti nelle macchinette.

Contatti sono stati nel frattempo presi con la federazione nazionale di categoria in vista di un eventuale ricorso da presentare alla magistratura avverso il provvedimento del pretore genovese.

Si è appreso peraltro che il pretore di Gorizia, dott. Laudisio, ha disposto con proprio provvedimento il dissequestro delle macchinette incriminate.

Infortunio di netturbino con i cocci di bottiglia

Un netturbino, Sergio Pozzecco, di 26 anni, abitante in via Levier 15, si è ferito seriamente al polso destro mentre stava raccogliendo le borse con l'immondizie in uno stabile di via Matteotti. I cocci di una bottiglia gli hanno prodotto una ferita da taglio al polso destro con lesioni tendinee e mucolari. Con un automezzo privato ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di un mese e mezzo.

Caccia alla biscia

Caccia alla biscia, ieri pomeriggio, a Opicina. Protagonisti dell'insolita battuta, i vigili del fuoco del distaccamento di via Carsia ai quali si era rivolta una signora terrorizzata: nel suo bagno c'era una lunga biscia nera. I vigili, con il capo reparto Turco, si sono recati nella vicina villetta dove, infatti, hanno trovato la poco gradita ospite. Poiché non si trattava di un rettile velenoso, i vigili lo hanno fatto uscire dalla casa spingendolo con alcuni bastoni, La biscia ha lasciato il suo angolo dietro la porta del bagno, dove si era acciambellata e pigramente ha raggiunto la finestra. Poi si è allontanata verso il giardino a caccia di topi.

SI TUFFA QUESTA SERA DAVANTI ALLA PIAZZA UNITÀ

Destinazione Venezia per Donaggio instancabile maratoneta del mare

Nuova impresa natatoria per il «maratoneta del mare», il veneziano Gian Paolo Donaggio, di 37 anni, già salito agli onori della cronaca per aver compiuto celebri traversate a nuoto. Questa sera, alle 22, scenderà in mare dalla scala reale di piazza Unità per raggiungere a nuoto la riva del Todaro, in piazza San Marco a Venezia. Sono 120 chilometri di particolare impegno che Donaggio conta di coprire in circa 38 ore approdando nella sua città verso mezzogiorno di domenica. Nato nel Sestriere di Cannaregio, ha trascorso quasi metà della sua vita in acqua, e tra le sue imprese ci sono la Montecarlo-Genova, la Pola-Cervia, la Pavia-Venezia, il giro del lago di Como e il tentativo di attraversare il Mediterraneo da Mazzara del Vallo a Tunisi, dentro una gabbia contro i pescicani, interrotto perché il mare era eccezionalmente grosso.

Per il nuotatore veneziano la traversata a nuoto che si accinge a compiere, oltre ad avere l'autentico significato di un'impresa particolare, dominata da correnti sostenute e temperature dell'acqua particolarmente basse, è anche una rivincita personale. Nel 1970 l'amico-avversario Fulvio Bergamini, pure veneziano, tentò infatti questa stessa maratona marina, ma a Punta Sabbioni, alle spalle della laguna veneta, fu costretto a desistere dalla rigida temperatura delle correnti che gli aveva bloccato l'articolazione di un braccio. Proprio perché Donaggio, per certi aspetti agonistici, si è ispirato a Bergamini, ora vuole a tutti i costi portare a termine la traversata.

La prima parte verrà compiuta al largo della costa, durante la notte, fino a Bibione, soprattutto per evitare i giochi delle correnti della foce del Tagliamento; sarà la parte più ardua perché, oltre al buio, ci saranno strane correnti marine. Poi, verso Caorle, avverrà l'avvicinamento al litorale, anche per avere un punto di riferimento dopo una lunga nuotata «in cieco», cioè senza vedere la costa. Prima di Jesolo ci sarà l'insidia delle correnti provocate dalla foce del Piave; l'ultimo avvicinamento alla costa, per entrare in laguna attraverso una delle bocche di porto, avverrà a Punta Sabbioni. Qui Donaggio sarà atteso dalle decine e decine di imbarcazioni dei 24 circoli della voga del Veneto che lo seguiranno, incitandolo, nelle ultime miglia di traversata verso il bacino di San Marco. Poche barche invece saranno al seguito durante il raid.

Se l'impresa riuscirà, come tutti sperano, per Donaggio si tratterà di un ulteriore incentivo a un progetto che lo tormenta da tempo, nonostante le proteste della moglie Daniela, e che vorrebbe concretizzare per «chiudere in bellezza questa attività». Si tratta di ripetere la Mazara del Vallo-Tunisi. «Nel 1978 mi rivedranno senz'altro a Tunisi» ha infatti puntualizzato il nuotatore veneziano mentre ultimava la preparazione degli alimenti, speciali omogeneizzati, e del grasso di foca per la prossima nuotata verso Venezia.

STATO CIVILE

MORTI: Porzi ved. Abruzzese Amalia, di anni 81; Demarchi ved. Banelli Maria, 91; Maurig ved. Krischan Maria, 83; Tosti Evelina, 88; Grego Nicolò, 78; Gregori Francesco, 57; Terencri Luigi, 83; Purini Vittorio, 77; Turco in Gracogna Giovanna, 62; Segalla in Bressani Silvana, 64; Crechici Stanislao, 86; Stolfa in Castellani Sofia, 61; Bazzara in Franca Rita, 65; Liberi Enrico, 92.

NATI: 9.

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna della neve. — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.29; la luna si leva alle 23.25 e cala domani alle 12.30.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 18,4; pressione mb 1020,0 in aumento; umidità 58 per cento; temperatura del mare gradi 23,3.

Maree — OGGI: alta all' 1.00 con cm 14 e alle 13.53 con cm 33 sopra il livello medio. Bassa alle 7.00 con cm 29 e alle 20.35 con cm 15 sotto il livello medio. DOMANI: alta all' 1.40 con cm 3 e alle 14.30 con cm 28 sopra il livello medio. Bassa alle 7.14 con cm 19 e alle 22.14 con cm 14 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

LA LEGGE PER IL FRIULI

Comelli da Andreotti

Il presidente della giunta regionale Comelli, accompagnato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Bressani — informa un comunicato — è stato ricevuto a Palazzo Chigi, in un cordiale e significativo incontro, dall'on. Andreotti. Comelli e Bressani, rendendosi interpreti dei sentimenti di riconoscenza delle popolazioni friulane — aggiunge il comunicato — hanno espresso ad Andreotti il più vivo ringraziamento per la sollecitudine con la quale il governo, e successivamente il parlamento, hanno definito la legge per la ricostruzione e la rinascita del Friuli.

A Rinaldi e Mottola il «Premio Slataper»

Per onorare la memoria di Scipio Secondo Slataper la nostra Università ha istituito due premi consistenti in due medaglie d'oro, da assegnarsi rispettivamente ai laureati in ingegneria che si sono particolarmente distinti nell'intera carriera scolastica universitaria e nella discussione della tesi di laurea, e ai laureati in ingegneria elettrotecnica o elettronica che abbiano dimostrato particolari attitudini nelle discipline dei corsi di laurea.

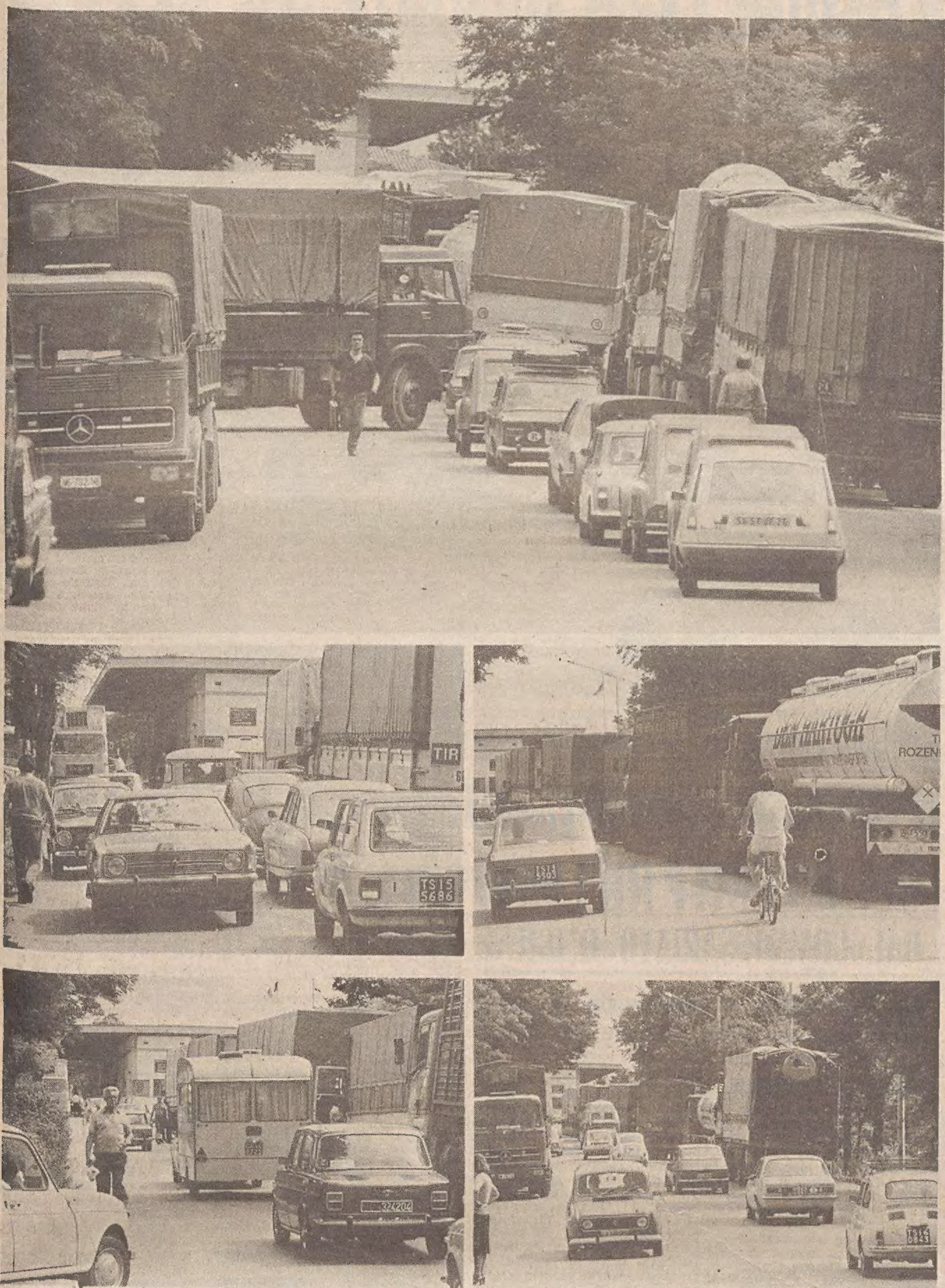
La commissione giudicatrice, composta dai professori di ruolo Claudio Benco (presidente), Bruno Finzi Contini e Igino Tessari, ha ultimato i propri lavori conferendo all'unanimità i premi per l'anno accademico

Si scava in piazza Foraggi



(Italfoto)
Massicci lavori di scavo stanno ancora interessando varie vie nella zona compresa tra il rione di San Giacomo e il viale d'Annunzio. Eseguiti dall'impresa dell'ing. Canarutto per conto del Comune e dell'Acega, tali lavori riguardano principalmente il drenaggio delle acque putride che si raccolgono nel popoloso rione verso la condotta del viale, nel quadro del completamento della nuova rete fognaria che sbocca a Servola. Nella foto, un tratto degli scavi in piazza Foraggi, all'imbocco del viale Ippodromo.

A FERNETTI SI SFIORA IL CAOS



(Italfoto)

In questi ultimi giorni, con un più massiccio afflusso di turisti da tutta Europa, la situazione del traffico al valico internazionale di Fernetti sfiora talvolta il caos. Le foto che pubblichiamo ne sono un'eloquente testimonianza. Causa principale degli intasamenti sono gli autocarri, i famosi TIR, che devono sottoporsi alle operazioni doganali. Benché già da mesi il grande piazzale dell'autoporto sia stato messo a disposizione per l'attesa degli ingombranti automezzi (e in effetti una settantina di camion parcheggiano costantemente) molti autisti, forse per timore di perdere il turno dopo estenuanti ore di viaggio, preferiscono rimanere a ridosso del valico, provocando continui intasamenti. Il problema dovrebbe venir almeno in parte risolto verso la fine di settembre con il completamento del secondo lotto, che permetterà di trasferire sul piazzale una parte degli uffici doganali.

SEGNALAZIONI

Polemica sullo scellino austriaco

«Con questa mia voglio polemizzare con il signor Daniele de Felici, il quale, nelle "Segnalazioni" del 2 agosto, sostiene che la elevata quotazione dello scellino austriaco è una conseguenza del bassissimo numero di ore di sciopero effettuate in quella nazione.

«Io non ho nulla contro l'Austria, che anzi considero ammirevole da molti punti di vista ma so che l'attuale quotazione dello scellino è esagerata e mantenuta a quote altissime dalla speculazione monetaria internazionale.

«Come posso provare queste mie affermazioni? Semplicissimo. Tutti sanno che la quotazione delle monete rispecchia principalmente l'interscambio commerciale dei rispettivi paesi e da questo punto di vista l'economia austriaca non regge il confronto con le cosiddette «economie fortissime», del tipo tedesco e danese, tanto per intenderci; infatti, se noi consultiamo qualunque annuario o foglio finanziario ("Piccolo" compreso) scopriremo che la bilancia dei pagamenti austriaca è passiva da molti anni a questa parte. Da quanto detto sopra risulta evidente che lo scellino non dovrebbe essere in grado di reggere il confronto del marco, il quale si basa su un interscambio commerciale largament attivo: al contrario, in parecchie occasioni la quotazione della moneta austriaca ha superato qulla tedesca.

«L'eccessiva valutazione della moneta è un problema che preoccupa parecchi operatori economici austriaci i quali vedono i prezzi dei prodotti nazionali elevarsi eccessivamente sulle piazze estere, specie in Italia, e oltre a ciò esiste il pericolo che un giorno la speculazione decida di fare il gioco inverso, provocando una grave inflazione.

«Quali possono essere i motivi della speculazione? Azzardo un'ipotesi: il corso della moneta austriaca potrebbe essere dovuto agli interessi commerciali di alcune nazioni, come la Germania, le quali temono un'eccessiva affermazione dei prodotti made in Oesterreich, prodotti che già oggi godono di un discreto mercato a causa della loro eccellente qualità. Roberto Bassi».

Cani in via Rossetti

«Care "Segnalazioni", in via dei Porta e via Gambini, ci sono tre cani lupo e non so quanti più piccoli che abbaiano giorno e notte, spesso per ore intere, disturbando il riposo di centinaia di persone. Fino ad ora a nulla sono valse le varie telefonate.

Vorrei ora, tramite vostro, appellarmi al senso di civismo dei singoli proprietari, o meglio, ad un severo controllo da parte dei vigili urbani e, se necessario, l'applicazione dell'articolo 659 del Codice penale. Grazie». Lettera firmata.

«NÉ SILENZIO NÉ RASSEGNAZIONE»

«Egregio Direttore, non ho ritenuto d'intervenire con immediatezza per rispondere agli interrogativi posti dal signor Libero Cossutta nella segnalazione "Osimo e il silenzio" pubblicata il 16 luglio per la sola ragione che non ho inteso abusare della cortese ospitalità sempre largamente offerta dal suo giornale.

«Ma poiché anche sul "Piccolo" di oggi, 4 agosto, compare sullo stesso tema una nuova segnalazione, a firma di Furio Rusca, intitolata: "Osimo: silenzio o rassegnazione?", mi pare doveroso rompere il paventato o supposto silenzio con alcune puntualizzazioni.

«Il comitato della zona franca integrale, che ha provveduto a raccogliere le 65 mila firme per la nota proposta di legge d'iniziativa popolare, già presentata alla presidenza della Camera dei deputati, e che si è opposto con ogni mezzo democratico all'approvazione delle clausole del trattato di Osimo sulla zfic, non ha desistito e non intende desistere dalla lotta contro l'imposizione di un nuovo domani fatta alla cittadinanza non interpellata, con la connivenza e la copertura morale dei vertici di gran parte dei partiti politici triestini.

«Ma l'occasione nuova, forse definitiva e profondamente democratica, per esprimere il giudizio di Trieste sulla zfic e sulla situazione economica della città e del suo porto sarà offerta, entro breve tempo, dalle elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale.

«Il comitato della zona franca integrale è dell'avviso che gli elettori triestini non saranno chiamati a dare un semplice voto per l'elezione di questo o di quel consigliere comunale, quanto piuttosto a disapprovare o ad approvare col proprio voto l'operato dei vertici di quei partiti che si sono frettolosamente adoperati per votare a favore delle clausole economiche del trattato di Osimo.

«Si stanno predisponendo quindi le operazioni elettorali che dovrebbero dare alla campagna elettorale triestina l'impronta di un vero e proprio referendum, pro o contro la zfic, pro o contro le clausole economiche del trattato di Osimo.

«E se le elezioni d'autunno dovessero essere rinviate, senza per altro alcuna giustificazione plausibile, alla prossima primavera, non sarà determinante, per modificare il convincimento degli elettori, il trascorrere di alcune lune in più.

«La lista quindi che sarà presentata dal comitato della zona franca integrale avrà le caratteristiche di una lista cittadina, non di partito, idonea a rappresentare il dissenso esistente in città all'interno del corpo elettorale che si richiama alle forze dell'arco costituzionale.

«La lista cittadina "Per Trieste" si indirizzerà verso tutti indistintamente gli elettori triestini, di qualsiasi posizione politica, dalla sinistra alla destra, italiani e sloveni, con l'intento di rammentare che in questa occasione dovrebbero essere accantonati i vecchi orientamenti confermati in ripetute elezioni amministrative del passato, per dare invece significato e peso al dilemma pro o contro Osimo.

«A chi va sostenendo, con l'intento di sminuire l'opera del comitato, che il trattato è ormai approvato e che non resta altro da fare, è bene far osservare che Roma non potrà non prendere atto della volontà popolare di Trieste espresso in forma democratica attraverso il voto segreto.

«"Silenzio o rassegnazione?" Né l'uno né l'altra. Forse il silenzio d'oggi, motivato anche dalla determinazione di non voler abusare della cortesia del "Piccolo", prelude al frastuono della prossima campagna elettorale.

«Dipenderà dal voto dei triestini se avrà inizio, l'iter della proposta di legge di iniziativa popolare, se la zfic interverrà a cementare il polmone verde della città, se il silenzio e la rassegnazione regneranno perennemente su Trieste dopo le prossime elezioni. Gianni Giuricin».

Sotto la tenda una famiglia sfrattata

«Care "Segnalazioni", molte segnalazioni sfuggono, purtroppo, non tanto all'attenzione dei cronisti, quanto a quella dei lettori: e a giustificazione di questi ultimi va detto che il campionario di fatti clamorosi, ossessivi, e comunque angosciosi, o futili sciorinati quotidianamente davanti ai loro occhi è tale da lasciar capire come sia possibile, nella fretta di passare alla pagina dello sport per tirare il fiato, distrarsi da avvenimenti che assolutamente non dovrebbero sfuggire. Eccone uno, per esempio. Il mio.

«Il giugno scorso sono stato sfrattato e mi sono rifugiato in una pineta di Campo Romano, a Opicina, dietro il distributore della benzina della rotonda, dove c'è la cabina semaforica dei vigili. Insomma non è difficile trovare la mia tenda, dopo una villa, dove ci hanno rifiutato l'acqua, perché gli disturbiamo i lupi, del resto ce l'hanno rifiutata anche al distributore di benzina.

«Non ho chiesto niente a nessuno. Mi sono messo qui, e ho solo bisogno di acqua. Non si rifiuta l'acqua nemmeno a un cane, ma vedo che oggi c'è chi non si fa scrupolo di rifiutarla ai cristiani. Se almeno ci fossero fontane! Niente, e una famiglia può morire di sete, in una solitudine disperata.

«Questo è segno di una desolante indifferenza per il dolore umano, di una dissociazione spaventosa dal destino dei nostri simili, o più semplicemente indice di una così profonda differenza nelle condizioni di vita della gente di questo paese, da lasciar temere per le sue sorti future.

«Mi rivolgo al sindaco di questa città. Non sono in vena di battute macabre, ma mi chiedo se il sindaco sa quali siano i suoi doveri di fronte a queste situazioni? Lo Stato e il Comune lo sanno?

«Mi piacerebbe che ricordassero ogni tanto il loro dovere sociale: la prima socialità consiste, salvo errore, nell'impedire la vergogna di morti di sete, di freddo e di fame nell'anno di grazia 1977.

«Mi occorrono sacchi a pelo e acqua. Non so se è il caso di aggiungere che ho bisogno di una casa e tutto il resto che segue, che spero di poter dire a voce, a chi cortesemente, volesse venire a trovarmi.

«Auguri alle "Segnalazioni" per il bene che tentano di fare, e tanti ringraziamenti, se, come spero, avrete il coraggio di pubblicare questa mia. Alessandro Giuliani».

«P.S. Vorrei ricordare che quella poca acqua che gentilmente ci è stata data, l'abbiamo pagata, e ancora oggi siamo disposti a pagarla. Ci siamo rivolti anche all'ENAS: non si sono neanche degnati di una risposta».

Richiesta alla Ccdl-Uil per la linea di Grignano

«Care "Segnalazioni", interpretando il desiderio dei 668 cittadini che hanno scritto all'Act per ottenere il ripristino del collegamento diretto Grignano - centro, ingiustamente toltoci da alcuni anni con l'eliminazione della linea «G» della Saita, vorrei conoscere il parere della Ccdl - Uil, visto che il disagio del trasbordo di Barcola (dal 6 sbarrato al 36) colpisce soprattutto la gente che lavora nella zona di Cedas - Miramare e Grignano. La richiesta trova motivo dal silenzio più assoluto da parte dell'Act.» Lettera firmata.

La «fedina» perduta

«Il 3 agosto ho smarrito la mia fedina di fidanzamento in oro bianco e brillantini al bagno a Barcola nella Pineta. Essendo un oggetto a cui tengo più per il valore affettivo che per quello reale, prego la gentile persona che lo abbia ritrovato di telefonare al 53393. L'onesto rinvenitore sarà ricompensato. Grazie».

Guida e visite mediche

«Dice bene il lettore V. M. nella sua segnalazione del 28 luglio e sarebbe auspicabile ospedali e cliniche volessero o potessero aderire al suo desiderio, quello cioè di segnalare all'Ispettorato della Motorizzazione civile i nomi delle persone non idonee alla guida. Non so se la cosa sia possibile e realizzabile, ma c'è d'augurarselo. Certo è che la patente di guida viene rilasciata con troppa facilità. A meno che le cose non siano ora migliorate, per quanto mi risulta, la visita ai richiedenti di frequentare la scuola guida, si limita alla vista e all'udito, trascurando del tutto quella al cuore e senza controllare lo stato psicofisico del futuro guidatore.

«Non bastano vista e udito buoni per guidare. Occorrono cuore sano, prontezza di riflessi, equilibrio mentale. Uno stato di depressione, di eccitazione morbosa o di squilibrio nervoso possono causare incidenti gravissimi. Se a ciò si aggiungono i sorpassi e il superamento dei limiti di velocità, vediamo come la vita umana sia per chi guida e per tanti innocenti, in continuo pericolo. Tocca all'Ispettorato della Motorizzazione provvedere? Bruno Battaglia».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Indebitati sino al collo

«Anche se era risaputo, leggere sui quotidiani articoli di questo genere "I nostri debiti: 16 mila miliardi", c'è di che far tremare le vene ed i polsi a chiunque.

«Praticamente ogni cittadino italiano, uomo o donna, bambino o vecchio, è indebitato ciascuno per oltre tre milioni di lire, probabilmente senza saperlo! Se in una qualsiasi amministrazione di una qualsiasi società commerciale, industriale o di altri tipi si verificasse una situazione del genere, la magistratura interverrebbe applicando quelle sanzioni che la legge prevede in simili casi. Intendendo quindi che il nostro deficit ammonta a 16 mila miliardi significa che il passivo è di gran lunga superiore all'attivo, vale a dire che le uscite superano spaventosamente le entrate, ma nonostante ciò, l'amministrazione dello Stato, con i suoi ministeri più o meno competenti, con i suoi organi di controllo dei bilanci (Corte dei conti) continua allegramente a sanzionare questo terrificante stato di fatto.

«Che lo Stato italiano sia ormai da troppi anni un insieme di cariatidi incastonate sulle varie poltrone, inamovibili per destinazione e insostituibili perché considerate di intelligenza superiore cui nessuno può succedere, è un fatto incontestabile, ma da anni non ci si accorge — o forse non conviene accorgersi — che "dum Romae loquitur Saguntum expugnatur"! Saguntum siamo noi poveri cittadini inermi, sempre pronti a metter la mano al portafoglio, a dir sempre di "sì", mentre lo Stato sperpera, spende e spande a man salva senza concludere nulla. O chiede denari oltre il lecito ai propri cittadini, o li chiede di continuo altrove, indebitandosi vieppiù con quelle conseguenze che noi cittadini dobbiamo "obtorto collo" sopportare.

«Trovarsi "sic et simpliciter" indebitati sino al collo con una (dis)amministrazione che fa acqua da tutte le parti è, per ogni buon cittadino, motivo di rammarico, di forti apprensioni, di amara delusione.

«Da anni si discute di far questo o di far quello; da anni si sbiascicano progetti e disegni di legge, ma da anni non si fa proprio un bel nulla: l'agricoltura langue, talché importiamo persino cipolle, carote e agli che una volta abbondavano in Italia; l'industria attende da lustri la tanto decantata riconversione, ma i posti di lavoro diminuiscono e l'esportazione non regge alla concorrenza; l'assistenza sociale da anni attende una riforma chiara e precisa ma intanto i cittadini parcheggiano, quando non crepano, in ospedali spesso indegni di un paese sedicente civile; l'istruzione langue e non appena si accenna ad una riforma scoppiano tumulti e rivolte sanguinose tra gli studenti; ci si va a perdere nell'abolizione del latino per avere poi studenti che probabilmente non sapranno neanche scrivere in un discreto italiano; si è per anni predicato "meno lavoro e più guadagno" ed ora se ne raccolgono i frutti; si è fatto di tutto e ancora peggio si continua a fare per disarmare, disintegrare le forze dell'ordine legando loro le mani, e ne vediamo i bei risultati che quotidianamente televisione, giornali e radio ci ammaniscono (sfacciataggine e cinismo inauditi: qualche giornale radio ha parlato addirittura di "bollettino dei sequestri"); i prezzi al minuto aumentano giorno per giorno e la svalutazione non accenna ad arrestarsi.

«Cosa si deve attendere in futuro il cittadino da un governo senza scheletro, da partiti che cianciano, da sindacati che incitano a continui scioperi? Quale fiducia può avere il cittadino italiano in quegli uomini che da anni continuano indisturbati e infischiandosene di tutto e di tutti a portare il Paese allo sfacelo? A che cosa si vuole arrivare? Leonardo Dompieri».

Chiusa al sabato l'Associazione Esercenti

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (Fipe) informa che i propri uffici di piazza Silvio Benco 4 rimarranno chiusi nelle giornate di sabato a tutto il primo ottobre p. v

Falsa imparzialità

«Care "Segnalazioni", così è diventata la nostra radio, in tutti i suoi programmi! A parte il fatto che questa radio è carente di gente (lettori, presentatori, ecc.) che sappia leggere specie le parole straniere, c'è da chiedersi se tutti noi, ascoltatori, prima della cosiddetta riforma della Rai, eravamo tutti degli sprovveduti e degli imbecilli. Ora, tra una volgarità e l'altra, i nuovi portatori del "verbo" ci spiegano come si deve vivere.

«E' giusto dire una buona volta basta alle volgarità inutili, basta alla falsa imparzialità, basta alla supponente demagogia di parte (sinistra), basta a questa noiose e persistenti interviste a certi giornalisti (solo di sinistra) e a certi saccenti e presuntuosi uomini politici. Dico alla Rai, quale utente che paga il canone e quale persona che odia la sciatteria e la volgarità, di avere più rispetto per gli ascoltatori. Tra le tante cose, ritengo inaccettabile che ci si presenti Zavattini come colui che instaurò (figuriamoci!) un nuovo "clima sociale più aperto". C'è gente, e tanta, che desidera sentire cose intelligenti e pulite: io mi onoro di essere fra quelli. Dott. Salvi Cavallari».

Via Slataper: attenti alle potature

«Care "Segnalazioni", passando con l'11 per via Slataper, ho visto un cartello che dice: "Sosta vietata per potatura alberi", con l'indicazione dell'orario di lavoro. Ora vorrei lanciare tempestivamente un appello: attenti alle potature! Non nel senso di stare attenti a non pigliare in testa quache ramo, perché immagino che la zona sarà sorvegliata: ma attenti a non potare con eccessiva crudezza, come è accaduto purtroppo in qualche parte (e lo ha riconosciuto tempo fa, in una onesta lettera, un assessore comunale). Sono certo che gli addetti avranno avuto le necessarie istruzioni e non ci sarà quindi motivo di lamentarsi quando sarebbe troppo tardi. Grazie se mi pubblicherete subito. M. Romano».

LE ORE DELLA CITTA'

Il libro di G. Costa Orzes

A Cortina, al Circolo artistico, sotto gli auspici anche del Circolo della Stampa e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, mercoledì 10 agosto alle 18.15 Renzo Menardi, Maria Luisa Astaldi, P.dre Pasquale Magni, Silvio Menicanti, Umberto Melnati e Libero Accorsi, presenteranno «Piccola cronaca di un uragano». E' il libro di Giovanna Costa Orzes, edito da New Press - Sapere di Padova, e che ha vinto la selezione del Premio Viareggio 1977 per l'opera prima per la narrativa.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 25 al 31 luglio: morbillo casi 3; varicella casi 4; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 1; scabbia casi 5 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva casi 4 (uno deceduto); salmonellosi casi 1.

Marina Vlach per i bambini

Continuano le straordinarie occasioni sui capi invernali: pantaloni in velluto e fustagno da L. 9 mila; completi gonne pura lana da L. 18.000; impermeabili da L. 22.000. Su tutti i cappotti 50% di sconto. *Marina Vlach*, Galleria Tergesteo.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittatel Via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Negozio aderente al «T Club».

Corsi per handicappati

Anche quest'anno, presso il Centro addestramento professionale e centro di rieducazione motoria di Arco (Trento) si svolgeranno, promossi dai «Silenziosi operai della Croce» i corsi di ceramica, confezione, maglieria e stenodattilografia per handicappate. Detti corsi offrono alle alunne una qualifica professionale per l'inserimento nel mondo del lavoro. Per informazioni rivolgersi alla direttrice del Centro professionale di Arco (Trento), telefono 56789.

Grana a lire 4.400

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, sempre sensibili contro il carovita; offrono alla sua larga spettabile clientela; formaggio grana, al prezzo eccezionale di lire 4.400.

Occasionissima «Mode Ada»

Abito più borsa combinata a sole lire 60.000. *Mode Ada*, via SS. Martiri 12. Tel. 750737.

Fiera della camicetta

Beltrame, corso Italia 25 - Reparto Tempo Libero. Grandi saldi di Cacharel. Grandi saldi di Jeanseria.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Premiata Rosanna Masiola

La giuria del concorso letterario indetto dalla rivista «Adige-Panorama» ha premiato la scrittrice concittadina Rosanna Masiola Rosini, classificatasi quarta a pari merito, per la sua lirica di ambientazione australiana intitolata «Il botteghino dei cinesi».

Fiera dell'abito

Beltrame, corso Italia 25 - Reparto Confezioni Signora. Abiti estate '77 a prezzi di fabbrica. Saldi estate '77 a prezzi di eccezionale convenienza.

«Mode Ada» Saldi!

Tanti modelli, tante occasioni a prezzi scontati fino al 30%. Approfittate! *Mode Ada*, via SS. Martiri 12. Tel. 750737.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Barca in vetroresina

Trimarano Vega 3,80 superaccessoriata con motore Evinrude 25 HP e carrello nuovi lire 2.000.000 in esposizione in via Ananian 2, ivi in vendita al miglior offerente domani alle ore 16.

VALUTAZIONE DI ALCUNI COMMISSARI D'ESAME

Maturità: «annate» a confronto Carenti i programmi di studio

1977, pioggia di 60/60 e di 36/60; 1967, pochissimi i promossi Inutili e avulse dalla realtà le astrazioni studiate in classe

In numerosi Istituti scolastici c'era, alla vigilia degli esami di maturità, qualche preoccupazione su un presunto irrigidimento dei commissari di esame. Tale timore rivelatosi poi del tutto infondato, ci ha fornito comunque il pretesto per avvicinare i componenti la commissione esaminatrice di alcune scuole.

Prima della prova scritta di lettere italiane, abbiamo interpellato alcuni commissari, per conoscere le loro intenzioni. In un liceo, un commissario ci ha dichiarato che «sotto accusa non sono i giovani, cioè i maturandi, bensì l'ordinamento scolastico, arretratissimo nei propositi, scardinato nelle strutture, balordo nelle impostazioni dei programmi di studio. Il giovane — ha sottolineato — è frustrato dalle vecchie "cineserie" studiate in classe: nozioni, vite degli autori, cronistoria delle opere, date impresse nella memoria, senza alcun nesso logico con la realtà dei tempi attuali. Il giovane — a detta del commissario esaminatore — ha bisogno di vivere nella dinamica presente e non di ammuffirsi su testi compilati da "scribi" che mirano a guadagnare qualcosa con gli editori». Giudizio severissimo contro certi colleghi; morale: assoluzione di primo grado, già a priori, dei maturandi, che stavano cuocendosi sotto il sole di giugno.

Un commissario di matematica, commissario in un liceo, ha insistito nel chiedersi a cosa servono certe astrazioni studiate in classe, quando esse sono ben distanti dalla «tormentata» vita di ogni giorno, posti che mancano, disoccupazione dilagante, genitori che non sanno come tirare avanti la «carretta» ecc. Obiettiamo: «ma la matematica non è un'opinione, diversamente i programmi scolastici in altre parti del nostro continente, Unione Sovietica compresa, non sarebbero così densi come li abbiano visionati attraverso alcune riviste che si occupano della scuola». La risposta è stata rapida: «il giovane, uscito dal liceo, non sa che pesci pigliare; non trova posti disponibili; va all'università dove non ha neanche un posto per sedersi. Sono queste condizioni di vita sociale che un commissario non può ignorare quando è chiamato dal ministero a formulare un giudizio ed un voto per ogni maturando». Considerazioni pertinenti, ma non certo giustificabili, tanto più che l'insegnante che si definisce democratico, non può per questo solo fatto ritenersi «superiore» ad un altro che non ha le stesse idee in materia scolastica.

Ad un altro commissario abbiamo chiesto cosa pensasse sulla introduzione di un «numero chiuso» nelle università od almeno in alcune facoltà specializzate. La risposta è stata quella che prevedevamo: «un numero chiuso significa aprire le porte degli atenei solo ai figli ricchi, per rigettare nel ghetto o nella Casbah quelli delle famiglie proletarie». Dopo questa risposta chiudemmo le interviste: erano troppo politiche e slittanti su piani inclinati che non riteniamo in armonia con un'indagine seria.

Ecco ciò che provocherebbe oggi almeno un secondo '68, con l'occupazione aperta o chiusa degli istituti scolastici, con interventi dei politici, di certi sindacalisti, dei genitori, con inchieste ministeriali e così via. Non intendiamo commentare i dati pubblicati dal nostro giornale nell'agosto del 1967: ci limitiamo soltanto a dare i risultati: «Galilei»: 17 maturandi su 58 candidati (gli altri rimandati a ottobre o esclusi dalle riparazioni); «Duca d'Aosta»: 16 maturi su 52 presenti (30 ad ottobre); «L. da Vinci» ragionieri: 37 abilitati su 97 (46 ad ottobre); «Istituto Tecnico Femminile»: 14 abilitate su 33 (17 ad ottobre); «Dante» 63 maturi su 107 (uno solo con la media di nove decimi e cinque con quella di otto decimi); «Oberdan»: 39 maturi su 131 (rimandati all'anno prossimo il 25 per cento); «Volta» (elettricisti): 49 abilitati su 99 candidati (47 ad ottobre). Nelle altre scuole medie superiori cittadine i risultati sono pressoché identici. Una domanda sorge spontanea: i candidati del 1967 erano più immaturi di quelli che da qualche settimana hanno completato con la promozione i loro desideri o sono mutati i metodi d'esame? E' da ricordare che dieci anni fa i candidati dovevano rispondere su tutte le materie. Forse questa è una fra le cause di squilibrio del '67 rispetto il '77.

I maturi al «Carducci»

Al «Carducci» su 61 studenti, solo 4 sono risultati non maturi, mentre dei 7 privatisti, 3 non hanno superato la prova. Diamo qui di seguito i nomi dei maturi.

Aragona Sabrina, Bassa Tiziana, Bonivento Alessandra, Cauter Donatella (60/60), Consoli Anna, De Monte Tizana, Ducapa Nerina, Fozzer Daniela, Furlan Elisabetta, Galante Ornella, Iacobini Donatella, Kodermac Tiziana, Labrignan Lilia, Lavermicoccia Daniela Maria, Maraspin Susanna, Marassi Daniela, Marzilli Giulia, Millini Chiara, Peterlini Paola, Rossi Federica, Sidonio Anna, Stocchi Giuliana, Vianello Alessandra. Beltrame Antonella, Bernardi Elisabetta, Bertali Paola, Colombis Antonella, D'Alvise Sonia, De Carli Marialuisa, Giammarini Perla, Giurgiovich Oriana, Macina Daniela, Marchi Isabella, Pietrobelli Nicoletta, Pozar Barbara, Psacharopulo Patrizia, Rinaldi Luisa, Rossi Fulvia, Rubino Patrizia, Sava Carla, Schiavo Silvia, Vassilà Raffaella. Bartole Riccardo, Beccari Loredana, Brana Denis (60/60), Businelli Elena, Calandra Maria Pia, Cannata Laura, Daboni Franca, Martini Antonella, Onofrio Eva (60/60), Radislovich Marisa, Remonti Alessandra, Semeria Elena, Sirotti Susanna, Tellini Antonella, Zancanella Carlo. *Privatisti:* Dessanti in Silvestri Manuela, Puppini in Candido Laura Matelda, Rudella Maria Rosalba, Salvadei Donatella.

ERANO DUE I PROTAGONISTI DELL'AGGRESSIONE

CINQUE ANNI DI RECLUSIONE PER VIOLENZE A UNA DONNA

Presa a ceffoni e a calci la vittima del brutale episodio Colonia agricola, a pena espiata, per uno dei delinquenti

In un'atmosfera pacata e scevra dalle intemperanze che elettrizzarono il dibattimento per le violenze subite da Liliana Gomiscek, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Bologna e dott. Polimeni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa - Francese, processa i detenuti Mario Pugliese, detto «Marino», 22 anni, Riva Nazario Sauro 4, e Luigi Giormani, 30 anni, via Reiss 7, accusati di un brutale episodio in danno di una ragazza di 21 anni, Clara D. Intorno alle 23.30 del 2 febbraio scorso, la giovane arrivò al bar «Alla Passerella» — il ritrovo dove la Gomiscek incontrò i tre giovani che poi l'aggredirono — e davanti all'ingresso si imbatté negli attuali imputati, i quali, senza dir parola, l'avrebbero presa a ceffoni e, quindi, l' avrebbero caricata di forza su un'auto, dove c'erano due giovanotti. La vettura si diresse verso Bagnoli della Rosandra e, durante tutto il percorso, Pugliese e Giormani avrebbero ripetutamente schiaffeggiato e percosso la Clara.

I locali del villaggio erano ormai chiusi e, pertanto, gli attuali imputati trascinaro la ragazza fuori dalla macchina, che riprese la strada per Trieste. Poco dopo, passò di là una «500», e Giormani chiese e ottenne un passaggio per ritornare in città assieme alla Clara e all'amico. Lo sconosciuto automobilista li lasciò in Riva Grumola, dove Giormani e Pugliese cercarono di costringere la giovane a salire su una barca. Piangente, la ragazza rifiutò di assecondarli e si sarebbe presa così un'altra razione di legnate. Piangendo e lamentandosi, ella avrebbe pregato i due di accompagnarla a casa ma per tutta risposta Giormani le avrebbe fatto una volgare proposta, lei avrebbe reagito e l'uomo le avrebbe sferrato, allora, un potente pugno al volto, colpendola all'occhio sinistro. Pugliese le avrebbe allungato ancora qualche ceffone e l'avrebbe poi portata nella sua casa, dove avrebbe abusato di lei.

La Clara rincasò all'indomani dolorante e contusa e soltanto due giorni dopo si recò all' ospedale, dove fu giudicata guaribile in quindici giorni. Venne aperta un'inchiesta, e la Mobile risalì rapidamente agli attuali imputati, i quali furono incriminati per concorso in lesioni personali aggravate e in sequestro di persono e il solo Pugliese, inoltre, per violenza carnale. In istruttoria, quest'ultimo dichiarò di avere allungato un ceffone alla Clara, che conosceva da lunghi anni, soltanto perché costei, senza alcuna ragione al mondo, lo aveva graffiato. Secondo l'indiziato, sarebbe stata la ragazza a farli salire nella macchina, dove c'erano due suoi conoscenti. Pugliese sostenne, poi, che era stato il Giormani a percuotere la Clara e darle anche alcuni calci. Giormani, dal canto suo, dichiarò che la giovane aveva ironizzato sul conto suo ed egli, irritato per il suo atteggiamento, l'aveva schiaffeggiata ed ella aveva perduto l'equilibrio, andando a sbattere contro lo spigolo della casa di Pugliese. Questo il fatto.

In apertura di udienza, il P. M. chiede che Giormani venga dichiarato delinquente abituale, e il Presidente procede alla contestazione. I due si richiamano alle loro deposizioni istruttorie ma con qualche «distinguo». Pugliese afferma che la Clara insisteva affinché egli lasciasse la sua ragazza e, per convincerlo, gli avrebbe tirato i capelli. L'imputato dice ancora che la maggior parte delle lesioni riportate dalla Clara furono provocate da lui ma nega di avere privato la ragazza della sua libertà.

Giormani sostiene che non corrisponde a verità che dopo la bastonatura la giovane venne caricata in macchina e che egli e l'amico continuarono a percuoterla sino Bagnoli della Rosandra. Vestita di bianco e con passo incerto entra in aula Clara D. e, a richiesta del Presidente, dichiara: «Arrivai con un tassametro al bar "Alla Passerella", nei pressi dell'ingresso trovai Marino e Gigi (gli attuali imputati), il primo mi salutò e subito dopo mi diede un ceffone, facendomi cadere, e mentre ero a terra, Gigi mi prese a calci».

La ragazza racconta ancora che i due la fecero salire di forza su un'auto, la bastonarono in continuazione e la malmenarono anche quando ritornarono a Trieste. Secondo la teste, gli attuali imputati dovevano essere piuttosto alticci. La teste nega di avere detto a Pugliese che egli doveva lasciare la propria ragazza. Depongono, quindi, i giovani che si trovarono all'esterno del bar «Alla Passerella» e assistettero ad alcune sequenze della scenataccia. «Il fatto in causa — dice il P. M. — all'inizio della propria requisitoria — è un episodio brutale, un animalesco sfogo di istinti violenti. La ragazza è stata percossa per un paio d'ore sino a essere ridotta a un cencio, a un essere privo di volontà. E' un fatto veramente odioso, che si collega, per alcuni versi all' aggressione subita da Liliana Gomiscek ma è anche peggiore perché qui abbiamo soltanto una manifestazione di violenza fine a se stessa».

Concludendo, il dott. Brenci chiede che Giormani venga condannato a quattro anni di reclusione e un anno di colonia agricola e Pugliese a sei anni. Per quest'ultimo parla l'avv. Giacomelli mentre per Giormani la causa viene discussa dall' avv. Moro: i patroni perorano l'assoluzione dal sequestro di persona e il minimo della pena per le lesioni e proscioglimento del Pugliese dalla violenza carnale. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, unificate le imputazioni con il vincolo della continuazione, li condanna a cinque anni di reclusione ciascuno. Il collegio dichiara Giormani delinquente abituale e ordina che, a pena espiata, egli venga assegnato per due anni a una colonia agricola.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Purini dalla famiglia Heinze 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Binetti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia L. Montagnari 10.000 pro ANFFaS.

Dall'Assoc. nazionale marinai d'Italia (Monfalcone) 50.000 pro Conservatorio «Tartini» (Borsa studio Fabio Riosa e Donatella Guina).

In memoria di Teresa Buffolo ved. Barattin da Pina e Umberto Berti 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Pietro Zerial nel XIII anniv. (5-8) dalla figlia Dora 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Marassi nel l'anniv. dalla moglie Silvia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comandante Eugenio Carniel nel V anniv. dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nevio Moro per l'onomastico (5-8) dalla mamma 5 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della dott.ssa Marisa Tordi nel XV anniv. dai genitori 10 mila pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo C. Blessi).

In memoria di Nives Perini per l'onomastico da Nives e Lili 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Wilma Tagliaferro nel I anniv. da Bruna e Franca Trevisan 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adelia Varini dai figli Elvino, Marino e Alfio 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Balestra dalla fam. Crasso lire 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Marula Vicos 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'Ufficio accertamento sconti e Ufficio farmaceutico 67.000; da Ada Pellegrini, Livia Pieri, Maria e Licia Pereni 20.000; da Aurora Macillis 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giulio e Dina Simonis 30.000 pro Cassa previdenza medici malati; da Gisy Morpurgo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita, Fabio e Gaby Presca 30.000; da Carmen Villa-Santa 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini); da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 10.000 pro Assistenza bambini spastici, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste Fondo Fulvio Amodeo; da Carla Amodeo 10.000; da Alice Stefanelli 5000 pro Società Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste (Fondo Fulvio Amodeo); da Gino ed Elisabetta Amodeo 10.000 pro Assistenza bambini spastici e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste (Fondo Fulvio Amodeo); da Antonietta, Sergio e Dario 10.000 pro Liceo Petrarca - Borsa di studio «Laurisa Brunetti».

In memoria di Romano Ricamo dalla zia Antonia 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Centro tumori; da Gabriella Stibiel 20.000; da Ottorino e Nives De Luisa 10.000; dalla fam. Bressanin - Furlani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mary Saplich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario e Sabina Scapin 10.000; da Ervino Kodric 10.000; da Claudio e Annamaria 10.000; da Gigetta 10.000; da Rudy e Mariuccia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gigi e Germana 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dell'ing. Ugo Ronca dai cognati Ermanno e Mery Dimini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Glauco ed Elisabetta Dimini 10.000 pro ENPA.

In memoria di Bruna Oretti ved. Gavardina dal fratello Pietro e dalla cognata Mila 20.000; dai nipoti Giorgio e Clara 20.000; dalla nipote Ondina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle nipoti Anita, Nives e Laura 30.000 pro Centro sociale contro le nefropatie; dall' amica Lina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della zia Vittoria ved. Montauti dalle famiglie Dudine e Zecchia 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sauro e Giuseppe Colmani dalle sorelle Colmani 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso (Lista civica).

In memoria di Lilly Schütz da Kathleen Casali 10.000; da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Anta Glancz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vera e Renata Zille 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Meri e Vera 5000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni; da Olimpia de Nardo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Sgubin da Antonietta Rosani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virgilio e Umberto Anasipoli da Laura Anasipoli 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Angela e Celin Mengaziol dalle figlie Gabriella e Ina 15.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Enzo de Candussio dalle nipoti Gabriella e Ina Mengaziol 15.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Donato Libutti dalla famiglia Libutti 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Maria Teresa Stegù dalla sorella Gemma Ermanni e figlia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Suor Ignazia da Angela Cescutti - Fassetta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Bettini da Ervino e Luigia Del Neri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Coassin da Liana Wyler 5000 pro Mutilatini di don Gnocchi (Milano).

In memoria di Anna Martinuzzi dalla figlia Luisa Germelli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giordano Jancovich da Renata Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio Laurisa Brunetti).

In memoria di Valeria Palcich in Savron dalle colleghe della nuova Seconda Medica 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paola Kolenc ved. Shivitz da Wanda e Mario Fatur 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Balestra da Livio e Pinuccia Petronio 20.000, da Jole, Magi e Cinzia 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Anna e Bruna Busecchian 10.000; da Gianna Lion e famiglia 10.000, da Giuliana Lion - Velicogna e famiglia 10.000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona; dalla famiglia Dellamartina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Rosita Cammoranesi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle fam. Preda e Relli 10.000, da Raimondo Kucich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Mario Gentilli da Pina e Ferruccio Bertogna 20.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Ada, Wanda e Giovanna Comici 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla dott. Gemma e Vittoria Saiz 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Arlette Grassi 25.000 pro Rifugio animali ASTAD e 25 mila pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giuseppina Colummi da Dinora Lorenzi e Omero De Rosa 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Dellamartina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Agnese Stanisci 10.000, da Mario e Luciana Stanisci 10.000, da Silvana e Gino Merlach 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Costantino Pelos dalle famiglie Bacer - Pesavento 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Pizzul da Gina Carlini 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Antonio Chimera da Bianca e Norma Nowohradsky 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Balestra dalla famiglia Dellamartina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marianna Mari dalla famiglia Ernè 5000 pro Assoc. assistenza spastici: dai dipendenti dell'agenzia n. 5 della C. R. T. 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Angelina e Vittorio Sanzin 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Salom da Edvige 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10 mila pro ECA.

In memoria di Luciano Saitti da M. e S. Giraldi 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Lilly Schütz dalla famiglia Cambissa 10.000 pro Servizio convenzionato della Federazione istituzioni pro ciechi.

In memoria di Carlo de Rino da Fida Sciolis e famiglia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Narciso Sciolis).

In memoria di Romano Ricamo da Rita e Manlio Lippi 20.000 pro ANFFaS; da Pino ed Emma Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati: da Giuseppe e Luciana Eccardi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

INGARBUGLIATA VICENDA DEL MARZO SCORSO

Assolto per il furto di caffè trovato nell'auto «scomparsa»

Un finanziere scorse quattro individui sospetti armeggiare attorno a una vettura della quale lo stesso imputato denunciò il furto

Sotto il nevischio che, il 30 marzo scorso, imbiancò la città avvenne il fatto che sospinge il detenuto Walter Appel, 24 anni, via Mantegna 1, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Bologna e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa - Francese. Intorno alle 20 di quel giorno, un finanziere di servizio al Punto franco vecchio notò quattro individui che stavano armeggiando attorno al muro di cinta e, all'apparire della guardia, gli sconosciuti riuscirono a fuggire e a far disperdere le loro tracce. Sul posto intervenne un maresciallo della Finanza, il quale accertò che, al di là del muro, era in sosta una «Lancia Fulvia», che aveva dovuto essere stata appena posteggiata in quanto sul parabrezza non c'era traccia di neve mentre le altre auto in sosta erano tutte coperte da un velo bianco. A bordo della «Lancia», furono trovati quattro sacchi con 223 chilogrammi di caffè. Venne stabilito che il coloniale era stato asportato da un autotreno che doveva venire scaricato in Porto.

Dal numero di targa dell'auto, gli inquirenti risalirono all' Appel, il quale, all'indomani, denunciò il furto del veicolo al Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Il giovanotto raccontò che la sera innanzi, causa il maltempo, la vettura aveva incominciato a procedere a strattoni ed egli, paventando un incidente, l'aveva posteggiata in piazza Duca degli Abruzzi, contando di rimuoverla all'indomani. Ma quando egli ritornò sul posto per iniziare il lavoro, la vettura era ormai scomparsa. Appel la cercò alla depositeria comunale e, non avendola trovata, ne denunciò il furto. Gli investigatori giunsero alla conclusione che egli avrebbe dovuto essere d'accordo con le quattro persone rimaste sconosciute, e lo denunciarono, pertanto, all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato e in contrabbando nonché per simulazione aggravata di reato.

Contro Appel venne emesso ordine di cattura e, interrogato in sede istruttoria, egli negò fermamente le accuse che gli furono contestate. L'indiziato spiegò che il pomeriggio del 30 marzo si era recato al cinema e, uscito dalla sala, aveva guidato la macchina sino in piazza Duca degli Abruzzi, poi aveva incontrato un amico, Baldovino Bartole, con il quale si era intrattenuto in un bar del centro sino alle 20.30. Al dibattimento, l'imputato dichiara: «Io sono completamente estraneo a questo fatto». Il finanziere Lomuscio: precisa di avere visto armeggiare i quattro attorno al muro di cinta dell'area portuale. Il maresciallo D'Alessandro racconta che nella «Lancia Fulvia» furono trovati quattro sacchi di caffè, che risultarono essere stati asportati dal camion, che era entrato in Porto proprio quel mattino. Baldovino Bartole: conferma di avere trascorso la fatale serata con Appel.

Per il P.M. non sussiste alcun dubbio sulla colpevolezza dell'imputato e, pertanto, il dott. Brenci chiede che Appel venga condannato a complessivi nove mesi di reclusione, tre milioni e 20 mila lire di multa e alla confisca della macchina. Il difensore, avv. Carretti, si batte per dimostrare l'assoluta estraneità del suo assistito ai reati che gli sono addebitati e pera l'assoluzione dell'Appel con la formula più ampia. Il Tribunale proscioglie l'accusato per insufficienza di prove e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Cassa di Risparmio: note dei sindacati per Gorizia

La segreteria provinciale unitaria degli edili e dei lavoratori addetti al settore del legno e affini, aderenti alla Cgil-Cisl e Uil, si è riunita per esaminare la situazione che si è creata alla Cassa di risparmio di Gorizia, dove il prof. Gino Cardinali di Trieste è stato costretto a rinunciare alla direzione dell'istituto di credito per incompatibilità. Nella nota sindacale si auspica una sollecita designazione del nuovo direttore affinché la Cassa di risparmio «possa assumere quelle decisioni che si impongono ormai da troppo tempo per svolgere finalmente una politica di credito programmata e finalizzata ai reali interessi dell'intera collettività produttiva e dell'economia isontina.

Anche la Federazione italiana dei dipendenti delle aziende di credito aderenti alla Cgil ha diffuso un volantino nel quale sollecita una rapida nomina del nuovo direttore della Cassa di risparmio di Gorizia.

Un rito a Oslavia

Il sessantunesimo anniversario della redenzione di Gorizia sarà commemorato, a cura della Federazione provinciale combattenti e reduci, domenica. Alla cerimonia, che si svolgerà alle 10 all' Ossario di Oslavia, sarà presente, come ogni anno, la medaglia d' oro generale Aurelio Baruzzi che l'8 agosto 1916 innalzò per primo il tricolore sull'edificio della stazione centrale.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro, sarà officiata una messa al campo. La presidenza della Federazione Ancr invita al rito gli iscritti alle associazioni combattentistiche e d'arma.

* * *

Anche il Comune di Gorizia celebrerà l'anniversario. In particolare il sindaco De Simone deporrà corone d'alloro, nella mattinata di lunedì, ai monumenti del parco della rimembranza dedicati ai caduti e a Vittorio Locchi, a quello di Enrico Toti in piazza Cesare Battisti e del «Fante» nella vicina via Cadorna.

Successivamente De Simone renderà omaggio ai caduti che riposano a Oslavia e al cimitero centrale deponendo infine una corona ai piedi dell'obelisco sul monte Calvario.

I RISULTATI DEL MESE DI GIUGNO

GLI ILLECITI RILEVATI DAL COMMISSARIATO D'IGIENE

Alcune infrazioni al regolamento di sanità Alloggio senza autorizzazione ad abitare

Durante lo scorso mese di giugno il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della ripartizione XI sanità ed igiene ha eseguito 1956 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 225 campioni che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico e a quello medico micrografico del laboratorio d'igiene e profilassi. Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo. Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 275 sopralluoghi comprendenti anche 58 nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità.

Nello stesso mese sono stati inoltrati otto rapporti all'autorità competente e precisamente: due per non aver ottemperato ad ordinanze dell'ufficiale sanitario, uno per aver attivato un esercizio pubblico senza autorizzazione sanitaria; uno per aver attivato un deposito di acque minerali e birra senza autorizzazione; uno per aver prodotto e posto in commercio un latte scremato con indicazione tale da far supporre trattarsi di un prodotto dietetico per il quale necessita autorizzazione ministeriale; uno per aver locato un alloggio senza autorizzazione del Sindaco ad abitare; uno per aver somministrato bibita amarena da una confezione senza indicazioni ed uno per alloggio privo di requisiti igienici. Il laboratorio provinciale, a seguito di eccepimento di campioni prelevati dal servizio di vigilanza della ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente due denunce, e precisamente: una per carne fresca macinata dichiarata bovina e contenente anche carne suina e pollo ed una per prodotto insaccato contenente polifosfati in misura superiore al limite consentito.

Sono stati accertati altresì 16 illeciti amministrativi per infrazioni al Regolamento locale d'igiene. Da rilevare l'attività di controllo delle acque marine ai fini dell'accertamento del loro grado di inquinamento microbiologico.

IN DUE MESI ULTIMATA LA RICERCA

«Carbonio 14» per datare il Tempietto longobardo

I lavori di restauro ai quali viene sottoposto il Tempietto longobardo di Cividale del Friuli potrebbero risultare occasione per stabilire con buona approssimazione l'anno di nascita di questo prestigioso monumento, che costituisce certamente uno dei documenti storici di maggior prestigio a testimonianza del glorioso passato della città ducale.

Il sindaco di Cividale dottor Giovanni Maria Del Basso, essendosi assunta l'amministrazione comunale l'onere di questi lavori, ha infatti incaricato il CRAD (Centro ricerche applicate e documentazione) di svolgere indagini con il metodo cosiddetto del «Carbonio 14» per risalire appunto all'anno o perlomeno al decennio di realizzazione di questa prestigiosa struttura, la cui nascita si fa ascendere all'ottavo secolo, senza che sia mai stato possibile comunque saperne di più.

Il metodo del Carbonio 14 utilizzato dal GRAD per numerosi servizi di radiodatazioni (il Centro ha ricevuto in tal senso incarichi anche dal CNR e dal laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi masse di Venezia) consiste, in pratica, in una specie di conteggio degli atomi di carbonio 14 esistenti tra i milioni o miliardi di atomi di carbonio 12. Tra il C 14 e il C 12 viene poi fatto un rapporto:

Questo tipo di radiodatazione si può applicare dal periodo che va degli anni Quaranta (1940 naturalmente) a 30-40 mila anni fa, anche se evidentemente, nel caso di reperti di migliaia e decine di migliaia di anni fa, questo delicatissimo processo denuncia qualche limite nell'approssimazione, che può essere di circa 500 anni, mentre nel caso ad esempio del Tempietto longobardo la determinazione dell'anno di costruzione sarà vicinissima, a meno di qualche anno, alla data reale.

L'incarico al GRAD è stato affidato dal sindaco quando nel corso dei complessi lavori che prevedevano innanzitutto l'asporto dei numerosi strati di intonaco (due restauri sono certi, e sono del 1200 e del 1500, ma altri potrebbero esserne stati effettuati) per raggiungere le vere strutture e consolidarle, sono state trovate delle «catene» di legno, dei travi traversali cioè che tengono assieme le spinte laterali della volta. Poiché anche secondo il parere dell'ingegnere del Comune di Cividale Franco Petrucci che segue i lavori, e secondo quello degli studiosi prof. Luciano Bosio, docente all'università di Padova di topografia dell'Italia antica, del prof. Carlo Guido Mor, è ragionevole pensare che queste «catene» facciano parte delle strutture originali del Tempietto, sono stati appunto prelevati, a cura del dott. Adriano Del Fabbro, del CRAD, alcuni frammenti che verranno analizzati.

I risultati, che indubbiamente rivestono una notevole importanza storica, si conosceranno fra circa due mesi; ed è altresì interessante rilevare che è la prima volta che una radiodatazione con il metodo del carbonio 14 viene condotta nella nostra regione

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

«Ricetta» vincente del Santo dei cuochi

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2							
5	Milano		1							
6	Napoli		X	2						
7	Palermo		2							
8	Roma		X							
9	Torino		2							
10	Venezia		1	X						
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		1	X						

conc. n. 32 del 5-8-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di scadenza.

BARI: 32 (83), 39 (68), 60 (60), 35 (59), 3 (56), 66 (54), 43 (52), 56 (43), 25 (42), 53 (37).

CAGLIARI: 68 (94), 4 (90), 21 (78), 42 (56), 60 (56), 11 (49), 49 (44), 5 (39), 35 (33), 62 (32).

FIRENZE; 42 (109), 86 (90), 16 (79), 89 (64), 20 (56), 3 (52), 49 (52), 52 (49), 44 (41), 32 (40).

GENOVA: 69 (96), 24 (89), 11 (87), 64 (64), 84 (63), 62 (56), 44 (56), 71 (49), 23 (47).

MILANO: 44 (129), 22 (110), 34 (54), 87 (53), 15 (47), 74 (45), 28 (45), 23 (43), 77 (40), 1 (39).

NAPOLI: 61 (88), 71 (68), 79 (62), 35 (56), 83 (54), 80 (51), 21 (49), 6 (47), 73 (41), 41 (41).

PALERMO: 73 (65), 4 (53), 46 (51), 61 (49), 63 (49), 13 (42), 44 (41), 1 (41), 86 (39), 52 (38).

ROMA: 29 (76), 7 (70), 28 (43), 55 (57), 21 (54), 13 (49), 32 (48), 24 (46), 10 (44), 25 (43).

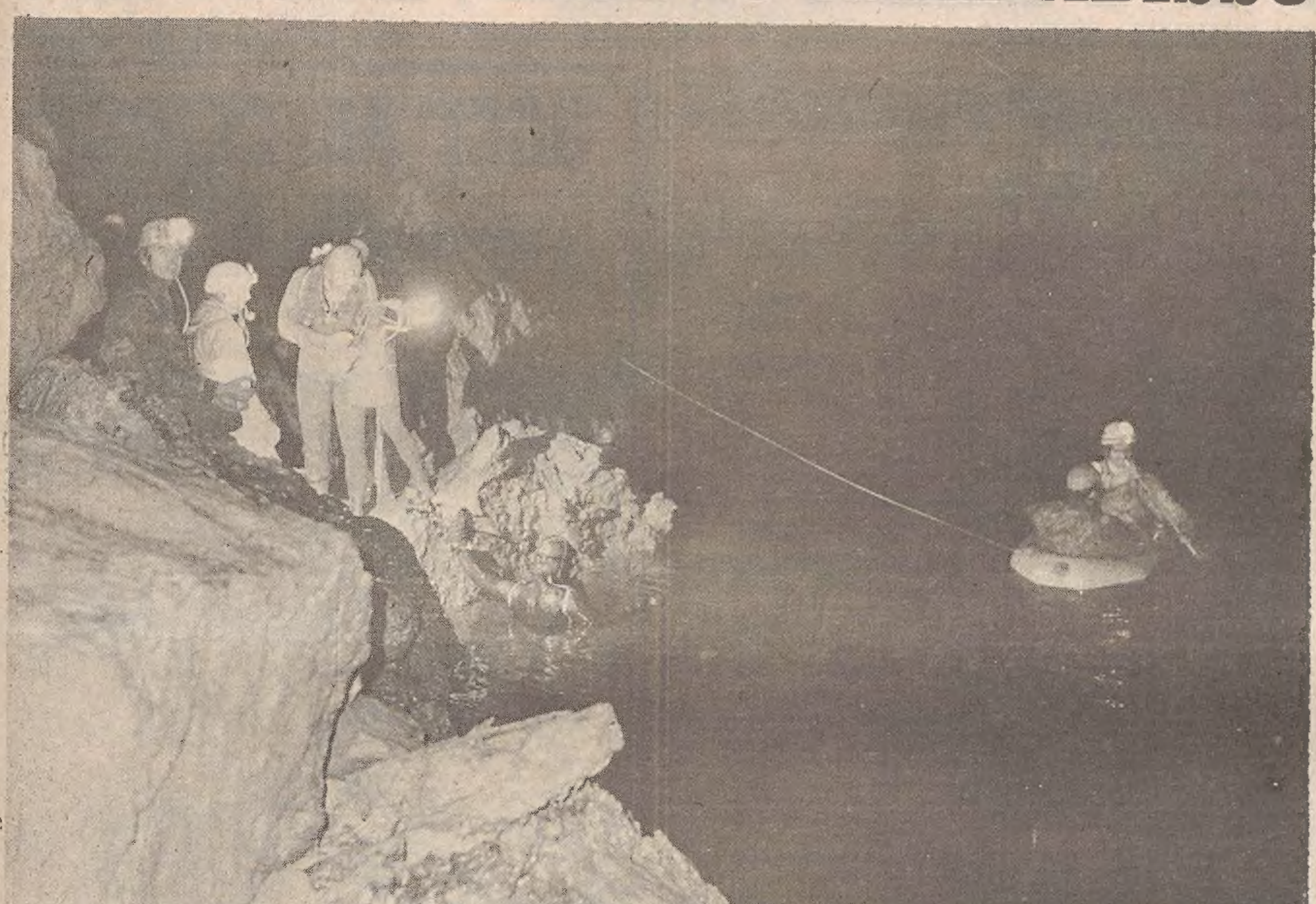
TORINO: 18 (84), 45 (67), 21 (64), 11 (61), 58 (57), 36 (50), 52 (47), 85 (41), 59 (41), 28 (40).

VENEZIA: 27 (76), 84 (73), 76 (58), 2 (52), 52 (51), 47 (48), 66 (51), 48 (40), 41 (39), 42 (38).

Oltre ai dati ricavati da eventi quotidiani, i lottofili possono trarre spunti dalle imminenti festività. Il 10-8 ricorre la festa del santo protettore dei cuochi, san Lorenzo martire, diacono romano, arso vivo nel 261, su una graticola, imperante Valeriano. I resti del corpo furono sotterrati in campo Verano, sulla via Tiburtina, dove più tardi sorse una chiesa a lui dedicata. Cuoco risponde al numero 72 e cuoca al 26, cucinare in generale fa 57: In Italia ci sono 25 località che portano la denominazione di San Lorenzo, dove vengono noturalmente celebrati i riti della buona tavola (11) con l'intermezzo di eccellenti vini (24). Il 15-8 la Chiesa celebra la solennità dell'Assunzione della Madonna (4), il suo transito (58), anima e corpo, dalla terra in cielo. Si ritiene avesse 63 anni al momento della morte. Il periodo precedente e seguente del 15 agosto viene designato con il nome di Ferragosto (26). Le feste risalgono all'epoca romana. Quando nell'antico calendario latino il mese sestile fu detto di Augustus, le feste in onore di Conso, divinità dell'agricoltura, presero il nome di feriae Augusti, donde Ferragosto.

SPELEOLOGI DELLA SOCIETA' ADRIATICA DI SCIENZE NELLA GROTTA DI TREBICIANO

CACCIA AL TIMAVO NELL'ABISSO



Dopo la recente scoperta del Timavo nel fondo della grotta dei Serpenti, nei pressi di Corgnale, si è aperta in questi giorni un nuovo affascinante capitolo nella ricerca del misterioso corso sotterraneo del fiume. Un'èquipe di speleologi della Società Adriatica delle Scienze ha concluso domenica scorsa l'esplorazione del sifone d'entrata della grotta di Trebiciano (329 metri di profondità), superando di una quarantina di metri il limite stabilito venticinque anni fa dagli studiosi Maucci e Bartoli.

Questi ultimi, con l'uso di primitivi respiratori ad ossigeno, riuscirono per primi a superare il sifone e scoprirono un lago in una vasta caverna. In quella caverna — nella quale si avverte la corrente del fiume, che a quella profondità ha una temperatura che va dai 9 ai 12 gradi — gli speleologi hanno risalito il Timavo di un lungo tratto, giungendo però al termine della caverna senza trovare l'entrata del fiume.

La prima immersione ha portato i «sub» Gabriele Crevatin e Pierpaolo Martellani oltre il sifone e all'imbocco del lago Boegan, così chiamato dai primi esploratori nel 1952; in tale fase è stato teso il cavo-guida che ha permesso agli speleo-sub di percorrere con sicurezza parecchie volte la galleria sommersa alla ricerca di eventuali prosecuzioni. Infine si è proceduto al rilevamento topografico strumentale del sifone e della vasta caverna che racchiude il lago Boegan. Questa caverna, di pianta elissoidale, ha una lunghezza di 34 metri e una larghezza di 26 metri; la volta emerge dal livello dell'acqua per 6 metri e la sua profondità di aggira sui 15 metri.

Tra gli scopi della spedizione, diretta da Sergio Dambrosi, vi era pure il prelevamento di campioni dal fondo del letto del Timavo per l'individuazione di una fauna bentonica; durante tale fase è stata notata dai sub la presenza di un animale (un pesce?) della lunghezza di pochi centimetri, che però non è stato possibile catturare. Da parte della sezione è in programma la realizzazione di un documento cinematografico che, giovandosi delle riprese effettuate durante l'esplorazione, contribuirà ad accendere nuovi interessi su questa affascinante incognita che è ancora il corso sotterraneo del Timavo e che l'impresa, felicemente conclusasi in questi giorni, ha soltanto parzialmente chiarito.

A Cercivento, si è svolta domenica una cerimonia per l'inaugurazione del nuovo sodalizio dell'Ana. Alla festa hanno partecipato centinaia di penne nere.

LA LETTRICE DEL «PICCOLO» PIU' LONTANA ED ANZIANA (101 ANNI)

La nonnina Maria Buttora si è spenta in California

Si è spenta a oltre 101 anni di età nella sua patria adottiva, gli Stati Uniti, una nostra affezionatissima lettrice. Il suo nome è Maria Buttora, nata a Trieste il 3 dicembre 1875. Attraverso le pagine di questo giornale — che vide nascere — seguì le vicende di questo lembo d'Italia da prima della Redenzione. Nella sua abitazione di Montelair (California) riceveva, sia pure con ritardo, le copie del «Piccolo», al quale era fedelmente abbonata. Fino all'ultimo seguì col fiato sospeso le vicende connesse al trattato di Osimo e alla definitiva cessione alla Jugoslavia della zona B. La sua ultima lettera la ricevemmo due anni fa quando, con scrittura chiarissima ed espressioni affettuose, ci comunicò il suo ultimo cambiamento di indirizzo per l'invio del «Piccolo». Fu in quella missiva che scrisse che entro breve tempo avrebbe compiuto il suo centesimo anno.

Maria Buttora è madre della famosa Ines, pure nata a Trieste, la donna che tra le prime in Italia conseguì il brevetto di pilota d'aeroplano. La vita di Ines è stata tutta dedicata al volo. Ha sposato Charles Ross Hadley, aviatore, e presidente della Pacific Airmotive Corporation oltre che notissimo industriale. Come viaggio di nozze i due sposi partirono in aeroplano per il giro delle due Americhe. Negli anni Venti erano cose che facevano sensazione.

Ecco uno stralcio di quanto scrisse il 16 gennaio del '29 il «Piccolo», in un articolo che oggi mostra tutta la sua ingenua retorica. «Sesso forte, sesso debole. — si legge — Vi pare possa sussistere nell'anno di grazia 1929 questa passatista distinzione? Ecco anime risolute sotto fragili sembianze, nervi d'acciaio sotto epidermidi di velluto. Il fascino dell'avventuroso fa pulsare di desiderio emulatore anche i piccoli cuori che parevano destinati a considerare perennemente, con una specie di pavidità tremebonda l'istantaneo lugubre della rossa macchina da corsa o le temerarie acrobazie del velivolo...». Ora, Ines l'intrepida vive anch'essa negli Stati Uniti, a Pheenix, nell'Arizona. Come la madre, segue da lontano le vicende della sua cara città.

Raduno degli alpini domenica a Medea

Domenica prossima, sul colle di Medea, avrà luogo un raduno provinciale di alpini, organizzato dal locale gruppo Ana. Saranno ospiti gli alpini del gruppo di Asolo, che hanno assicurato una robusta partecipazione.

Questo il programma: ore 9.30 arrivo dei partecipanti sul colle di Medea; ore 10: messa al campo; 10.30: saluto ai partecipanti e deposizione di una corona all'Ara Pacis; 12: rancio nel parco della villa di Medea. Alla cerimonia parteciperà la banda di Villesse.

Nel pomeriggio seguiranno trattenimenti vari con la possibilità di quattro salti sul «brear», con una scelta orchestrina.

Oggi il gen. Cucino conclude le sue visite nella regione

Il capo di S. M. dell'esercito, generale Andrea Cucino, che come è noto lascia l'alto incarico per raggiunti limiti di età sostituito dal generale Eugenio Rambaldi, concluderà oggi le sue visite nella nostra regione.

In mattinata il generale Cucino raggiungerà, accompagnato dal comandante del V Corpo d'Armata generale Guerrieri, Venzona dove visiterà il cantiere allestito dall'ANA e dove sarà ricevuto dal presidente dell'associazione Bertagnolli.

Successivamente raggiungerà Udine, dove sarà ricevuto dal comandante del presidio militare generale Mario Rossi, già vicecommissario governativo per le zone terremotate.

Il generale Cucino al circolo ufficiali di via Aquileia, presenti anche il comandante della brigata alpina Julia generale Rizzo e gli altri comandanti delle grandi unità di stanza nella regione nonché rappresentanze di ufficiali, sottufficiali e militari di leva dei vari reparti del presidio, pronuncerà il discorso di commiato.

Nel pomeriggio l'alto ufficiale si recherà a Redipuglia e infine, ultima tappa del suo soggiorno in Friuli-Venezia Giulia, raggiungerà in serata Trieste.

Non va in ferie il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale anche quest'anno non può concedersi delle vere ferie di Ferragosto. Infatti — come ha dichiarato nel corso di una trasmissione radiofonica il presidente dell'assemblea, Pittoni — dopo il dibattito che ha impegnato tutte le forze politiche nella discussione sulla mozione che traduce in precisi impegni gli accordi intervenuti, tocca ora alle commissioni varare quei provvedimenti che nell'accordo stesso sono richiamati. Sono già all'ordine del giorno della prima e della quinta commissione di disegni di legge sulla segreteria generale straordinaria, sulle norme per le costruzioni antisismiche e sulla ricostruzione delle case distrutte dal terremoto.

Commissione speciale: incontro Magrini - Comelli

Il presidente della Giunta regionale Comelli si è incontrato con il nuovo presidente della commissione speciale per i problemi del terremoto, Giulio Magrini, con il quale ha compiuto una disamina degli adempimenti di competenza dela Regione per avviare, con la massima sollecitudine, i vari interventi di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, sulla base della legge statale. Nel corso del coloquio soso stati, altresì, discussi i problemi relativi al funzionamento ed al potenziamento dell'attività della commissione speciale per i problemi del terremoto, in relazione agli indirizzi contenuti nella mozione programmatica presentata dai gruppi dell'arco costituzionale ed approvata dal Consiglio regionale la settimana scorsa.

Il presidente Comelli e il consigliere Magrini hanno convenuto di mantenersi in contatto allo scopo di accelerare al massimo le procedure relative ai vari adempimenti,

Segretariato terremoto: iniziata la discussione

La prima commissione, presieduta dal consigliere Ginaldi, ha iniziato la discussione generale sul disegno di legge per la segreteria generale straordinaria. Precedentemente aveva avuto un incontro con una rappresentanza delle organizzazioni sindacali la quale aveva esposto alcuni motivi di perplessità sul testo attualmente all'esame della commissione, riservandosi di esporre dettagliatamente le proprie osservazioni in un documento e richiedendo un altro incontro che dovrebbe svolgersi il 23 agosto. Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri Trauner (PLI), Morelli (MSI - DN), Colli (PCI), Zanfagnini (PSI), Lonza (PSDI), Nicolini (DC), il relatore Bissatti e l'assessore Tripani.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO A RIMINI DI DUE ALLIEVE DI LIVIA D'ANDREA ROMANELLI

MAILA E REANA SORELLINE CANORE



Reana (a sin.) e Maila Battaglia —di 14 e 8 anni — impegnate nello show che le ha viste protagoniste in un ritrovo di Rimini

Si fanno sempra onore le leve della canzone della nostra città anche quando si esibiscono "fuori casa". Ci riferiamo stavolta a due simpatiche e giovanissime sorelline concittadine Maila e Reana Battaglia che — nei giorni scorsi — hanno avuto un simpatico successo nel corso di una serata musicale che le ha viste protagoniste in un notissimo Dancing di Rimini. Le due minicantanti hanno presentato una serie di canzoni, tra le quali quelle più cantate negli ultimi tempi, ed hanno raccolto tanti applausi e gradimenti.

Così Maila Battaglia di appena otto anni, ha deliziato la folta platea di villeggianti e turisti della caratteristica località dell'Adriatico, proponendo una serie di deliziose canzoni, tra le quali "Il tango delle rose», un omaggio alla Romagna, la terra del "liscio". Analoghi consensi poi hanno caratterizzato l'esibizione della sorella maggiore Reana, di quattordici anni, che ha presentato con brio, dolcezza e gusto musicale alcuni successi del momento.

Maila e Reana Battaglia sono due allieve della brava professoressa Livia D'Andrea Romanelli che, da due anni, segue con entusiasmo, competenza e passione la maturazione artistica delle due sorelline, e di altre promesse. Maila e Reana, comunque, non erano tuttavia al loro debutto. L'anno scorso infatti parteciparono a due serate musicali con la loro insegnante, nello spettacolo di un noto gruppo regionale nel coro del tradizionale Agosto Muggesano; poi hanno preso parte ad altri appuntamenti artistici, esibendosi anche più volte con pari successo nella nostra città in diverse rassegne e manifestazioni musicali, mentre sono state ripetutamente invitate nella regione a diversi festival. Un simpatico successo quindi, anche "fuori casa", di queste due giovanissime, a riprova della genuina qualità degli artisti triestini.

Fulvio Marion

GRADO

Il gruppo «Monteverdi» stasera a Sant'Eufemia

L'appuntamento con il gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda costituisce un motivo di piacevole attesa per la prospettiva allettante che esso può offrire di un interessante incontro con la musica. Uno di questi appuntamenti viene offerto al pubblico gradese e dei numerosi ospiti dell'isola, questa sera alle ore 21.10 nella basilica di Sant'Eufemia. Il complesso vocale, diretto dal maestro Orlando Dipiazza, eseguirà un concerto di musiche polifoniche comprendente il «Lauda del crocifisso» di Savonarola, «Tenebrae factae sunt» di Corteccia, «Salve Regina» di Franz Schubert, «Beati Mortui» di Mendelsshon, «I Pavoni» di Kodali, «Mater et filia» e «Sunt lacrimae rerum» di Orff, «Laus Regi» e «Si quaeris» di Poulenc, e «Vecernji Svon» di Sokolov.

Il Polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda è stato costituito nel gennaio del 1976, per iniziativa di alcuni cantori già facenti parte di altri complessi corali che hanno così voluto dedicare il frutto delle loro precedenti esperienze ai fini di uno studio impegnato della musica polifonica e folcloristica, nazionale e internazionale. L'impegno e la passione dei coristi e la provata esperienza del direttore, maestro Orlando Dipiazza, hanno consentito al Gruppo di esibirsi, dopo pochi mesi di attività, in numerosi concerti nei maggiori centri del Friuli - Venezia Giulia.

Il repertorio attuale comprende composizioni dal '500 ai contemporanei, ma negli intendimenti futuri del «Monteverdi» c'è l'intenzione di inserire anche brani inediti di autori moderni e, a questo proposito, viene ricercata l'opera di compositori che intendono contribuire allo sviluppo della musica corale.

Mostra a Lignano del pittore gradiscano Vincenzo Luzi

(S.D.) All'Hotel Meublè San Carlo di Lignano Sabbiadoro si è aperta una mostra personale del pittore gradiscano Vincenzo Luzi, il quale ha già esposto con vero successo in varie collettive e personali in tutta Italia.

Una pittura, quella di Luzi, nella quale si intravede una qualche suggestione metafisica, ma limitata alla sola geometricità del segno, tutt'altro che severo. Difatti, l'atmosfera che sorregge i quieti paesaggi mira per lo più a infondere in noi quell'eterno senso di pace che, forse a causa delle odierne contese ed incomprensioni umane, sembra averci abbandonato ormai da un pezzo. Ed il lineare linguaggio a cui il giovane autore ricorre, ci sembra davvero il più appropriato, se non altro per le sue straordinarie prerogative di immediata comunicatività.

RIFACIMENTO DELLA COPERTURA CHE AVEVA CEDUTO ALL'USURA DEGLI ANNI

Nuovo tetto sul Duomo di Muggia





Costruita quasi quarant'anni or sono con modalità precarie, la copertura del Duomo di Muggia era giunta ormai all'estremo delle sue possibilità protettive. Ora viene finalmente rifatta con valido sistema da un'impresa cittadina. Nella foto a sinistra la nota sagoma del Duomo di Muggia, pregevole monumento di alto valore artistico e storico, richiamo di turisti, con le sue dolci linee di chiaro stile veneziano, si eleva quale sfondo alla bellezza della piazza Marconi, accanto al caratteristico palazzo comunale. Sono ben visibili i tralicci eretti nel corso dei lavori. Nella foto a destra si scorge invece la posa in opera senza interruzioni, a zone progressive, del sottofondo impermeabilizzante e coibente, che rappresenta un metodo più rapido, sicuro ed economico,

PROPOSTA DAGLI USA AL TENORE DI «SOGNO DI UN VALZER»

Carlo Bini sarà Kennedy (ma, per ora, solo in provino)

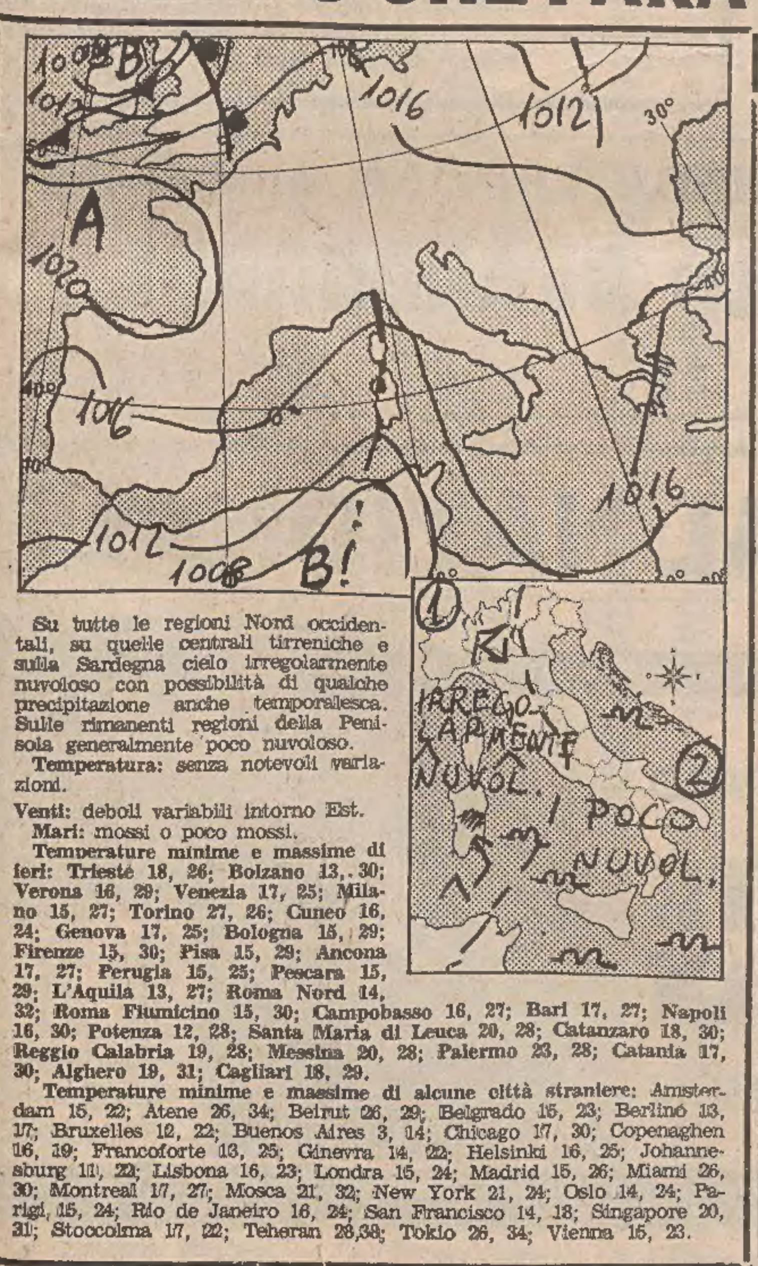
Si chiude questa sera definitivamente il sipario su «Sogno di un valzer», l'operetta di Oscar Straus al centro del Festival al Politeama Rossetti. Con lo spettacolo prendono congedo il maestro Hans Walter Kaempfel, i cantanti e attori: Edith Martelli, Carlo Bini, Elena Zilio, Lino Savorani, Laura Zanini, Riccardo Peroni, Dario Zerial, Gianna Jencb, Lucio Rolli, Claudio Giombi, Maria Loredan, Gianfranco Saletta.

Trieste deve evidentemente aver portato fortuna al tenore Carlo Bini. Dopo l'interpretazione di questa sera, infatti, il protagonista di «Sogno di un valzer» volerà negli Stati Uniti. Dall'America, infatti, gli è giunta la proposta di un provino per essere l'eventuale protagonista del film che si girerà sulla morte del presidente Kennedy. In occasione di un concerto a Londra, Bini e la moglie avevano tempo fa incontrato Jacqueline Kennedy e l'ex first-lady pare fosse rimasta affascinata dal nostro tenore, riconoscendogli anche una certa assomiglianza con il presidente. Da lì, quando ormai Bini aveva completamente dimenticato l'incontro, ecco improvvisa la sbalorditiva richiesta!

Da buon «guaglione», Bini si gira perplesso la lettera fra le mani. Sorride come per scusarsi... «Senta, io sono un cantante, non un attore... ho appena fatto "Carmen" a Trieste, "Adriana" a Genova, adesso sono impegnato con l'operetta; in ottobre aprirò la stagione del Comunale di Bologna con "Il pipistrello". Come faccio a fare anche il Presidente degli Stati Uniti?...».

La nuova seggiovia del Priesnig sarà pronta, a parere dei tecnici, entro il prossimo inverno.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni Nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca. Sulle rimanenti regioni della Penisola generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili intorno Est.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 13, 30; Verona 16, 29; Venezia 17, 25; Milano 15, 27; Torino 27, 26; Cuneo 16, 24; Genova 17, 25; Bologna 15, 29; Firenze 15, 30; Pisa 15, 29; Ancona 17, 27; Perugia 15, 25; Pescara 15, 29; L'Aquila 13, 27; Roma Nord 14, 32; Roma Fiumicino 15, 30; Campobasso 16, 27; Bari 17, 27; Napoli 16, 30; Potenza 12, 28; Santa Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 18, 30; Reggio Calabria 19, 28; Messina 20, 28; Palermo 23, 28; Catania 17, 30; Alghero 19, 31; Cagliari 18, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 22; Atene 26, 34; Beirut 26, 29; Belgrado 15, 23; Berlino 13, 17; Bruxelles 12, 22; Buenos Aires 3, 14; Chicago 17, 30; Copenaghen 16, 19; Francoforte 13, 25; Ginevra 14, 22; Helsinki 16, 25; Johannesburg 11, 22; Lisbona 16, 23; Londra 15, 24; Madrid 15, 26; Miami 26, 30; Montreal 17, 27; Mosca 21, 32; New York 21, 24; Oslo 14, 24; Parigi 15, 24; Rio de Janeiro 16, 24; San Francisco 14, 18; Singapore 20, 31; Stoccolma 17, 22; Teheran 28,38; Tokio 26, 34; Vienna 15, 23.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime Partenze: «Lloydiana» 24-8 da Genova per l'Australia, Nuova Zelanda (servizio container); «Nipponica» 15-8 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 11-8 da Genova, Livorno per l'Africa Occidentale (servizio Ro-Ro); «Africa» 30-8 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Pacinotti» 22-8 da Trieste, Venezia, Bari per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Livenza» 9-8 da Trieste, Venezia, Bari per l'India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka (linea convenzionale); «Quirinale» 7-8 da Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 22-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ., Zaire, Angola (linea convenzionale); «Rosandra» 6-8 da Napoli, Livorno, Genova per Mar Rosso, Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 4-8 arrivata a Capetown; «Lloydiana» 4-8 partita da Marsiglia per Zeebrugge; «Nipponica» 3-8 arrivata a Barcellona; «Mediterranea» 4-8 arrivata a Singapore; «A. Pacinotti» 20-8 in partenza da Trieste per Venezia; «G. Ferrari» 3-8 partita da Napoli per Venezia; «A. Usodimare» 4-8 partita dal Pireo per Venezia; «U. Vivaldi» 3-8 arrivata a Mombasa; «A. Vespucci» 9-8 in partenza da Dar Es Salaam per Nacala; «Marco Polo» 9-8 in partenza da Venezia per Bari; «Isonzo» 3-8 partita da Tanga per Mombasa; «Rosandra» 5-8 in arrivo a Napoli; «Aquileia» 3-8 partita da P. Noire per Boma; «Piave» 3-8 arrivata a Trieste; «Buona Speranza» 4-8 arrivata a Dakar; «Nuova Ventura» 7-8 in arrivo a Dakar; «Quirinale» 5-8 in arrivo a Colombo; «Palatino» 3-8 arrivata a Belawan Deli; «Esquilino» 4-8 arrivata a Bangkog; «Viminale» 7-8 in partenza da Genova per Port Said; «Cellina» 5-8 in partenza da Genova per Marsiglia; «Adige» 4-8 arrivata a Bombay; «Livenza» 9-8 in partenza da Trieste per Venezia; «Isarco» 3-8 arrivata ad Aden.

ITALIA

Prossime Partenze: «Italica» 7-8 da Genova per il Nord America; «Crispi» 9-8 da Trieste per Brasile, Plata; «Da Verazzano» 25-8 da Genova per Centro America, Nord Pacifico; «A. Gritti» 5-8 da Genova per Centro America, Sud Pacifico; «Kudu» 5-8 da Genova per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 6-8 a Genova; «Americana» 6-8 da Norfolk per Valencia; «Acadia» 4-8 da Genova per St. John; «Hermes» 6-8 da Barcellona per Marsiglia; «Kudu» 5-8 da Genova per Livorno; «Gherenuk» 4-8 da Miami per Barcellona; «San Felice» 5-8 da Callao per Antofagasta; «A. Gritti» 9-8 in partenza da Livorno per Marsiglia; «D'Azeglio» 6-8 in partenza da Santos per Montevideo; «Crispi» 6-8 in partenza da Siracusa per Livorno; «Mazzini» 12-8 in arrivo a Victoria; «Da Noli» 10-8 in arrivo a Cristobal; «Da Verazzano» 11-8 in arrivo a Barcellona; «Da Recco» 7-8 in arrivo a Cristobal.

ADRIATICA

Prossime Partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 6-8 per Lattakia, Beirut, Mersina; «Corriere dell'Est» 14-8 per Alexandria, Aqaba; «Palladio» 9-8 per Port Said, Beirut, Mersina.

Posizioni delle Navi al 5-8-'77: «Ausonia» a Venezia; «Palladio» a Mersina; «Corriere del Nord» ad Alexandria; «Corriere del Sud» in navigazione Marsiglia-Alexandria; «Corriere dell'Ovest» a Limassol; «Corriere dell'Est» in navigazione Venezia-Alexandria; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» a Haifa; «Serenissima Express» in navigazione Palermo-Beirut; «Naxos Express» in navigazione Genova-Bari; «Anglia Express» al Pireo; «Allemagna Express» in navigazione Napoli-Felixowe; «Appia» in servizio traghetto Italia-Grecia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI INDICI D'ASCOLTO TV DI GIUGNO

Come cresce bene questa rete laica

Aumenta l'ex «secondo» grazie a Portobello
Disastrosi per la rete 1 i vecchi sceneggiati

Nel mese di giugno 1977 — secondo i dati del servizio opinioni della Rai — l'ascolto complessivo della televisione è aumentato del cinque per cento rispetto al corrispondente mese di giugno dello scorso anno. Rispetto al precedente mese di maggio 1977 il consueto fenomeno della stagionalità dell'ascolto, ha portato a una diminuzione complessiva dell' 8,1 per cento, superiore a quella verificatasi l'anno precente tra maggio e giugno (—34 p.c.). L'aumento dell'ascolto rispetto al giugno 1976 deriva esclusivamente dalla Rete 2 (più 24 per cento) mentre la Rete 1 ha una leggera flessione (—1,7 per cento).

Rispetto al maggio 1977 il fenomeno della stagionalità dell' ascolto si manifesta sulla rete di maggiore ascolto (Rete 1 —12,2 p.c.) mentre la Rete 2 ottiene un leggero incremento (più 3,1 p.c.). Rispetto al corrispondente mese di giugno 1976 l'ascolto della Rete 1 è in diminuzione fino alle 19,15 mentre dopo tale orario aumenta con i telefilm, il TG1 delle 20 e, in misura molto contenuta con i programmi di prima serata, mentre diminuisce in seconda serata. La Rete 2 ha un ascolto sensibilmente maggiore dalle 20 fino alla chiusura dei programmi, ed in più le 800 mila unità della fascia meridiana che l'anno prima non esisteva.

A un anno di distanza la Rete 1 ha trovato un pubblico più numeroso nella fascia preserale e la Rete 2 in prima, ma soprattutto, in seconda serata, ove il pubblico raggiunto dalle due reti è pressoché identico (50,7 p.c., Rete 1; 49,3 Rete 2). Analogo quindi in seconda serata è l'ostacolo frapposto dalle due reti all'ascolto delle tv private.

Rispetto al precedente mese di maggio 1977 l'ascolto della Rete 1 è diminuito in tutto l' arco della giornata e soprattutto per il TG1 delle 20 e in prima serata (in particolare con gli sceneggiati della domenica e del mercoledì, il giovedì col termine di «Scommettiamo?» il sabato con «Guazzabuglio» e Sant Vincent estate); quello della Rete 2, pressoché stabile fino alle 20, ed in prima serata, con un calo per TG2 studio aperto (entrambi i TG serali risentono quindi dell'introduzione dell'ora legale) aumenta globalmente per il sensibile incremento in seconda serata (più 1,5 milioni) sia con alcune trasmissioni, come «TG2 Dossier» la domenica e «Videosera» il lunedì, che godono fra l'altro di un maggior ascolto dei programmi precedenti di prima serata, sia con Hitchcock e «Tribuna politica» il giovedì, ma soprattutto con «Portobello» il venerdì (10,4 milioni di ascoltatori in media, ed in aumento) che viene a costituire una terza punta d'ascolto della Rete 2 in seconda serata, assieme ai film del martedì e del sabato (questi ultimi anch'essi in aumento rispetto a maggio 1977).

Per quanto riguarda i telegiornali, rispetto al giugno '76, il TG1 ha un calo d'ascolto per l'edizione delle 13,30 (data anche la concorrenza del TG2 delle 13 che l'anno prima non esisteva) e della notte (in onda un po' più tardi quest'anno e senza il consistente ascolto del lunedì del giugno '76 quando seguiva immediatamente i film). Il TGl delle 20, invece, ha un aumento medio di 600 mila unità).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Erano aspri e difficili i giorni della speranza

«Los Angeles: ospedale Nord» (rete 1, ore 20.40, colore) — Il dott. Petit deve amputare d'urgenza, per salvargli la vita, la mano a un uomo rimasto bloccato nell'ascensore. Il ferito è un famoso campione di biliardo: con molta fatica il medico convince l'uomo a usare un arto artificiale. Il medico per aiutare il campione, che addirittura in un momento di sconforto aveva tentato il suicidio, lo sfida a una partita a biliardo: l'uomo accetta e vince. Tornerà nuovamente a inserirsi nel mondo del gioco.

* * *

«Hai visto mai?» (Rete 1, ore 22.10) — Quinto appuntamento stasera con Gino Bramieri e Lola Falana che si esibiscono, la prima in canzoni e balletti e il secondo in sketch e barzellette.

* * *

«I giorni della speranza» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prende il via stasera con il primo episodio dal titolo «1916: il reclutamento», il ciclo di film inglesi diretti da Ken Loach. Nella storia inglese il 1916 è l'anno in cui il servizio militare diventa obbligatorio. Philip, pacifista convinto e obiettore di coscienza, diserta: arrestato viene inviato sul fronte francese dove continua a comportarsi da obiettore di coscienza. La pena di morte gli viene commutata in dieci anni di carcere. Mentre la moglie Sarah svolge attività politica con i socialisti, il sedicenne fratello Ben si arruola volontario e viene mandato in Irlanda. Sconvolto dall'ordine di sparare sui civili si rende conto di essere odiato dagli irlandesi per il semplice fatto di vestire l'uniforme del re.

* * *

«Auditorio A» (Rete 2, ore 22.20) — Angelo Branduardi è il protagonista della prima puntata del tradizionale appuntamento con la musica leggera dell'estate. Il cantante ripercorre i momenti più significativi della sua carriera dalle «Confessioni di un malandrino» all'ormai famosa «Alla fiera dell'Est».

NATURALE INAUGURAZIONE CON PIRANDELLO

TEATRO A TAORMINA

TAORMINA — I giardini pubblici di Taormina, un ettaro di verde al centro della città vecchia, sono stati scelti dal regista romeno Andrej Serban come palcoscenico naturale per la rappresentazione di «Così è se vi pare», che il 16 agosto prossimo inaugurerà il secondo «Festival internazionale del teatro».

La commedia verrà portata sulla scena dal complesso statunitense «La mama»: Serban ha detto di evere scelto i giardini pubblici per diversi motivi, visto che salvaguardia dell'ambiente e teatro sono da tempo i fili conduttori di un nuovo «discorso» che il regista romeno ha sviluppato sulle teorie di J. Grotowski.

Dopo «Così è se vi pare», il calendario del festival prevede la prima mondiale della «Storia di Kamaralzaman», presentato dalla compagnia di Anne Beranger, per la regia di Pierre Romance.

La rassegna proseguirà con «L'opera buffa», del giornalista siciliano Giuseppe Fava, e con «Le pene del cuore di un gatto inglese», portato sulle scene dalla compagnia francese «Tse». Lo spettacolo, tratto da una novella di Balzac, è diretto dal regista argentino Alfredo Arjas. La rassegna si concluderà con una trilogia, «Medea», «Elettra» e «Le troiane», che Andrej Serban e «La mama» porteranno sulle scene del teatro greco di Taormina dal 2 al 4 settembre.

Sylvester Stallone cascatore onorario

BUDUQUE — L'attore Sylvester Stallone («Rocky») è stato nominato socio onorario della Associazione di cascatori cinematografici per «la sua abilità e la sua buona volontà nel compiere azioni difficili e pericolose che in genere vengono compiute da un cascatore».

L'ASSEGNAZIONE DELLE «ARENE» HA CONCLUSO IL FESTIVAL

A POLA EMERGONO I GIOVANI

POLA — *La ventiquattresima edizione del Festival del cinema jugoslavo, conclusasi l'altra sera, ha visto l'avvento di nuovi giovani registi e il discreto livello qualitativo di almeno la metà dei 18 film in concorso. Il miglior regista è stato giudicato Zivojin Pavlovic, per il film «La caccia», al quale è stata assegnata l'Arena d'oro. L'Arena d'argento è stata data a Matijaz Klopcic («La vedovanza di Karolina Zasler»), e quella di bronzo a Aleksandar Djurcunov («Rizzati Delfina»).*

Migliori interpreti femminili sono state giudicate Milena Zupancic («La vedovanza di Karolina Zasler»), che ha vinto l'Arena d'oro e Neda Arneric («Rizzati Delfina»), premiata con l'Arena d'argento. L'Arena d'oro per il miglior attore è andata a Pavle Vujisic per i film «La caccia», «Le bestie» e «Il ritorno dei proscritti»; l'Arena d'argento è stata assegnata a Zvonko Lepetic («Giorni pazzi»). I premi per la sceneggiatura sono andati a Slavko Goldsetin e Dusan Vukotic per «Operazione stadio».

Al film «Non sporgersi», di Bogdan Zizic, imperniato sulla frustrazione del lavoratore emigrato all'estero, è stata assegnata l'Arena d'oro per la migliore opera. Il lavoro di Zicic, tra l'altro, era stato al centro di una polemica in quanto lo scrittore Miograd Bulatovic aveva accusato gli sceneggiatori di avere tratto dal suo libro «Gli uomini con quattro dita» alcune parti della trama del film. Dopo la vittoria, la polemica sembra sopita.

Il secondo premio (Arena d' argento) è stato assegnato a «Operazione stadio» di Dusan Vukotic, considerato dalla critica «una pagina dell'insurrezione finora inedita nel cinema jugoslavo». Lo stadio dove doveva avvenire la selezione dei ragazzi ebrei e serbi, diviene invece testimonianza della compatta solidarietà giovanile. L'Arena di bronzo è andata al film brillante «La vita amorosa di Budimir Trajkovic», del giovane regista Dejan Karaklajc, al suo esordio nel lungometraggio a soggetto.

E' la storia di un intraprendente giovane sedicenne il quale, in seguito ai continui trasferimenti da un paese all'altro dei genitori deve sempre interrompere le sue numerose relazioni sentimentali «sul più bello».

Alla sovietica Plotnikova il «Sydney» di piano

SYDNEY — Irina Plotnikova di 22 anni, studentessa del conservatorio di musica di Mosca, ha vinto il premio Sydney di piano, una competizione internazionale cui hanno partecipato concorrenti di numerosi paesi. Seconda si è classificata Svetlana Navasardian, pure sovietica, seguita da André Laplante (Canada), Mariora Trifan (USA), Philip Fowke (Inghilterra) e Manana Doidzashvili (URSS).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.15: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco — Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Oggi alle ore 21 ultima di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Domani alle ore 21 prima di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 3 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La signora ha fatto il pieno». Technicolor con Carmen Villani e Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La battaglia d'Inghilterra».
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard Core: Sicarius». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.20. Un eccezionale ritorno: «Malizia» con Laura Antonelli, Turi Ferro, A. Momo. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «La furia del drago».
NAZIONALE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Agente Newman» con George Peppard. V.m. 14 anni.
RITZ. 17, 19.40, 22.15: «I magnifici sette». Technicolor per tutti con Brynner, Wallach, McQueen, Bronson.

AURORA. 17. Rassegna «Scienza e fantasia '77». Oggi: «L'invasione dei ragni giganti» con S. Brodie. Technicolor. Domani: «Kosmos anno 2000».
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un «giallo» ad alta tensione: «Troppo nude per vivere» con A. Prince e A. Ray. Si consiglia la visione dall' inizio. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani in proseguimento di prima visione lo spettacolare technicolor: «Una donna chiamata Apache».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16. L'atteso ritorno di una eccezionale interpretazione di P. Newman «Nick mano fredda» in technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. L'atteso ritorno del technicolor «La pantera rosa». Il primo della fortunata serie con P. Sellers. Un classico comico. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «21 ore a Monaco».
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna terrore. Solo oggi: «La necrofila» con Mary Wilcox, Lyle Waggoner, Christopher Stone, V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Riccardo cuor di leone». Capolavoro a colori con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per restauro. Riapertura sabato 13 agosto.
ASTRA. 16, ultima 22 precise: «Sandokan» (prima parte) con Kabir Bedi, Philippe Leroy e Carole Andrè. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «Le 4 fatiche di Ercole» (Gli amori di Ercole) con Mike Hargitay, Moira Orfei, Rossella Como, M. Serato.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Ciao Pussycat», diretto da Clive Donner e scritto da Woody Allen. Riedizione dell'allegro technicolor con Peter Sellers, Capucine, Peter O'Toole, Romy Schneider, Ursula Andress e Woody Allen. Vietato ai minori.
EX SOCI. 21.15: «Yakuza». Il più bel film dell'anno con Robert Mitchum. Diretto da Sidney Pollack, il regista de «I tre giorni del condor». Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Complotto di famiglia». L'ultimo thrilling di Alfred Hitchcock con Bruce Dern e Karen Black. Colori.
GINNASTICA. 21: «Delitto in silenzio». Technicolor con J. Bisset, C. Plummer.
SERVOLA. 21.15 (Bus 29 - Spettacolo unico). Una colossale interpretazione di Charles Bronson: «L'eroe della strada» con James Coburn e Jill Ireland. In scopecolor. Un autentico capolavoro. Non vietato.
SAN GIOVANNI. 21.15: «Il colpo segreto di D'Artagnan» con Mario Petri e M. Noel. Technicolor. Cappa e spada.
VALMAURA. 21: «La sepolta viva». Da un celebre romanzo, un film indimenticabile con Agostina Belli. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Stato interessante». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Il mucchio selvaggio». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Balordi e Co.».
ODEON. 16: «Shalako».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
PUCCINI. 16. «Violenza sull'autostrada». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Esotika, erotika, psicotika». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Mean Streets» con R. De Niro e H. Keitel. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Mandingo» con J. Mason e S. George. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Italia a mano armata» con M. Merli e R. Pellegrin. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Luna di miele in tre» con Renato Pozzetto e Stefania Casini. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ci rivedremo all' inferno» con Lee Marvin e Roger Moore. Technicolor.

GRADO

ARENA. 21: «Il mistero delle 12 sedie» con R. Moody, F. Langella, T. De Luise. A colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Jodie Foster. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano, Monica Vitti. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Sesso in faccia» con R. Tamblyn e L. Chaney.

RONCHI

RIO. «Paolo il caldo» con G. Giannini. I visione di zona.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman».

CASARSA

ROMA. «Le eccitante guerre di Adeline».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Chi dice donna...; 12.05: L' altro suono estate; 13.30: Musicalmente; 14.05: La radio fra le due guerre; 14.30: Fausto e Anna; 15.05: Disco rosso; 15.30: Chiave di lettura; Sotto accusa; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.10: Radio drammi in miniatura; 20.30: Discoteca off; 21.05: Musica Sud; 21.35: Il piacere di ascoltare; 23.05: Radiouno domani - Buona notte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32; L'edera; 10: GR2 estate; 10.12. Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.?: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radio 2 estate; 17.30: Il mio amico mare; 15.55; Ultimissime da; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove (Bollettino e femminista; 11.35: Come:

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femConcerto della sera; 20: Pranzo alle e perché; 12.10: Long playing; 13: Oistrakm interpreta Bach; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio: Antologia di opere rare; 17.30: Spaziatore; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Prazo alle otto; 21: Music Lombardia estate; 22.05: Tribuna internazionale compositori 1976.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.30: Storia, lingua e società nella regione (3.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissioni giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Disco-dedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Van Mc Coy; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Mini juke bok; 14: Concertino pomeridiano; 14.30: Cori italiani; 14.45: La Vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Galbucci; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai? Sto benissimo, graze, prego; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Peter e il bagno» disegno animato - «Puzzle» - (Prezzemolo è disoccupato» e «Il ristorante di Aneto» della serie «Le avventure di Prezzemolo» - «L'auto» documentario; 20.30: Telegiornale; 20.45: Fiumi e insenature; Castiglia, documentario; 21.15: Il regionale, rassegna di avevnimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Grapa e Binis» di Serio Maspoli, regia di Sergio Genni; 23.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Telesport - Tennis - Maribor: campionati europei; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Forza bruta», film; 23.10: Notturno pittorico.

O

TV Lubiana

16: Telesport - Tennis - Maribor: campionati europei; 19: Orizzonti; 19.15: TV per i ragazzi; 19.25: Programma musicale; 19.45: Trasmissione culturale; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: Romanzo sceneggiato; 21.55: Documentario su Tito; 22.45: Romanzo sceneggiato; 23.35: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 22.15: Romanzo sceneggiato; 23.05: Trasmissione culturale; 23.35: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 *Music'America: Incontro con Randy Weston.*
13.30 *Telegiornale.*
18.15 *Chi è di scena. 3.a puntata.*
18.40 *Superstar. 5.a puntata.*
19.20 *La furia di Tarzan. 2.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* *
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Los Angeles: Ospedale nord - La sfida.* ●
21.35 *Ping pong.* ●
22.10 *Rivediamoli insieme - Gino Bramieri in: «Hai visto mai?», con Lola Falana. 5.a puntata.*
— *Telegiornale. — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Concerto da camera.*
TV 2 RAGAZZI
18.15 *Il giornale di bordo di Aimaro.* ●
18.30 *Non c'è nessuno a casa. Telefilm. 5.o episodio.*
18.45 *TG2 - Sportsera.* *
19.00 *David Copperfield. 10.a puntata.*
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *I giorni della speranza - 1916: Il reclutamento. 1.o episodio.* ●
22.20 *Angelo Branduardi in: «Auditorio A».*
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori.*

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — *Contenute irregolarità in un contesto povero di scambi.*

Si lavora sempre meno: è l'unico elemento che emerge evidente da un ambiente la cui unica preoccupazione sembra essere quella di portare a termine questo mese di agosto senza eccessive erosioni nei prezzi. Obiettivo che appare facilitato, più che da qualche intervento a sostegno, dalla ulteriore contrazione del volume di affari. Gli scambi ieri sono risultati molto esigui, tanto che per stabilire i prezzi di chiusura dei 169 titoli quotati è stata impiegata un'ora circa.

Nel complesso, la seduta ha denunciato un andamento lievemente irregolare, soprattutto per qualche arretramento verificatosi su alcuni valori a scarso flottante, dove l'assorbimento dei pochi ordini di vendita è risultato ancora difficoltoso.

I titoli a largo mercato hanno denotato una maggior resistenza di fondo, con frazionali recuperi per Montedison, Viscosa, Generali e Pirelli S.p.A.

Al listino, recuperi di rilievo hanno conseguito le Banco Roma (+8,8%), Ausonia (+7,4%), Pacchetti (+4,3%), Cucirini (+3,2%), Italcable (+2,4%), Italia ass. ed Olivetti (+2%).

In assestamento, invece, le Broggi Izar (—6,2%), Ginori (—5,4%), Terni e Pierrel (—4,2%), Olcese (—3,5%), Fisac (—3,4%), seguite dalle C. Erba e Condotte acqua.

Nell'immediato dopoborsa, di poco migliori le IFI.

Scambi modestissimi anche sul mercato obbligazionario, dove le quotazioni hanno denotato una discreta resistenza.

L'indice «Mediobanca» è a 30,65 (+0,16%).

TITOLI TRATTATI: *di stato 239.900.000; obbligazioni 716 milioni; azioni 1.349.500.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127000, Generali 40400, Ras 48100, Anic 158, Liquigas 104, Liquigas priv. 91, Liquigas risp. 99, Montedison (senza stampigliatura) 219, Montedison (con stampigliatura) 180, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2420, Premuda 700, Sip 1194, Tripcovich 26000, Bastogi 493, Finmare 53, Finsider 76, Pirelli S. p.A. 987, Sme 214, Stet 1460, Beni Stabili 1850, Generale Immobiliare 78, Fiat 1760, Fiat priv. 1190, Dalmine 382, Italsider 114, Terni 102, Lane Marzotto priv. 960, Snia Viscosa 735, Snia Viscosa priv. 455, Patriarca 3500.

NEW YORK

Moderato rialzo alla borsa di New York, dove l'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 2,17 punti, a 888,17. Gli osservatori attribuiscono l'andamento favorevole della borsa ai segni di una sostenuta domanda dei consumatori. Il mercato, sottolineano, dopo un'apertura irregolare, ha reagito prontamente alla notizia che la Sears and Roebuck (l'importante società di vendite per corrispondenza, il cui titolo rientra nel paniere dell'indice Dow Jones) ha registrato a luglio un aumento del 21,7% delle vendite, il più alto in più da 20 anni.

LONDRA

Corsi in rialzo per la quinta giornata di fila. Il volume degli scambi è stato elevato. A dar impulso al mercato è stato soprattutto il ribasso di sconto ufficiale, forse di mezzo punto percentuale. I titoli di stato sono saliti di mezzo punto e anche più, con balzi anche di ¾. Indice a 464,90 (+ 1,46%).

ZURIGO (— 0,19%) — Corsi per lo più stazionari. Degli 89 titoli scambiati, 28 sono saliti e 27 discesi, mentre gli altri restavano invariati. Tutti i settori si sono comportati allo stesso modo, con modeste variazioni. In rialzo i titoli esteri: 79 rialzi contro 21 ribassi.

FRANCOFORTE (+ 0,44%) — Chiusure in rialzo, grazie alla pressante richiesta degli investitori stranieri. I titoli bancari ed elettrici hanno guadagnato fino a 5,50 marchi. Soltanto i Commerzbank hanno perduto 7,10 marchi. I titoli chimici di primo piano e i siderurgici sono rimasti praticamente invariati. Irregolari i titoli dei grani magazzini, saldi quelli degli enti di pubblica utilità, invariati i meccanici.

PARIGI (+1,29%) — Chiusure in rialzo con elevato numero di scambi. Hanno guadagnato terreno tutti i settori nazionali e in particolare quelli dell'industria elettrica, delle costruzioni e degli alimentari. In rialzo anche il settore internazionale, malgrado una certa mancanza d'interesse nei confronti dei titoli canadesi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5 7/8	6-1/16	6-5/16
Sterlina br.	7-3/8	8-1/8	8-3/16
Franco sviz.	2	2-1/2	2-7/8
Marco germ.	3-3/4	3-7/8	3-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 4 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146,50	(+ 0,65)
Hongkong	144,23	(— 1,47)
Londra	146,75	(+ 0,75)
New York	147,10	(+ 0,75)
Milano	148,69	(+ 0,61)
Parigi	150,92	(+ 0,76)
Zurigo	146,87	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,86	—
Capitalitalia	»	7,70	—
Europrogr.	frsv.	137,53	—
Fonditalia	doll.	9,41	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,47	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	9,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,22	10,02
Management	lire	6121,55	—
Rominvest	doll.	9,33	10,08
Italunion	»	6,13	6,68

Titoli azionari

TITOLI	3-8	4-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	700
Bonifiche Ferraresi	5420	5420
Buton	4110	4110
Chiari & Forti	810	810
Eridania	1610	1614
Imm. Vittoria	4025	3952
Ind. Buitoni Perug.	1421	1431
Unidal (ex Motta)	—	—
Romana Zucchero	120	120
Romana Zucch. pr.	185	195
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23700	23510
Assicuratrice Ital.	127000	127000
Ausonia	1331	1430
Bowring	890	910
Comp. Ass. Milano	6380	6330
» » » pr.	3040	2980
Comp. Latina	513	518
Comp. Latina priv.	359.50	360
Firs	2740	2745
Generali	40295	40400
Italia Assicurazioni	16500	16050
L'Abeille Italiana	8510	8560
Findiaria Incen.	5000	4965
La Fondiaria Vita	13805	13700
RAS	47980	48100
SAI	3330	3350
Toro Assicuras.	6240	6351
Toro Assicuraz. pr.	3350	3379
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11610	11650
Banco di Roma	9000	9800
Banco Lariano	4810	4850
Credito Italiano	1530	1541
Cred. Varesino	2505	2575
Interbanca priv.	10100	10100
Mediobanca	36200	36200
Cartarie-Editoriali		
Binda	2295	2295
Burgo	6120	6090
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	360	360
Donzelli	125	125
Mondadori priv.	695	695
Cementi-Ceramiche		
Cementir	599	599
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	498	492
Eternit priv.	1005	1005
Italcementi	10050	10010
Richard Ginori	219	207
UNICEM	3096	3093
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	160	158
Brioschi	10000	10000
Caffaro	246	249
Carlo Erba	1200	1170
Carlo Erba priv.	565	555
Italgas	529	527
Lepetit	12002	12010
Lepetit priv.	11920	11920
Liquigas	102.75	104.25
Liquigas priv.	89.75	91
Mira Lanza	23600	23600
Montedison	217.25	219.50
Montedison '74	180.25	—
Montegemina	—	180.50
Napoletana Gas	485	484
Perlier	281	281
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	259	270
Rumianca	1800	1800
Saffa	4165	4230
Siossigeno	7430	7450
Commercio		
La Rinascente	43	43.25
La Rinascente priv.	29	29.50
Silos di Genova	1430	1420
Standa	2525	2575
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	475
Ausiliare	2960	2970
Aut. Torino-Milano	1020	1040
Italcable	2251	2305
NAI	964	968
Nord Milano	450	460
S.I.P.	1190	1194
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	518	518
Marelli E.	216.25	218.50

TITOLI	3-8	4-8
Pan Electric	—	—
Superfila	5030	5060
Tecnomasio	264	262
Finanziarie		
Agricola	1415	1415
Bastogi	492	493
Centrale	4675	4680
Fin. Ernesto Breda	1481	1485
Finmare	53	54
Finsider	76	76
Flaminia Nuova	765	758
Generalfin	901	901
Gim	186	1839
I.F.I.	1975	1980
I.F.I.L.	3390	3420
Invest.	1588	1589
Mittel	991	991
Part. Fin.	1299	1310
Pirelli & C.	1900	1905
Pirelli S.p.A.	983	987
Riva Finanziaria	3350	3375
Sarom	800	801
S.M.E	215	214.50
Stet	1453	1461
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	1275	1280
Beni Imm. Italia	293	290
Beni Imm. Italia pr.	186.25	186.25
Beni Stabili	1848	1850
Certosa	—	—
Coge	768	765
Condotte d'Acqua	636	621
De Angeli Frua	3860	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	7850	78.50
Iniziativa Edilizia	3550	3530
Isvim	2200	2200
La Milano Centrale	22350	22350
Risanamento	3511	3518
Sifa	541	543.50
Meccaniche-Automobilistiche		
FIAT	1765	1760
FIAT priv.	1190	1190.50
Franco Tosi	8750	8910
Gilardini	3270	3270
Nebiolo	240	240
Olivetti	890	908
Olivetti priv.	795	795
Westinghouse	3835	3880
Worthinghton	1950	1947
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	800	750
Dalmine	389.75	382
Falck	2900	2900
Falck priv.	2315	2315
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	114	114
Magona	1329.50	1330
Pertusola	2680	2680
SMI	2020	2050
Terni	113	102
Trafilerie	630	622
Tessili		
Centenari e Zinelli	55	57
Cantoni	3480	3540
Cucirini	2610	2695
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1248	1205
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	430	430
Marzotto priv.	966	961
Montefibre	10.50	10.50
Montefibre priv.	15	14.25
Olcese Veneziano	42.50	41
Rotondi	8290	8290
Scotti	490	—
Snia Viscosa	728	735
Snia Viscosa priv.	450	455
Tilane	—	—
Unione Manifatture	14020	14020
Diverse		
Acqua Marcia	2480	—
Acqu. De Ferrari	1590	1589
Acque Potabili	486	484
Calz. di Varese	3775	3775
C.I.G.A.	850	851
C.I.R.	9890	9890
Pacchetti	40.75	42
Rejna	1680	1180
Smeriglio	6	5.50
Terme Acqui	482	482.50
Trenno	1079	1092

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-8
Rendita	5%	80.30
Prest. Red. '34	3,50%	98.10
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.40
Redimibile '54	5%	92.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.25
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	94.50
» 1979	5,50%	89.10
» 1980	5,50%	82.35
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.80
» » 68/88	6%	66.—
» » 70/80	6%	68.50
» » 71/86	7%	76.80
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	80.35
» XXIV	5,50%	78.05
» XXV	6%	80.30
» XXVI	6%	68.55
» XXVII	6%	66.35
» XXVIII	7%	71.—
» XXIX	7%	70.20
» XXXI	7%	90.70
» XXXII	7%	80.65
» XXXIII	7%	70.35
» XXXIII opt.	7%	92.20
» XXXIV	7%	66.45
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.45
» XXXIX	7%	68.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	79.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.35
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.15
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	84.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.25
» » »	5,50%	57.50
» » »	6%	57.15
» » »	7%	60.30
COP ss. I	6%	75.60
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	57.10
» ANAS '72	7%	60.50
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	71.10
» Int. St. 1	6%	70.25
» Int. St. 2	6%	69.10
» Int. St. 3	6%	67.35
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	65.60
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.55
Ferrovie 1959	5,50%	93.30
» 1960	5%	83.25
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	75.85
» 1965 II	6%	72.40
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	70.—
» 1969 I	6%	65.10
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	67.55
Pubbl. Ut.	5,50%	87.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.25

TITOLI		4-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	74.90
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.70
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	90.40
» X	6%	89.25
» XI	6%	85.80
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	79.80
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	77.20
» XVI	6%	77.20
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.10
» XIX	7%	72.60
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	71.40
» 1966 II	6%	70.30
» 1967	6%	69.10
» 1968 I	6%	68.10
» 1968 II	6%	66.30
» 1969 I	6%	65.90
» 1969 II	6%	65.05
» 1970	7%	78.35
» 1971	7%	76.20
» 1972/87	7%	74.40
» 1972/92	7%	65.45
» 1973/93	7%	65.35
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	89.75
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	88.95
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.70
» '61	5,50%	95.20
» IV	5,50%	89.50
» V	5,50%	87.30
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.55
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.50
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	89.30
» '61/86	5,50%	67.80
» '63/83	5,50%	77.90
» '64/82	6%	80.65
» '65/83	6%	77.80
» Alfa R.	7%	68.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.20
» C.C. '65	6%	73.75
» C.C. '67	6%	69.20
» C.C. '68 I	6%	67.40
» C.C. '68 II	6%	69.30
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	71.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.90
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	60.50
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6¼%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6¼%	94.50
» '67/87	6½%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENO MARCATA NEL TRIMESTRE SCORSO L'ACCELERAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

Scatto di soli cinque punti della contingenza da agosto

L'indice della scala mobile pari a 154,21, con un aumento del 3,55 per cento
Quasi 12 mila lire in più ai lavoratori con reddito inferiore ai sei milioni

ROMA — L'indennità di contingenza per il trimestre agosto-ottobre 1977 aumenta di cinque punti: lo ha stabilito la commissione per il calcolo dell'indice sindacale del costo dela vita, riunitasi ieri all'Istat.

Lo scatto attuale è livemente inferiore a quello dello scorso trimestre, registrato a maggio, che fu di sei punti, confermando così un rallentamento delle tensioni inflazionistiche in Italia, che peraltro negli ultimi mesi era già stato avvertito attraverso altri indicatori.

Anche in maggio lo scatto fu inferiore a quello del trimestre precedente (febbraio), quando si ebbero nove punti di aumento, ma allora buona parte di questo risultato dipese dai nuovi accordi sindacali, che modificarono alcune voci di consumo prese in considerazione per il calcolo dell'indice della scala mobile.

In seguito a quegli accordi da febbraio alcune tariffe pubbliche e il costo dei giornali hanno in pratica un'incidenza minore sull'indice sindacale del costo della vita.

Questa volta, invece, il minor numero di scatti va interamente attribuito ad un'accelerazione dei prezzi al consumo meno marcata.

Sullo scatto di contingenza l'Istat ha diffuso il seguente comunicato: «In base ai calcoli effettuati nella riunione del 4 agosto 1977 dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio - luglio 1977 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, calcolato con base trimestre agosto-ottobre 1974, è risultato pari a 154,21, arrotondato a 154, con un aumento del 3,55 per cento rispetto al trimestre precedente il cui indice risultò pari a 148,93, arrotondato a 149. La differenza tra i due indici anzidetti comporta l'aumento di cinque punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito a decorrere dal primo agosto e per il trimestre agosto-ottobre 1977».

I cinque punti di contingenza scattati ieri frutteranno a ciascun lavoratore dipendente poco meno di 12 mila lire il mese, mentre ai datori di lavoro costeranno ogni mese circa 170 miliardi di lire. Come già in occasione degli ultimi due scatti, però, si applicherà al nuovo aumento della contingenza il «congelamento» per i lavoratori dipendenti con retribuzioni superiori a un certo livello.

In sostanza, i cinque punti di oggi saranno corrisposti, a partire dalla busta-paga di agosto, integralmente solo ai lavoratori dipendenti con retribuzione annua inferiore ai sei milioni di lire al netto dei soli oneri previdenziali. Ai lavoratori con retribuzioni annue tra i sei e gli otto milioni di lire verrà corrisposta solo la metà degli incrementi salariali derivanti dallo scatto odierno; a quelli con retribuzione superiore agli otto milioni di lire gli scatti verranno integralmente «congelati»: l'ammontare delle somme «congelate» verrà corrisposto sotto forma di buoni del tesoro poliennali non negoziabili per cinque anni.

(Ansa)

Pessimismo degli imprenditori in Italia

Stazionarietà congiunta a cedenze sia per la domanda sia per la produzione anche in relazione alla pausa estiva delle attività: ecco le previsioni non favorevoli per i prossimi tre-quattro mesi degli imprenditori italiani, così come risultano dalla consueta inchiesta per campione svolta mensilmente dall'«Isco» (l'Istituto per lo studio della congiuntura) insieme con la rivista «Mondo economico».

Per quanto riguarda i prezzi, gli imprenditori non prevedono grossi cambiamenti rispetto alla tendenza attuale. Tra essi è cresciuta intanto la percentuale dei pessimisti riguardo all'evoluzione congiunturale dei prossimi mesi.

Dall'inchiesta risulta anche, infine, che il grado di utilizzazione degli impianti, allargatosi durante tutto il 1976, ha conosciuto un progressivo ridimensionamento, scendendo dal 75,6 per cento del quarto trimestre del 1976 e dal 75,1 per cento del primo trimestre del 1977 al 73,4 per cento del secondo semestre del 1977.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	384,30	378,—	384,47
Fiorino olandese	362,17	353	362,22
Franco belga	24,93	23,75	24,93
Corona danese	146,93	140,—	146,92
Corona norvegese	167,25	160,—	167,23
Corona svedese	201,60	190,—	201,59

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,35	891,—	881,40
Dollaro Canadese	821,65	800,—	821,22
Peseta spagnola	10,41	12,—	10,41
Escudo portoghese	22,92	23,10	22,93
Scellino austriaco	54,07	53,30	54,09
Franco svizzero	366,77	359,—	366,93
Franco francese	181,55	177,50	181,59
Yen nipponico	3,32	3,—	3,32
Lira sterlina	1532,95	1560,—	1533,05
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	47,—	—,—
» (Roma)	—,—	45,—	—,—
» (Trieste)	—,—	44,20-47,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,85 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,92 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,08 per cento (34,07; rispetto alle monete della CEE 42,98 per cento (43,08).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 43250-43750, marengo italiano 36500-38500, marengo svizzero 34000-37000, marengo francese 36500-39500, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 193000-205000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 156000-166000, oro fino 4050-4250, argento 128000-132000, platino 4580.

Unità di conto europea: 1.015,26 lire.

SMENTITA A UNA NOTIZIA DI STAMPA

Nessun direttore «dimissionato» dall'IRI

Precisazioni su di una lettera inviata alla presidenza sui criteri di gestione

ROMA — La notizia relativa al «dimissionamento» di tre direttori centrali dell'istituto pubblicata ieri mattina da un «quotidiano romano» — informa un comunicato dell'IRI — è ovviamente destituita di ogni fondamento.

«Il comitato di presidenza dell'IRI — prosegue il comunicato — ha vivamente deplorato che con la divulgazione di simili notizie, false e tendenziose, si cerchi di turbare l'azione che l'IRI, con pieno impegno e collaborazione di tutti i dirigenti, sta svolgendo per affrontare i suoi complessi problemi, anche attraverso il migliore utilizzo delle esperienze e delle competenze presenti nell'istituto e nel Gruppo.

«Ai direttori centrali indebitamente chiamati in causa dalle citate notizie e a tutta intera la direzione centrale il comitato di presidenza dell'IRI ha espresso la piena solidarietà e l'apprezzamento per l'attività svolta al servizio dell'istituto».

La precisazione dell'IRI si riferisce a una notizia pubblicata ieri mattina in prima pagina da «Repubblica», in cui si afferma che tre direttori centrali dell'IRI (Romolo Arena, Lucio De Giacomo e Raffaelle Picella) sarebbero stati «dimissionati» dai loro incarichi. Il «dimissionamento» sarebbe da mettere in relazione a una lettera che i tre, assieme ad altri 13 dirigenti dell'istituto, inviarono il 28 gennaio scorso alla presidenza dell'IRI sui criteri di gestione del Gruppo.

Nella lettera si affermava di ritenere urgente «una revisione degli assetti organizzativi dell'IRI perché si manifesti la validità del Gruppo e quindi la sua capacità di assumere e gestire le responsabilità sue proprie e quelle che gli verranno assegnate nel quadro della riorganizzazione delle partecipazioni statali».

I dirigenti concludevano mettendo a disposizione gli incarichi ricoperti e affermando che «le persone non possono che essere a servizio delle esigenze di consolidamento e di sviluppo del Gruppo».

Dopo questa lettera vi fu un incontro tra la presidenza e i 13 dirigenti. I 13 direttori e condirettori centrali dell'IRI che presero posizione critica all'interno dell'istituto, hanno ora dichiarato che nessuno di loro è stato forzato a dare le dimissioni. I dirigenti hanno diffuso la seguente nota: «Incarichi attribuiti nell'ambito del Gruppo a dirigenti dell'istituto e viceversa, purché rispondenti ad una logica di circolazione e valorizzazione del "management", rappresentano una condizione essenziale di efficienza di un gruppo industriale. Tali esigenze sono presenti nell'iniziativa degli stessi direttori e condirettori centrali dell'IRI, i quali confermano che intendono portare avanti le linee, a suo tempo rivendicate, fondate sul riesame della organizzazione, dei criteri e delle modalità di gestione del Gruppo».

(Ansa - Italia)

Accordo con l'Iran della «Finsider»

TEHERAN — E' stato firmato nella capitale iraniana un accordo in base al quale l'Italia costruirà un complesso siderurgico nella città portuale di Bandar Abbas, sul Golfo Persico, nel quadro degli accordi per la realizzazione del complesso industriale di Bandar Abbas.

Tale accordo prevede la creazione della società congiunta «Bandar Abbas Rolling Mill Company», che avrà un capitale iniziale di 100 milioni di dollari Usa. La compagnia italiana Finsider fornirà il 20 per cento del capitale, e l'ente statale nazionale per l'acciaio (Nisi) fornirà il resto.

Il diretore del Nisi, Reza Amini, ha affermato che l'accordo prevede forniture di petrolio, ma non ha voluto fornire altri particolari.

RISTRUTTURAZIONE DI UN DELICATO SETTORE INDUSTRIALE

PER GLI IMPIANTI NUCLEARI NUOVE GESTIONI «FINMECCANICA»

Una serie di trasferimenti azionari e di fusioni societarie

GENOVA — *Il settore nucleare della «Finmeccanica» (Gruppo IRI) è stato ristrutturato e la presenza della «Ansaldo meccanico nucleare», della «Nira» e delle «Saige», tutte società la cui maggioranza è della finanziaria dell'IRI, è stata affidata all'ing. Renzo Tasselli.*

In particolare: la partecipazione azionaria (65 per cento) della «Finmeccanica» nella «Nira» — nucleare italiana reattori avanzati — è stata trasferita alla «AMN» — impianti termici e nucleari — (100 per cento «Finmeccanica»); la «PMN» — progettazioni meccaniche nucleari — (100 per cento «Finmeccanica») è stata fusa con la «Nira»;

Lo scopo di affidare la presidenza delle tre società all'ing. Tasselli è quello di assicurare una unità di indirizzo alla struttura operativa.

La gestione delle tre società è stata affidata: per la «AMN» al direttore generale ing. Enrico Cappa e al vice direttore generale ing. Giuseppe Argelli; per la «Nira» al direttore generale ing. Giovanni Gambardella e al vice direttore generale ing. Aldo Zona, mentre direttori tecnici sono stati nominati, per i reattori ad acqua pesante l'ing. Luciano Cravarolo, per i reattori veloci l'ing. Bruno Musso; per la «Saige» all'ing. Corrado Ricci. Tutti i nominati provengono dall'interno delle aziende.

Lo stesso ing. Tasselli, in una conferenza stampa, ha spiegato che si è inteso costituire, nell'ambito della «Finmeccanica», una struttura integra avente come capo fila la «AMN».

«E' una struttura — ha precisato Tasselli — che possiede, fin da ora, importanti legami istituzionali con l'ente nucleare nazionale, il "CNEN", sia tramite il "Nuclital", consorzio "CNEN" e "AMN" per lo sviluppo del nocciolo dei redattori ad acqua leggera, sia tramite il consorzio "CNEN" e "Nira" per lo sviluppo della filiera veloce. E' inoltre in corso di definizione la migliore integrazione operativa con il combustibilista unico nazionale, l'"Agip nucleare", con il quale esistono già collegamenti, anche azionari, costituiti dalla partecipazione "AMN" nelle fabbricazioni nucleari e dell'"Agip nucleare" nella "Nira"».

L'«AMN» impianti termici e nucleari è licenziataria della «General Electric» per i reattori BWR (ad acqua bollente). Ha costruito la centrale di Caorso ed ha progettato quella da duemila megawatt di Montalto di Castro, oltre ad una centrale BWR da 600 megawatt per la vendita «autonoma» ai paesi terzi. Inoltre, può realizzare centrali complete in collaborazione con la «Nira», che fornisce l'«isola nucleare» con reattori ad acqua pesante o con reattori «veloci». Infine, ha un accordo di cooperazione tecnica con la svedese «Asea-Atom».

La «Nira» è licenziataria della canadese «AECL» per i reattori «Candu» ad acqua pesante, sta costruendo il prototipo di reattore italiano «Cirene» a Latina e il reattore sperimentale «PEC». Inoltre, partecipa con il commissariato francese per l'energia atomica e l'industria francese alla costruzione della centrale con reattori veloci «Super Phenix» a Creys-Maville e alla successiva commercializzazione di questo modello.

Infine, la «Nira» sta progettando una centrale «Candu» con quattro reattori da 600 megawatt ciascuno, secondo i requisiti «Enel»; sta sviluppando due reattori «Cirene» da 300 e 600 megawatt e, in collaborazione con la francese «Novatome», una centrale veloce commerciale da 1.500 MWE.

La «Saige», infine, opera come architetto industriale nel campo delle centrali elettriche e degli impianti sperimentali connessi. *(Ansa)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 885-890 franco svizzero 365-370, marco tedesco 375-380.

ROMA: Dollaro Usa 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 183-185, marco tedesco 392-395.

UNA PRECISAZIONE SULLE DECISIONI DEL C.I.P.E.

PETROLIO: PARZIALE LA LIBERALIZZAZIONE

Alcuni prodotti di uso domestico e industriale sono rimasti esclusi dalla «nuova metodologia» per i prezzi

ROMA — Il ministero dell'industria ha diffuso il seguente comunicato: «In relazione a notizie inesatte, diffuse della Rai-TV e da alcuni giornali quotidiani, circa i prodotti petroliferi per i quali, quanto prima, il "Cip" non fisserà più "prezzi massimi" ma si limiterà ad esercitare un'azione di "sorveglianza dei prezzi", si ritiene opportuno precisare che il "Cipe", nella sua riunione del 3 agosto, ha, tra l'altro, espresso parere favorevole all'applicazione, da parte del "Cip", di uno nuova metodologia di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi».

«In sede di applicazione di tale nuova metodologia — continua il comunicato — è previsto che i seguenti prodotti petroliferi saranno sottoposti, in via sperimentale, al regime dei prezzi sorvegliati: benzina avio; jet fuel (petrolio per aerei a reazione); bitumi; basi lubrificanti; solventi; benzina primaria (virgin nafta)».

«Come risulta dall'elenco di cui sopra, non sono compresi il petrolio per riscaldamento e per illuminazione, il gas di petrolio liquefatto (Gpl) sia per usi industriali, sia per usi domestici in bombole, così come è stato affermato nei servizi della Rai-TV e di alcuni organi di stampa quotidiana».

In proposito, il segretario generale del CIP, prof. Cito, ha precisato che anche per i sei prodotti petroliferi in questione, la liberalizzazione non è totale: i loro prezzi passano infatti da un regime di controllo (come quello che resta in vigore, ad esempio per la benzina, per l'olio combustibile, per il gas in bombole, ecc.), in cui vengono fissati in via amministrativa dal CIP, ad uno di «sorveglianza».

Il regime di sorveglianza prevede che le singole aziende possano ritoccare i prezzi dei loro prodotti in qualsiasi momento, salvo l'obbligo di comunicare l'aumento preventivamente al «CIP», il quale deve dare il proprio assenso prima che esso possa divenire esecutivo.

In sostanza, se il CIP, che appunto in questo caso «sorveglia» i prezzi, giudica l'aumento eccessivo o ingiustificato, nega l'autorizzazione e chiede all'azienda la documentazione dei suoi costi per verificare la congruità degli aumenti di prezzo proposti.

Questo sistema è già adoperato per numerosi prodotti, tra i quali ad esempio, il metano.

Il prof. Cito ha anche ricordato che il parere favorevole del «CIPE» è per una liberalizzazione dei sei prodotti petroliferi in via sperimentale: si dovrà quindi vedere come reagirà il mercato.

Quanto ai tempi di attuazione del nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi, nel cui ambito è prevista questa liberalizzazione, Cito ha detto che verso settembre si riunirà il CIP per tradurre in provvedimento esecutivo le indicazioni scaturite dalla riunione del CIPE.

(Ansa)

A 146,25 dollari l'oro del «FMI»

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha venduto l'altro ieri all'asta 524 mila 800 once d'oro al prezzo di 146,25 dollari l'oncia. E' stato seguito il cosiddetto sistema dell'«asta olandese»; cioè l'oro è stato venduto ad un prezzo unico. Le offerte dei vincitori sono andate dai 146,26 ai 150 dollari l'oncia, per una media di 147,02 dollari.

L'oro verrà prelevato dalle scorte londinesi del FMI e consegnato al prezzo di 146,26 dollari, superiore di 26 cents a quello quotato l'altra sera sul mercato di Londra. Il FMI ha ricevuto offerte per un totale di 1.439.200 once d'oro.

L'asta renderà circa 55 milioni di dollari, che verranno versati nel fondo fiduciario speciale destinato alla concessione di prestiti agevolati ai paesi più poveri del mondo. Nel fondo sono stati accantonati finora 722 milioni di dollari.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

I brasiliani della Lazio



Roma — Clerici (sin) e l'allenatore Vinicio durante una pausa degli allenamenti che la Lazio sta effettuando al Ciocco. Come dire un tocco «brasileiro» alla struttura biancoazzurra

I TIFOSI BIANCONERI ASPETTANO DIMOSTRAZIONI PRATICHE

Ma quest'Udinese-bomba non farà soltanto fumo?

E' stato rinforzato l'attacco, però i dubbi restano alle spalle

L'Udinese 1977-'78 assicurerà spettacolo, ma non farà i risultati. Questa è la convinzione comune nel periodo del «calcio parlato», che si fa in attesa del varo di sabato sera a Tarvisio. Lo spettacolo, infatti, viene annunciato dalla prima linea costruita quest' anno con tre punte in luogo delle due della scorsa stagione e con le presenze dei migliori giocatori rivelatisi nell' ultimo campionato, nonché con l'aggiunta di Di Bernardi e di Palese, considerato quest'ultimo addirittura grande speranza del calcio nazionale. Per gli altri reparti della squadra c'è ancora molto agnosticismo tra i tifosi soprattutto per il centrocampo, dove addirittura l'allenatore Giacomini sarà nell'imbarazzo della scelta con una folta schiera di atleti a disposizione (Leonarduzzi, Sentimenti, Billia, Sbaccanti, Canduzzi, Giuriati) e con la preoccupazione di utilizzare in questo settore nevralgico anche Gustinetti e Galasso. Per la difesa, poi, esistono diversi dubbi sull'efficacia del recupero psicologico del portiere Della Corna, del terzino Riva e sulla convivenza dei due terzini centrali di due atleti dalle stesse caratteristiche (Apostoli e Bonora).

I tifosi e gli appassionati, prima di pronunciarsi (soprattutto scottati per troppe stagioni dai pronostici) vogliono vedere all'opera la squadra alla prova dei fatti, cioè a Tarvisio sabato e ad Ampezzo mercoledì (contro il Cagliari) e il 14 agosto a Udine (contro il Napoli), nonché, in seguito, negli incontri di «coppa Italia» a Montebelluna e a Treviso.

L'importante è che Giacomini si sia assunto la piena responsabilità del piano di rinnovamento della squadra con l'intenzione precisa e dichiarata di offrire una sicura continuità alla formazione senza i pregiudizi delle comproprietà con altre società per la stagione che inizierà l'11 settembre e per quella successiva, si avveri o non si avveri la promozione in serie B. Intanto per sabato l'Udinese Club, organizzatore della «vernissage» di Tarvisio (alla partita seguirà una cena sociale) ha messo a disposizione dei tifosi alcune corriere.

Ci si chiede dove sarà ospitata l'Udinese da lunedì prossimo in poi di ritorno dal ritiro di Tarvisio, visto lo sfratto impostole dal proprietario dello stadio «Moretti» e l'impossibilità di utilizzare lo stadio dei Rizzi per gli allenamenti.

CICLISMO

Pista: i titoli assegnati

DALMINE — I campionati italiani di ciclismo su pista si sono aggiornati con l'assegnazione di altri due titoli in palio rispettivamente a Simone Fraccaro e alla padovana Luigina Bissoli. Fraccaro, della «Jollyceramica» ha conquistato la maglia tricolore nell'inseguimento professionisti, raggiungendo dopo dieci dei tredici giri in programma, il bergamasco Osvaldo Bettoni, con il tempo di 4'52"9, alla media di 46,150.

L'altra medaglia, quella della velocità femminile, è stata vinta dalla atleta del Gruppo sportivo «Bonariva», che ha così raggiunto il quinto titolo consecutivo. Nella finale ha battuto in tre prove la milanese Rossella Galbiati. In precedenza il titolo dell'inseguimento allievi sulla distanza di tremila metri era stato vinto dal cremonese Casagrande, impostosi in finale sul carpigiano Stefano Boni. Nell'inseguimento dilettanti il titolo è andato al diciannovenne comasco Marco Cattaneo. Cattaneo, che aveva fatto registrare il miglior tempo nelle qualificazioni si è spianato la strada al successo con molta autorità e ha battuto in finale il mantovano Dino Porrini. Il risultato più sorprendente di questi campionati è comunque venuto da Rossi, specialista della velocità, che si è imposto nell'insolita prova, per lui, del chilometro da fermo.

PALLAVOLO

S. Giusto - Cus Trieste 3-2

(15-7, 14-16, 15-5, 7-15, 15-4)

Btg. Mot. «SAN GIUSTO»: Seppi, Carli, Favretto, Grasso, Della Felice, Millevich, Marchesan, Gregori, Impellizzeri, Crivellari.

CUS TRIESTE: Bologna, La Valle, Movia, Confortin, Callegari, Diego, Citar.

ARBITRO: Marcon di Trieste.

Bella vittoria della rappresentativa del 1.o Battaglione Motorizzato «San Giusto» che ha sconfitto per 3-2, in una partita amichevole, la formazione del CUS Trieste prima divisione. Il confronto, nel complesso, è stato abbastanza equilibrato e si è deciso solamente nel quinto set quando la formazione militare ha saputo trovare la grinta e la concentrazione necessaria per fare suo l'incontro. La partita si è svolta nella palestra centrale della Società Ginnastica Triestina.

«SNIPE»: SUCCESSO DI MORIN E MICHEL



MONFALCONE — Nella sesta e ultima regata, disputatasi nel golfo di Panzano, i monfalconesi Morin e Michel sono riusciti a controllare agevolmente Bresich e Napp, conquistando in tal modo il loro settimo titolo nazionale della categoria snipe. La classifica finale, vede in testa i monfalconesi della SVOC, che hanno preceduto, nell'ordine, Bresich della Società Triestina della Vela e Longo e Zanoni dell'Associazione Velica di Caldaro.

L'ultima prova ha visto il successo di Zamboni e Baruffaldi del Circolo Nautico di Chioggia. La gara è stata disputata con un debole vento di Ostro ed è partita con oltre quattr'ore di ritardo, causa appunto l'assenza di ventilazione.

Oltre che con Sergio Michel e Sergio Morin, la SVOC si è aggiudicata anche il titolo juniores con Enzo Michel e Marco Penso che hanno concluso all'ottavo assoluto.

All'Amburgo la Supercoppa

AMBURGO — Sembra inarrestabile la marcia dell'Amburgo che nella «Supercoppa» sta «stracciando» gli avversari. La compagine tedesca, dopo aver superato per 6-0 il Barcellona di Cruyff ha sconfitto anche il Liverpool per 3-2. Uno dei principali artefici della vittoria dell'Amburgo è stato Keegan, ex giocatore del Liverpool.

LA TRIS A GROSSETO

Piace Little Italy fra i 16 in corsa

Buona Tris di galoppo quella che si corre stasera a Grosseto. Sedici i purosangue in gara in questo Premio della Maremma sulla distanza dei 1750 metri. Anche se il «top weight» Say Win (60 Kg non sono pochi) vuole molta considerazione per la qualità e i suoi validi trascorsi, a noi non dispiacciono alcuni «pesini» fra i quali Little Italy, montata da Rovetto.

Premio della Maremma, lire 9 milioni, metri 1750, corsa Tris. 1 Say Win (S. Atzori, 60). 2 Overbeck (G. Pucciatti, 59). 3 Artur King (V. Di Maggio, 57½). 4 Berillio (M. Giorgi, 54½). 5 Norberto (R. Festinesi, 54). 6 Little Sir Echo (C. Marinelli, 54). 7 Truewer (A. Tortorella, 51). 8 Loving Prince (D. Campeis, 50). 9 Cecia (V. Bartalotta, 51). 10 Nauticus (C. Barone, 47½). 11 Paolo Betri (G. Ligas, 47). 12 Mill Bird Brook (C. Cocca, 47). 13 Little Italy (A. Rovetto, 48). 14 Tricesimo (G. P. Ligas, 47½). 14 Splendidus (G. Polito, 47). 16 Prospero Colonna (A. Petriccioli, 46½).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 Little Italy. 6 Little Sir Echo. 5 Norberto. Aggiunte sistemistiche: 14 Tricesimo. 1 Say Win, 2 Overbeck.

ATLETICA

C.S.I. in evidenza nel «Trofeo Primavera»

Il Settore propaganda di Trieste della Fidal ha reso note le classifiche, sia maschili sia femminili, del «Trofeo Primavera» dopo sette prove. Nel settore maschile si registra il netto dominio del Centro Sportivo Italiano che ha totalizzato 20138 punti precedendo San Giacomo, CUS, Bor, Altipiano e altri 8 sodalizi. Il Centro Sportivo Italiano è primo in graduatoria anche nel settore femminile ma l'Edera è brillante seconda davanti a Ginnastica Triestina, San Giacomo, Altipiano e altre 5 società. I migliori risultati individuali di questo primo consuntivo sono stati opera soprattutto di Renato Furlani (lungo e triathlon), Orlini (asta), Doz (300 piani), Centis (2000 piani). Ottime anche le staffette 4x100 e 3x1200 del CSI. I risultati femminili più validi sono senza dubbio quelli ottenuti da Susanna Furlani (lungo, 60 piani e triathlon), Bon e Zogono (alto), Amadei (triathlon, Apollonio (1000 piani), Geri (peso) e Salich (80 piani).

Trofeo Longines

Franca vittoria per 68-58 del Giemme Sport su un Muggia Sport irriconoscibile nella penultima giornata del «ritorno». La cattiva giornata della Bozzi unitamente ad un momento di crisi di tutta la squadra è stata determinante nonostante le buone prestazioni individuali della Riccesi e della Ginanneschi. Nel quintetto base del Giemme che ha sempre giocato a pieno ritmo è difficile stilare graduatorie di merito.

Ora la situazione in classifica è molto fluida perché alla sconfitta del Muggia bisogna aggiungere l'accoglimento di un reclamo presentato dal Cartubi proprio avverso al risultato con il Muggia stesso che ha «bruciato» il vantaggio che aveva sulle inseguitrici e potrebbe essere costretto ad uno spareggio. Nell'altra partita povera di contenuto tecnico ma ricca di agonismo la Calzature Dianà ha vinto con l'Ariston Confezioni per 68-66 con la solita buona prestazione del trio Bontempi-Russignan-Klovas.

Stasera giornata conclusiva con Muggia-Ariston e Giemme-Cartubi.

FUNZIONA IN ITALIA LA PRIMA SEDE DI ALLENAMENTO PER PROVE NORDICHE

Con la Nazionale di fondo al centro FISI di Camporosso

Allenamenti francescani - La mancanza di un medico - Fondo anno zero: quali i motivi? I timori e le speranze del regionale Roberto Primus - Di corsa con l'elettrocardiografo

Il centro della Fisi che funziona da quest'anno a Camporosso in Valcanale è la prima sede permanente di allenamento per gli atleti delle prove nordiche (sci da fondo, salto e biathlon) che sia mai sorto in Italia. A inaugurarlo sono stati alla fine di luglio gli atleti della nazionale di fondo, accompagnati dagli allenatori Dario D'Incal e Tonino Biondini. La squadra, che rimarrà a Camporosso fino a sabato, è composta da otto uomini: Roberto Primus, Giulio Capitanio, Ulrico Kostner, Luigi Ponza, Fabrizio Pedranzini, Ugo Bonesi, Adriano Darioli e Maurilio De Zolt.

Cinque del pomeriggio. E' l' ora della pigrizia. Ma anche degli esercizi di preatletica. Sul prato davanti all'ex albergo «Spartiacque», ora trasformato in centro permanente per le prove nordiche, gli allenatori D'Incal e Biondini chiacchierano in attesa degli atleti, nel silenzio quasi claustrale di Camporosso. Al solito, minaccia pioggia dalla parte del Prisnig. Esce per primo Pedranzini barbuto. Si siede per terra rosicchiando un panino. Biondini gli abbaia che «prima degli allenamenti non si mangia», ma è un rimprovero blando, fatto a primi della classe. Poi esce Kostner, un'impressionante intelaiatura di nervi e muscoli. Ponza, tranquillo, scambia battute. Arrivano gli altri, sbadigliando. Stamattina si sono già sorbiti un allenamento sulla lunga distanza, sul sentiero in saliscendi che sul costone a Nord di Camporosso arriva fino ai prati di Bartolo, sopra Tarvisio. «Tre volte avanti e indietro; ventiquattro chilometri in un'ora e mezza, così, tanto per ossigenarsi», spiega D' Incal, che cura la preparazione atletica di base dei ragazzi.

Cominciano gli esercizi in «souplesse» sul grande prato della sella di Camporosso, che segna l'impercettibile displuviale tra il bacino del Tagliamento e quello del Danubio. Così, senza pubblico, si allenano questi otto «lanzichenecchi» dall'aspetto un po' trasandato e raccogliticcio, così diversi nel fisico e così privi di atteggiamenti divistici. Non diresti che sono gli atleti della nazionale, gli uomini che — per quanto si dica il contrario — gareggiano ad armi pari con i «mostri» nordici dai nomi impronunciabili. Apre la fila di questi francescani dello sci Roberto Primus, 28 anni da Paluzza, l'atleta della nostra regione che da anni costituisce la punta di diamante dell'équipe. Biondo, ricciolto e rilassato, non assomiglia per niente (anche per la mancanza della bardatura invernale) all'atleta dalla faccia scavata e sofferente che molti videro tagliare il traguardo anni fa, quando era tormentato da una nefrite che poi lo costrinse all'emodialisi. Pochi sanno dalle nostre parti che quest'uomo giunse secondo a Lahti, tempio dello sci nordico, mettendo in riga tantissimi più illustri atleti russi e finlandesi. «Ora si è completamente ripreso» dice il massaggiatore, «e conta di effettuare un'ottima annata di gare».

«Il problema più grave — sottolinea D'Incal che conosce la delicatezza di questi "cavalli da corsa", bisognosi di continue cure — è la mancanza di un medico fisso che ci segua giorno per giorno. Non deve più ripetersi quello che accadde l'anno scorso a Innsbruck, alle Olimpiadi, dove eravamo l'unica nazionale a non aver fatto l'anti-influenzale. Primus,



Da sinistra a destra l'allenatore D'Incal, Roberto Primus, Ulrico Kostner e Luigi Ponza (Italfoto)

che era in gran forma, fu rovinato da un mal di gola. Non vedemmo mai un medico, salvo quelli delle nazionali avversarie. Non possiamo ancora correre il rischio di buttar via così un anno di preparazione severa. Per questa stagione agonistica si parla forse di un medico sportivo triestino, ma niente ancora è sicuro. Intanto, facciamo qualche "test". Domani i ragazzi si alleneranno con l' "elettrocardiografo", un apparecchietto leggerissimo applicato al torace, che per 24 ore trasmette gli impulsi cardiaci dell'atleta a un monitor che li registra e li trasforma in un nastro di facile lettura. Tutte cose utilissime, purché poi non manchi chi sappia curare un raffreddore...».

L'allenamento di questi ragazzi non finisce mai. Anche subito dopo la stagione agonistica gli atleti restano in continua attività. Corsa, sci su ruote, sci alpinismo, bicicletta, per non arrugginirsi. «L' inattività completa per un solo mese può rovinare un atleta per una stagione agonistica intera — spiega D'Incal — al Nord dicono addirittura che non bisogna smettere nemmeno una settimana. I risultati darebbero loro ragione. Qui gli allenamenti si fanno su una dimensione inconcepibile per un giocatore di calcio. Quei palleggi là a noi fanno ridere...».

Per essere pronti in dicembre, Primus e compagni iniziano i ritiri collegiali all'inizio di giugno. Sono già stati due settimane in Sicilia (il mare e il sole sono l'antidoto migliore ai mali tipici dei fondisti, i reumi e le affezioni alla gola), dove hanno iniziato la preparazione atletica correndo sulla sabbia. Dopo un «test» medico fisiologico a Clusone (Bergamo), si sono ritrovati in val Senales, sui ghiacciai dei tremila metri di quota, per un aggiornamento tecnico e l'ossigenazione (20 km al giorno di media). Dopo le «clausure» di Camporosso, torneranno una settimana in val Senales a fine settembre. Dopo una sosta a Predazzo per altro preatletismo, resteranno dodici giorni a Salsomaggiore, per un periodo di cure alla gola. Dal 4 al 12 novembre scieranno là dove ci sarà la prima neve. Dal 18 novembre all'8 dicembre infine, si recheranno al Nord, forse a Lahti in Finlandia, teatro dei prossimi «mondiali».

«Si parla tanto di "fondo - anno zero", quasi si dovesse risalire chissà quale china nei confronti delle altre nazioni — si infervora D'Incal — in realtà siamo tra i migliori del mondo. E tutto questo nonostante qualsiasi altra nazione europea di tradizioni nordiche possa contare su una scelta di base di atleti assai più vasta che da noi. Un solo esempio, la Russia, dove esistono 119 mila società fondistiche. Di fronte a queste cifre, credo che già stare al passo con i russi sia un risultato superiore allo zero. Quello che conta ora è lavorare sulla scelta dei giovani. Utilissimi indubbiamente si sono rivelati i "trofei Mellin", che hanno permesso di scoprire numerose promesse.

Oggi non è più come una volta, quando un allenatore scopriva il solitario boscaiolo di vent'anni già assuefatto alla fatica e pronto a trasformarsi in campione di fondo. Oggi nei paesi di montagna i ragazzi fanno sempre più una vita da cittadini. Vanno a scuola in scuola-bus e non sugli sci. Da qui la necessità di prepararli fisicamente partendo da zero. Più presto possibile. Per creare un cuore capace di reggere agli sforzi del fondo, sono necessari otto, nove anni, anche per i naturali talenti stilistici e fisici. Figuriamoci per gli altri, che sono fuori discussione. In questo senso bisogna parlare di «fondo - anno zero».

Paolo Rumiz

FESTA E PREMIAZIONE A MILANO

A PULICI E CASO LA «ZONA STOCK»

In classifica anche il veronese Luppi

MILANO — Lunedì 5 settembre a Milano nel salone delle feste dell'Hotel Principe Savoia, verranno consegnati i premi ai calciatori terminati ai primi tre posti della speciale classifica della «zona Stock», riservata ai cannonieri del massimo campionato che nella passata stagione realizzarono gol negli ultimi sei minuti di gioco delle varie partite.

Paolo Pulici del Torino, Livio Luppi del Verona e Domenico Caso della Fiorentina sono i goleador terminati appunto ai primi tre posti nella classifica, specialisti insomma della rete all'ultimo minuto, o quasi.

Per Pulici, uno dei due gemelli del gol granata, si tratta di un buon auspicio per la prossima stagione, un'annata molto importante che si augura si concluderà con la partecipazione degli azzurri alle finali del campionato del mondo.

I premi ai tre cannonieri della serie «A», come sopra detto, verranno consegnati nel corso di una cerimonia alla quale parteciperanno anche molti allenatori come Trapattoni e Radice.

Hanno sfiorato il colpaccio

Da Porto San Giorgio con onore: così potrebbe essere definita la trasferta della squadra azzurra «ragazze» dell' Italsider che nelle finali nazionali ha sfiorato il miracolo. La squadra allenata da Renzo Petronio, un tecnico che ha saputo «costruire» nel migliore dei modi una formazione validissima, aveva vinto tranquillamente il girone di qualificazione. Nella semifinale l'Italsider ha avuto la sfortuna di vedersi accoppiata con la Standa.

Un certo timore reverenziale e alcune discutibili decisioni arbitrali hanno letteralmente bloccato le ragazze di Petronio che hanno accusato un passivo di oltre venti punti. Nonostante ciò le atlete rossonere sono state bravissime a reagire e si sono addirittura portate a ridosso delle avversarie che hanno vinto per 83-77 dopo aver sofferto incredibilmente. Nella finale per il terzo posto l'Italsider ha «passeggiato» con il Testaccio Roma vincendo per 93-66.

Nella foto la formazione dell'Italsider «ragazze»: da sinistra a destra Santin, Amadei, Vecchiet, Chersicla, Pellizzaro, il dirigente Moreni, Tracanelli, Bais, Lagatolla, Sossich, Bartolini e, accosciato, l'allenatore Petronio.

SI TERRA' DAL 29 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE

A TRIESTE IL CONGRESSO DELLA MEDICINA SPORTIVA

Dal 29 settembre al 2 di ottobre Trieste sarà sede di un importante avvenimento scientifico collegato al mondo dello sport: il 21.o Congresso nazionale di medicina dello sport, che avrà per tema «Esercizio fisico e sport nell'età evolutiva». Organizza la manifestazione la Federazione medico-sportiva italiana in collaborazionne con la società italiana di pediatria. Ne sono elementi esecutivi il prof. Venerando della FMSI, dott. Antonio Nuciari che rappresenta i medici sportivi di Trieste, l'assessore allo sport della regione, prof Renato Bertoli e del Comune, prof. Mario Lanza e il prof. Sergio Nordio.

Le altre tavole rotonde riguarderanno la dinamica dello sviluppo della capacità fisica e sportiva nell'età evolutiva (moderatore prof. Cerquilini di Roma); la metodologia della valutazione attitudinale clinica e funzionale all' iniziazione sportiva (moderatore prof. Prosperi di Firenze), nonché l'alimentazione dei giovani sportivi (prof. Bonsignore di Genova). Saranno anche di scena i professori Vigliani, Gobbato, Camerini e altri della Clinica Universitaria di Trieste.

La cerimonia inaugurale si svolgerà nella sala dell'Auditorium venerdì 30 settembre con inizio alle ore 9. Previsti anche gli interventi dei professori Cerretelli di Milano, Aicardi di Genova, Benedetti di Roma, Wyss di Torino, Rovelli di Milano, Dal Monte di Roma, Seganti di Roma, Chiumello di Milano.

LA SERIE «C» VERSO L'EPILOGO DELLA FASE REGIONALE

Baseball: incontro decisivo fra Autostile e Drag Bears

La serie C di baseball si appresta a vivere l'ultimo atto della fase regionale. I due gironi eliminatori, come noto, si erano conclusi con la promozione alla fase finale dell' Autostile Chiarbola e del Tergeste che si sono piazzate rispettivamente al primo e al secondo posto del girone A, e del Pordenone e del Drag Bears terminate sulle prime due poltrone del raggruppamento B.

Domenica, nel primo dei due incontri di spareggio, il Tergeste ha superato il Pordenone assicurandosi così l' accesso alle finali nazionali. La compagine di Stepancich ha dovuto faticare più del previsto per ridurre alla ragione i tenaci pordenonesi che soprattutto nella prima parte dell'incontro hanno dimostrato di possedere una solida intelaiatura di gioco e di poter reggere il confronto con i più forti ed esperti triestini. Il Tergeste affronterà nel primo turno delle finali nazionali una formazione di Parma. Il nove emiliano, da quanto si è potuto apprendere, ha tutte le intenzioni di approdare alla serie B e non ha trascurato nulla, sino ad ora, per raggiungere tale traguardo. Basterà dire, a tale proposito, che domenica scorsa ben due osservatori della squadra emiliana hanno «spiato» il Tergeste prendendo nota delle caratteristiche dei giocatori triestini.

L'altra formazione del Friuli-Venezia Giulia che accederà alle finali uscirà dallo scontro in programma domani pomeriggio sul «neutro» di Ronchi dei Lagionari fra l'Autostile Chiarbola e il Drag Bears. La partita, in programma domenica scorsa, era stata rinviata a causa del maltempo. Sulla carta i favori del pronostico sono tutti per gli azzurrobianchi di Delise che da tre anni ormai inseguono la promozione fra i cadetti. I triestini, che non potranno schierare l'infortunato Mario Marussich, tecnicamente non dovrebbero temere il confronto anche se ogni partita di questo tipo fa storia a sè. Poiché il destino dell'intera stagione può dipendere da questi nove inning, è chiaro che un peso determinante sulla bilancia del risultato lo avrà lo stato d'animo con il quale i diciotto protagonisti affronteranno il match.

Una partita, insomma, in cui sarà quanto mai necessario avere i nervi saldi. Il Drag Bears, giunto al secondo posto nel proprio girone a quattro lunghezze dal Pordenone, non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i giocatori dell'Autostile che potenzialmente sono di gran lunga superiori agli avversari. La partita avrà inizio alle ore 16.

La Coppa Italia semipro

Novantasei squadre di serie C e D, suddivise in trentadue gironi di tre compagini l'uno, sono state ammesse alla fase eliminatoria della «Coppa Italia Semipro». La manifestazione, che per la prima volta quest'anno non vedrà allineate al palo di partenza dello stesso girone la Triestina e l' Udinese, avrà inizio il 21 agosto e proseguirà nelle seguenti giornate: 24, 28 e 31 agosto, 4 e 7 settembre.

La Lega semiprofessionisti ha reso noto il calendario della manifestazione che laurerà al turno successivo la vincente di ogni raggruppamento. L' Udinese è stata inserita nel decimo girone unitamente a Treviso e Montebelluna; la Triestina fa parte dell'undicesimo raggruppamento e avrà per avversarie Venezia e Mestrina.

Questo il cammino delle due compagini regionali:

TRIESTINA

21-8: Triestina - Venezia
24-8: Triestina - Mestrina
28-8: Venezia - Mestrina
31-8: Venezia - Triestina
4-9: Mestrina - Triestina
7-9: Mestrina - Venezia

UDINESE

21-8: Udinese - Treviso
24-8: Montebelluna - Treviso
28-8: Montebelluna - Udinese
31-8: Treviso - Udinese
4-9: Treviso - Montebelluna
7-9: Udinese - Montebelluna

Il Superfalisca vince al torneo San Lorenzo

Dopo qualche anno di forzato... riposo la squadra del Superfalisca è ritornata al successo nel sedicesimo torneo «San Lorenzo» di basket. La squadra allenata da Miro Turcinovich, infatti, si è assicurata la vittoria finale con un turno di anticipo. Il Superfalisca, nel penultimo turno, ha superato il Goruppi per 71-69. Come testimonia il punteggio finale si è trattato di una gara equilibrata nonostante il Goruppi di Cavazzon fosse privo di Dalla Costa.

Nella partita fra Edi Mobili e Hugin Ursino vittoria piuttosto agevole dell'Edi Mobili che si è imposto per 98-85. I migliori sono sembrati Bacchelli, Giuliani, Bubnich, Rosada e Michele Giacca.

ALLARME PER UNA SERIE DI CASI DI GASTROENTERITE

Epidemia all'ospedale: neonati muoiono a Caserta

Deceduti finora due dei quindici bimbi colpiti dal contagio
Scarsità di puericultrici - Paura per l'epatite ad Avellino

NAPOLI — Due neonati sono deceduti nella sezione immaturi dell'ospedale civile di Caserta per un'epidemia di gastroenterite acuta. La malattia che ha colpito anche altri 13 neonati del nosocomio casertano è ora sotto il più stretto controllo delle autorità sanitarie. L'assessorato alla sanità della regione ha subito inviato a Caserta il prof. Zalesi, docente nella facoltà di medicina di Napoli, che ha già effettuato un'ispezione a seguito della quale è stato deciso il potenziamento dei servizi di puericultrici e vigilatrici. Dalle prime indagini sanitarie è altresì emerso che i due decessi sono imputabili alle già gravi condizioni dei due immaturi al momento del loro ricovero. I germi all'origine dell'epidemia, a detta dei sanitari hanno un' estrema facilità e rapidità di diffusione.

I neonati deceduti sono di Marcianise, un grosso centro a sei chilometri da Caserta. I due, dei quali sono state rese note solo le iniziali, P. E. e P. D., come tutti gli altri ricoverati nel reparto bimbi prematuri della divisione pediatrica, erano di peso inferiore a un chilogrammo e mezzo. «L' epidemia può considerarsi cessata», ha detto ieri il direttore sanitario dell'ospedale civile di Caserta, Gennaro Ferace. «Tutti gli altri bambini — ha aggiunto — sono sotto controllo clinico, assistenziale, batteriologico ed epidemiologico, e al momento non destano alcuna preoccupazione. Dagli esami esperiti — ha aggiunto — è stato possibile attribuire la gastroenterite a una forma epidemica di "Pseudomonas", con un germe, il "Saprofita ubiquitario" cui, in genere, non viene attribuita eccessiva pericolosità».

«Quello che è accaduto nel reparto immaturi — ha detto ancora il dott. Ferace — è da collegare pertanto alle condizioni generali di partenza dei piccoli ricoverati, considerate molto precarie. Nel reparto, infatti, sono ospitati casi di immaturità grave, con pesi di un chilogrammo, un chilogrammo e tre-quattro grammi, e tutti provenienti dall'esterno (cliniche ed altri ospedali del Casertano)».

In un'altra zona della Campania, precisamente nella valle del Calore, in provincia di Avellino, nella popolazione vi sono vive preoccupazioni di contagio dopo che nelle ultime ore si sono verificati casi di sospetta epatite virale. Colpiti presumibilmente dalla grave malattia sono fino ad ora tre bambini, di età inferiore a 10 anni, nel comune di Montella, e altri sei, sempre persone in giovane età, a Montemiletto. I piccoli pazienti sono stati trasportati prima all'ospedale civile di Avellino, poi al «Cotugno» di Napoli. Nelle zone interessate dalla probabile epidemia sono state subito predisposte tutte le misure igieniche e profilattiche del caso, con interventi di disinfestazione di luoghi pubblici e di abitazioni private.

(Ansa - Italia)

MOZAMBICO: lotta per la vita nella miniera

MAPUTO — Venti esperti minerari sudafricani, tutti bianchi, sono in volo alla volta del Mozambico per prendere parte alle operazioni di salvataggio nella miniera di carbone di Chipanga dove da martedì scorso 150 uomini sono rimasti intrappolati in una galleria a causa di un' esplosione. Le speranze però di ritrovarli vivi sono estremamente scarse. Gli esperti, tutti volontari, sono partiti stamani da Johannesburg.

Il direttore della miniera, Santos Garcia, ha dichiarato che l'esplosione potrebbe essere dovuta a un atto di sabotaggio o a una fuoruscita di gas. «Comunque — ha aggiunto — il sistema di sicurezza di queste miniere è pessimo e la causa del disastro può essere stata un errore umano. Ma è troppo presto per arrivare a delle conclusioni».

(Ap)

MORTA LA DONNA bruciata dal marito

ASTI — E' deceduta al centro grandi ustionati dell'Inail di Torino, dopo 20 giorni di agonia, Filomena Pileggi, la donna di 54 anni alla quale il marito aveva appiccato il fuoco dopo averla cosparsa di benzina. L' allucinante episodio accadde nelle campagne di Calosso d' Asti il 16 luglio scorso. Il marito della sventurata, Bruno Beratto, di 44 anni, che già in passato aveva dato segni di squilibrio, quel mattino mentre la moglie era ancora a letto, cosparse di benzina le lenzuola appiccandovi poi il fuoco.

Mentre l'uomo subito dopo si dava alla fuga, la donna fu soccorsa dal figlio diciottenne che la trasportò all'ospedale di Asti da dove successivamente fu trasferita al centro grandi ustionati di Torino. Purtroppo, a nulla sono valse tutte le cure dei sanitari. Il Beratto, catturato in seguito nelle campagne di Asti, deve ora rispondere di omicidio volontario.

(Italia)

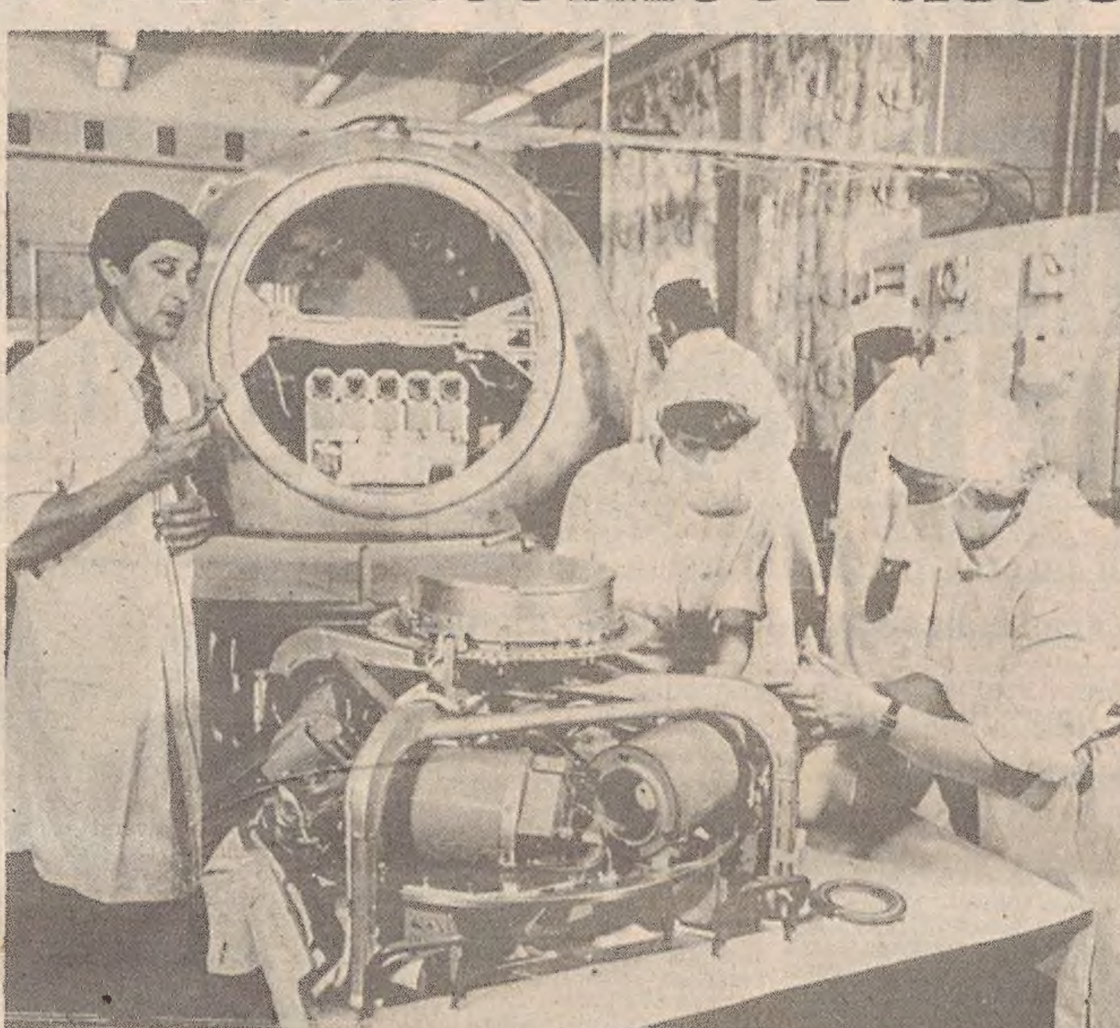
GROSSOLANO SCHERZO della radio svizzera

GINEVRA — La redazione della radio svizzera ha chiesto scusa agli ascoltatori per un programma diffuso ieri sera in cui, alternati a una serie di intermezzi canori, sono stati trasmessi notiziari-flash su violenti scontri tra Est e Ovest lungo la frontiera tedesca culminati nell'impiego della nuovissima bomba ai neutroni. Il programma — denominato «Radio-cabaret» — è andato in onda subito dopo il regolare notiziario della sera per la durata di cinquanta minuti. Dopo le prime notizie sui presunti scontri al confine, veniva annunciato l'impiego di due bombe ai neutroni. In chiusura di trasmissione, un annunciatore ha detto: «I morti sono 480 mila ma non si lamentano danni alle cose... Buona fortuna ai sopravvissuti».

«La nostra intenzione — ha spiegato un redattore — era di fare dell'ironia sul fatto che la bomba ai neutroni è un'arma cosiddetta "pulita"... Credevamo che fosse evidente per tutti che si trattava di uno scherzo». Evidentemente, l'intento satirico dei programmisti elvetici non è stato apprezzato ed ha causato invece l'effetto opposto. Prima che il programma si concludesse, la redazione è stata infatti subissata da telefonate di ascoltatori in preda al panico che chiedevano ulteriori ragguagli sulla situazione. Le chiamate sono proseguite fino a stamattina.

(Ap)

Il bio-satellite russo



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — E' in orbita intorno alla Terra il secondo satellite internazionale dell'Unione Sovietica, che ha a bordo come «passeggeri» topi bianchi e mosche e che svolgerà tutta una serie di esperimenti biologici, preparati da scienziati di vari paesi dell'Est e da americani e francesi. Lo Sputnik si chiama «Cosmos 936» ed ha il compito, secondo quanto ha comunicato la «Tass», di condurre ricerche «sull'effetto dei fattori di volo spaziale sugli organismi viventi». Il satellite, ha aggiunto l'agenzia ufficiale sovietica dando notizia del lancio, «ha a bordo sistemi sperimentali con vari oggetti biologici e apparecchiature di fisica delle radiazioni». C'è anche una centrifuga, per lo studio degli effetti della forza di gravità artificialmente indotta sui processi biologici.

Con il nome di «Cosmos» i sovietici indicano satelliti dei più vari tipi; il numero è quello progressivo di lancio. Il «Cosmos 936», con un periodo orbitale iniziale di 90,7 minuti, ha un apogeo, o distanza massima dalla terra, di 419 chilometri, un perigeo, distanza minima, di 224 e una inclinazione dell'orbita sull'equatore di 62,8 gradi. All'elaborazione dei dati degli esperimentisti prenderanno parte, ha detto la «Tass», specialisti sovietici, americani, francesi, bulgari, ungheresi, tedeschi orientali, polacchi e romeni. «I biosatelliti speciali» ha spiegato l'agenzia «rendono possibile la messa a punto, in maniera equilibrata, della procedura di sostegno dei voli con equipaggio, e al tempo stesso l'assunzione di nuove caratteristiche del funzionamento dell'organismo vivente in condizioni inconsuete».

Il lungo periodo trascorso in orbita dai cosmonauti sovietici e dagli astronauti americani durante la missione «Apollo-Soyuz» ha già eliminato dall'ordine del giorno, ha detto la «Tass», l'interrogativo concernente la possibilità per l'uomo di lasciare la terra per un lungo periodo. Oggigiorno il principale obiettivo della medicina spaziale consiste nella preparazione di una «casa di soggiorno nello spazio» in condizioni di vita sicure. Il «Cosmos 936», ha rilevato l'agenzia, è il secondo laboratorio biologico internazionale orbitante; il primo, il «Cosmos 783», venne lanciato nel 1975. Anche su quel satellite si trovavano topi bianchi, specialmente allevati per gli esperimenti spaziali. Hanno allevato i topi bianchi del «Cosmos 936», in condizioni sterili, specialisti cecoslovacchi. Gli animali sono sistemati nei compartimenti su una centrifuga a piattaforma rotante: «per la prima volta in condizioni di imponderabilità viene fornita ad animali altamente organizzati l'opportunità di sentire il proprio peso».

Altri topi, pure in compartimenti dotati di quanto occorre per vivere, trascorreranno il periodo di volo in condizioni di agravità; gli scienziati faranno studi di raffronto per determinare gli effetti della agravità e della gravità artificiale. Un altro esperimento, preparato da scienziati sovietici e da loro colleghi del centro di ricerche Ames della Nasa, l'ente spaziale americano, studierà gli effetti della mancanza di peso sul processo di invecchiamento. Per questa parte del programma si è fatto ricorso a drosofile; sono insetti di cui si conoscono oltre 750 specie, importanti come animali da laboratorio; vivono di mosto e frutta fermentata e vengono chiamati comunemente moscerini della frutta o del vino. Scienziati francesi, romeni e sovietici hanno collaborato nella preparazione di un altro esperimento, inteso a studiare gli effetti biologici della radiazione spaziale sugli organismi monocellulari e sui temi delle piante. Un esperimento cecoslovacco studierà i mutamenti di temperatura dell'organismo nello spazio.

Joseph L. Galloway

Due bolognesi in Serbia muoiono in uno scontro

BELGRADO — Due italiani sono morti in un incidente stradale vicino alla città di Cácak in Serbia. I due — Laura Pellegatti di 27 anni e Leonardo Guidetti di 40 — che viaggiavano a bordo di una «127» targata Bologna si sono scontrati frontalmente con un camion sulla rotabile che da Belgrado porta alla costa adriatica. (Ap)

COLLETTA DI DETENUTI per dare un avvocato a un ergastolano

NUORO — I detenuti delle carceri di «Badd'e Carros» hanno organizzato una colletta per consentire a un ergastolano di nominare un suo legale di fiducia che si occupi delle pratiche necessarie per presentare un' istanza di concessione di libertà condizionale. Il beneficiario dell'iniziativa dei reclusi del carcere nuorese è un detenuto di 72 anni, Giovanni Farina, il quale è da 31 anni rinchiuso in carcere per scontare la condanna a due ergastoli. Il primo gli è stato inflitto perché riconosciuto colpevole di omicidio e rapina aggravata, il secondo per l'uccisione di cinque agenti di custodia, avvenuta nel 1945 durante un tentativo di evasione di alcuni detenuti dalle carceri di Alghero. (Ansa)

TRE BANDITI UCCIDONO BARBARAMENTE UN UOMO A LESMO NEL MILANESE

DIRETTORE DI UN UFFICIO P.T. MASSACRATO IN UNA RAPINA

Hanno sparato all'uomo a freddo, poi lo hanno finito mentre era riverso per terra
Ferita anche la moglie che lavorava agli sportelli - La psicosi dei postelegrafonici esposti agli attacchi dei delinquenti - Il ministro Cossiga predispone la polizia postale



Telefoto Ansa
Lesmo — La macchia di sangue lasciata da Gaetano Campagna

MONZA — *Una persona è morta e un'altra è rimasta gravemente ferita nel corso di una rapina avvenuta nell'ufficio postale di Lesmo (Milano). La vittima è il direttore dell'ufficio postale, Gaetano Campagna, di 42 anni. E' rimasta invece ferita sua moglie, Licia, di 45 anni, impiegata nello stesso ufficio.*

Tre banditi sono giunti a bordo di una «Mini-Minor» di colore blu con tettuccio bianco, davanti all'ufficio postale che si trova nel centro di Lesmo, alle 12.50. I malviventi mascherati e armati con pistole sono entrati nell'ufficio dove si trovano in quel momento il direttore, sua moglie e un'altra impiegata.

Il direttore è stato raggiunto alla testa da diversi colpi, sua moglie è pure rimasta ferita mentre l'altra impiegata è caduta a terra svenuta. Sembra che i banditi, a questo punto, abbiano preso del denaro. Quindi sono fuggiti, sempre a bordo della «Mini». Gli spari hanno richiamato diverse persone che sono riuscite a notare che l'automobile era targata «MI-R....». Gaetano Campagna è morto durante il trasporto all'ospedale di Monza mentre la moglie è stata trasferita all'ospedale di Vimercate.

Quest'ultima ha ricostruito per gli agenti il tragico fatto di sangue: «Prima gli hanno sparato un colpo a freddo, poi, quando mio marito era a terra in una pozza di sangue, lo hanno finito con altri quattro colpi» La donna, colpita più volte al capo col calcio della pistola da uno dei banditi — che sono poi fuggiti con un bottino di 400 mila lire — guarirà in venti giorni.

«Stavo parlando con la cliente — ha raccontato Filomena Campagna — mentre mio marito era al telefono. I due banditi hanno scavalcato il bancone: uno si è precipitato verso mio marito, lo ha strappato dal telefono e gli ha sparato un colpo. L'altro, invece, ha iniziato ad arraffre i soldi dal cassetto». Visto il marito a terra sanguinante, la donna si è sfilata uno dei pesanti zoccoli di legno che calzava ed ha iniziato a picchiare il bandito più vicino a lei. Ne è nata una violenta colluttazione, durante la quale Filomena Campagna è stata colpita alla testa col calcio della pistola. A questo punto, vista la strenua resistenza della donna, il rapinatore ha gridato al complice che era vicino: «Ammazzalo», e ha indicato il direttore dell'ufficio postale, riverso a terra. Il secondo malvivente ha quindi sparato quattro volte contro Campagna. I tre banditi sono poi fuggiti sulla «Mini-Minor», che è stata ritrovata poco più tardi abbandonata alla periferia di Villasanta (Milano). Gaetano Campagna, che aveva tre figli, di 12, 11 e 6 anni, è morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di Monza. «Gli atti criminosi contro gli uffici postali si stanno moltiplicando con drammatica celerità, mettendo in evidenza l'incapacità dello Stato a difendere i propri dipendenti», ha dichiarato Giovanni Maria Nieddu, segretario generale del Silulap-Cisl. «La brutale uccisione del collega Gaetano Campagna, direttore di Lesmo e il ferimento della moglie concorrono ad accentuare lo stato di tensione e la psicosi della paura tra i postelegrafonici che sono costretti ad operare sotto l'incubo della rapina sentendosi del tutto indifesi».

«La categoria — ha proseguito Nieddu — non è più disponibile ad accettare dichiarazioni di buona volontà ma attende dai responsabili politici sia delle poste che degli interni atti concreti che servano a restituire serenità nei posti di lavoro. La riunione interministeriale di domani con la presenza del capo della polizia e del comandante dell'arma dei carabinieri — ha concluso Nieddu — sarà l'occasione buona per dimostrare con i fatti la effettiva disponibilità del governo ad intervenire con misure adeguate e soprattutto risolutive».

Ieri mattina, prima dell'inizio dei lavori del consiglio dei ministri, Vittorino Colombo ministro delle poste e telecomunicazioni, si è incontrato col ministro dell'interno Cossiga per discutere dell'accresciuto fenomeno di criminalità nei confronti degli uffici postali; anche in vista della riunione del comitato interministeriale che si terrà oggi presso il ministero delle poste e telecomunicazioni. I due ministri — è detto in un comunicato del ministero delle P.T. — hanno convenuto di predisporre con urgenza un provvedimento con il quale si istituisce la «specialità» di polizia postale, con le stesse caratteristiche organizzative e funzionali delle esistenti specialità di polizia stradale, ferroviaria e di frontiera. Inoltre, il ministro Cossiga ha assicurato il collega delle poste, che, in attesa dell'attuazione di tale provvedimento, gli organici dei nuclei e degli uffici di polizia P.T. verranno potenziati mediante aggregazione di un adeguato numero di agenti da destinare esclusivamente alla protezione degli uffici e dei servizi postali.

(Ansa - Italia)

RAPINATI I POSTALI a Olbia e Viareggio

OLBIA — Due malviventi mascherati, uno dei quali armato di pistola, hanno assaltato un treno delle Ferrovie dello Stato e, immobilizzato personale viaggiante e passeggeri, hanno prelevato alcuni sacchi postali contenenti valori e posta ordinaria. La rapina è avvenuta intorno alle 10.30 in località «Su canale», una frazione di Monti Centro della provincia di Sassari a un'ottantina di chilometri dal capoluogo.

Il convoglio ferroviario, partito poco prima da Olbia e diretto a Sassari con una trentina di viaggiatori, era in sosta nelle vicinanze della casa cantoniera di «Su canale» quando i due fuorilegge sono saliti sul treno. Mentre uno dei malviventi teneva a bada l'impiegato postale puntandogli contro la pistola, l'altro si impossessava dei sacchi postali. I due rapinatori si sono quindi allontanati rapidamente a bordo di un'autovettura di colore blu diretti verso Olbia.

Un' analoga rapina è stata compiuta sul treno Viareggio-Firenze. Sedici pacchi valori contenenti banconote e assegni sono stati rubati ieri verso le 20, poco prima della stazione di Massarosa (Lucca), dal bagagliaio postale da quattro banditi armati e mascherati. Nella rapina sono rimasti feriti leggermente il macchinista Pierluigi Bianchi, 43 anni, di Pistoia, e i due procaccia postali Mario Del Greco e Nicola Amicone.

(Italia)

PER PROTESTA uova e galline gratis a Torino

TORINO — Come è avvenuto recentemente a Brescia, domani a Torino, a «Porta Palazzo», in pieno centro, alcuni avicoltori piemontesi distribuiranno gratuitamente un migliaio di galline e circa 20 mila uova. I motivi della manifestazione sono stati spiegati in una conferenza-stampa dal presidente nazionale degli avicoltori, Cipriano Perruquet. «La nostra protesta — ha detto — nasce da una situazione insostenibile della nostra categoria. Il piano agricolo alimentare non esiste.

«E' inoltre indispensabile — ha aggiunto Perruquet — superare ogni motivo di contrasto con gli enti previdenziali come l'Inail e l'Inam, i comuni, le regioni e l'Enel, che non accettano nei fatti il collegamento dei nostri allevatori nel settore agricolo». Cipriano Perruquet ha quindi auspicato «l'abolizione immediata della tassa sui contrassegni di chiusura per gli imballi delle uova. Gli avicoltori — ha spiegato — sono obbligati a pagare 36 lire alle varie tesorerie di Stato ogni contrassegno che viene applicato su imballi superiori alle 30 uova. In nessun altro paese della comunità economica europea è stata seguita una simile procedura».

(Ansa)

BUONA RIUSCITA DELL'OPERAZIONE VACANZE

Sardegna: smaltite le code agli imbarchi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è conclusa positivamente la prima fase dell' «operazione Sardegna»: l'eccezionale ondata di turisti e di lavoratori sardi rientrati nell' isola per le vacanze ha superato quest'anno i livelli del 1976 senza provocare tuttavia disservizi nei collegamenti, grazie ad un piano di emergenza predisposto congiuntamente dalle FS e dalla società di navigazione «Tirrenia». Per la prima volta — informa il ministero dei trasporti — non si sono verificate le lunghe attese delle auto in sosta sulle banchine di Civitavecchia e i bivacchi di migliaia di turisti.

In un telegramma al direttore generale dell'azienda ferroviaria, Semenza, l'assessore ai trasporti del Lazio, Di Segni, ha espresso «il più vivo apprezzamento per l'opera svolta per assicurare l'efficienza e la regolarità sui servizi di traghetti sulla rotta per la Sardegna e per i lusinghieri risultati conseguiti». Lo stesso ministero dei trasporti ha precisato che la disponibilità di posti, per passeggeri e per automezzi diretti in Sardegna è ancora sufficiente a garantire il traffico anche per quanti non hanno prenotato in tempo.

La riuscita del piano di emergenza, che ha tenuto conto anche dei lavoratori sardi che rientrano nell'isola per le vacanze, è stata sottolineata in un telegramma inviato al ministro Ruffini, anche dall'assessore ai trasporti del Lazio, Eusebio Baghino. «Sono lieto — dice il messaggio — di esprimere la gratitudine, anche delle popolazioni sarde, per il felice avvio a risoluzione dell'annoso problema dei trasporti marittimi per la Sardegna, con l'auspicio che il suo vivo e personale interessamento valga a risolvere delicate questioni che restano ancora da affrontare».

R. R.

IL RADUNO DELL'ORSO E DEL SACCO A PELO

Sul parco dell'Abruzzo ecologi come cavallette

Mucchi di rifiuti e continui caroselli di automobili
Disturbo agli animali con musiche e clamori

L'AQUILA — Danni gravi ai pascoli, all'igiene, al bestiame e alla fauna protetta del parco nazionale d'Abruzzo. Questo il risultato dell'indagine svolta, per ordine della regione Abruzzo, dall'ispettorato dalle foreste in località «Prati d'Angro», dove si è svolto alla fine di luglio il raduno ecologico dell'orso e del sacco a pelo, indetto dai radicali abruzzesi e dalle associazioni ecologiche e protezionistiche, con il patrocinio dell'ente parco nazionale. Vi avevano partecipato oltre cinquemila persone.

I danni ai boschi — scrive la Forestale in una relazione consegnata al presidente della regione, Ricciuti — possono considerarsi irrilevanti. Al contrario, il bestiame (80 bovini e 500 ovini) al pascolo sui Prati d'Angro ha subito danni rilevanti. Gli abbeveratoi sono stati infatti inquinati perché «trasformati in vasca da bagno e sporcati da detriti e lordure di ogni genere e tipo». I pastori hanno dovuto allontanare le bestie e subire perdite economiche.

I pascoli hanno subito i danni più appariscenti, perché vi si sono svolti «veri caroselli di veicoli di ogni tipo». Il fondo erboso ne è uscito «alquanto deteriorato». «L'aspetto più negativo — scrive la Forestale — è quello ecologico. Vi sono mucchi di rifiuti di ogni sorta». Il danno alla fauna protetta del parco consiste nel «disturbo» arrecato agli animali da musiche e clamore anche di notte. Per la forestale il patrocinio del parco alla manifestazione «ha consentito la deroga a precise norme, rigorosamente imposte di solito dall'ente parco; campeggio collettivo. caravanning, bivacco, transito di veicoli, ecc.».

SEMPRE NUOVE IPOTESI SULLA VICENDA DEL SEQUESTRO

REVELLI SAREBBE STATO COLLABORATORE DI PERON

Egli avrebbe riportato in Argentina il dittatore esiliato da Roma
«Si conoscevano tutti: i rapitori, il rapito e gli intermediari»

BUENOS AIRES — Luchino Revelli-Beaumont, il direttore generale della Fiat-France, sarebbe stato l'uomo di fiducia dell'ex presidente argentino Juan Peron e del suo consigliere Lopez Rega. Lo ha scritto ieri «L'ultima clave» una rivista argentina vicina agli ambienti militari. In questa vicenda, «si conoscevano tutti: i rapitori, il sequestrato e gli intermediari».

Secondo «Ultima clave», sarebbe stato Revelli-Beaumont a fornire nel 1972 l'aereo che riportò Peron da Roma in Argentina dopo 18 anni di esilio. Tramite Revelli-Beaumont, inoltre, in quella occasione l'ex dittatore potè incontrarsi con il «leader» romeno Nicolae Ceasescu e con Paolo VI. Per confermare gli stretti legami fra Revelli-Beaumont e gli ambienti peronisti, la rivista ricorda che Lopez Rega una volta dichiarò inutile colmare l'assenza di un'ambasciata argentina a Parigi «perché laggiù abbiamo un buon amico come Revelli».

«Ultima clave» aggiunge che proprio per mezzo di Peron, Revelli-Beaumont aveva conosciuto Hector Aristy, l'ex diplomatico dominicano implicato nel sequestro. Aristy sarebbe stato in stretti rapporti con due dei rapitori di Revelli arrestati in Spagna, Horacio Rossi e Mario Alfredo Roca, indirizzatigli a Parigi da Peron perché li aiutasse a pubblicare le loro memorie. Secondo la rivista, inoltre, Aristi sarebbe stato amico di Hector Villalon (un altro arrestato), insieme con il quale aveva chiesto nel 1973 la liquidazione delle «formazioni speciali» peroniste. «Ultima clave» sottolinea infine che il riscatto di Revelli - Beaumont è stato versato sullo stesso ponte di Ginevra, dove nel giugno '75 furono pagati 60 milioni di dollari per la liberazione dei fratelli Born, due industriali argentini rapiti sei mesi prima da guerriglieri argentini.

(Ansa - Afp)

GIOVANE SI IMPICCA nel carcere di Genova

GENOVA — Un giovane detenuto, Claudio Molinari, di 36 anni, si è impiccato nelle carceri di Marassi. I motivi del gesto sono ancora sconosciuti: il sostituto procuratore della Repubblica Bernardo Di Mattei sta compiendo gli accertamenti del caso. Il giovane era stato arrestato la notte di martedì, dopo essere stato sorpreso da una pattuglia della «Volante» mentre tentava di spaccare una vetrina in un negozio del centro.

(Italia)

ESCE DAL CARCERE e spara al rivale

ROMA — Abbandonato dalla moglie per un altro uomo mentre era in carcere, un pregiudicato romano, uscito da Regina Coeli appena cinque giorni fa, ha rintracciato il più giovane rivale e gli ha sparato nel corso di un regolamento di conti: il ferito è gravissimo all'ospedale per lo spappolamento del fegato. La vittima, Enzo Baldetti, 23 anni, che abita con la moglie in via Principe Amedeo 66, è giunto all'ospedale San Camillo con un proiettile in corpo. (Ansa)

---

†

Il giorno 3 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gracogna nata Turco

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli BRUNO e ANTONIO, le nuore, i nipoti ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 6 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1977

---

†

Il 3 agosto è mancata ai suoi cari

Sofia Castellani nata Stolfa

Danno il doloroso annuncio il marito, i figli e parenti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1977

---

†

Il giorno 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Terenghi

Ne danno il triste annuncio la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 6 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1977

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i dipendenti della Società SAITA partecipano, con vivo cordoglio e commossi, al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia ZULIANI per la scomparsa del dipendente e collega

Oreste

Udine - Attimis, 5 agosto 1977

ANITA ricorda con rimpianto e dolore il caro

Andrea

UNA PRECE

Trieste, 23-7-1977 — 5-8-1977

I familiari, commossi per le attestazioni di affetto dimostrate, ringraziano quanti sono stati loro vicini nella dolorosa circostanza della scomparsa dell'

ARCH.

Renato Balestra

Trieste, 5 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Teresa Buffolo ved. Barattin

rivolgono un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara estinta.

Monfalcone, 5 agosto 1977

ANNIVERSARIO

5-8-1964 — 5-8-1977

PITTORE

Orfeo Toppi

Nel cuore l'infinito dolce ricordo e tanto accorato rimpianto.

Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene

la moglie ADALGISA e i familiari tutti

Trieste, 5 agosto 1977

5-8-1974 — 5-8-1977

Nel terzo dolorosissimo anniversario dell'immatura scomparsa del nostro caro

Dario Ranzatto

viene ricordato a tutti con infinito amore dalla sua mamma e dal fratello.

Trieste, 5 agosto 1977

---

†

Il giorno 3 agosto è mancata

Maria Demarchi ved. Banelli

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 5 agosto 1977

Prendono parte al lutto della famiglia le affezionate nipoti
— IRMA e CARLA SIMEONI

Trieste, 5 agosto 1977

Partecipano al lutto gli amici
— ALBA
— NEERA
— BRUNO
— ADRIANO

Trieste, 5 agosto 1977

Partecipano al lutto
— LUCILLA PASINI e famiglia
— ANNAMARIA APRATO e famiglia
— ELIO e MARIAPIA DI CARLO

Trieste, 5 agosto 1977

---

†

Il giorno 4 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Bazzara in Franca

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti ed i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 5 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1977

Profondamente addolorati MARIA BONAZZA e i figli partecipano al grave lutto della famiglia FRANCA per la scomparsa della cara

Anita Bazzara

Trieste, 5 agosto 1977

Angosciati partecipano al lutto per la morte del

DOTT.

Mario Gentilli

avvvenuta fra le sue amate montagne, gli amici
— Dott. CARLO e PAULA VERNARI

Trieste, 5 agosto 1977

Partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Mario Gentilli

la signora
— NATALIA PACIFICO

Trieste, 5 agosto 1977

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, il 4 agosto si è spenta serenamente

Antonietta Gandolfo

lasciando nel dolore il marito, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1977

---

†

Si è spento serenamente, il giorno 1 agosto, il nostro caro papà

Ermanno Bocuzzi
di anni 102

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli.

Trieste, 5 agosto 1977

Ricordano la cara

Nerina De Marchi Premuda

deceduta a Gorizia, gli affezionati amici che Le vollero bene.

Famiglie: BULLO FERRARI - GRUDEN

Trieste, 5 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Francesco Sincovich

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 5 agosto 1977

5-8-1974 — 5-8-1977

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

Dario Ranzatto

Lo ricordano con affetto

GLI AMICI

Trieste, 5 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONE UFFICIALE DOPO IL COLLOQUIO COL MINISTRO KHADDAM

L'APPOGGIO DELLA SIRIA ALLA MISSIONE DI VANCE

Evitato qualunque commento sul «gruppo di lavoro» per facilitare la conferenza di Ginevra - L'incontro di Damasco definito «molto buono» dal segretario di stato

DAMASCO — Il segretario di stato Cyrus Vance, giunto mercoledì pomeriggio a Damasco da Beirut, ha cominciato ieri i suoi colloqui con il ministro degli esteri siriano Abdel Halm Khaddam.

I commenti della stampa di Damasco confermano che la tappa siriana della missione di Vance non è facile. "non è un segreto — afferma in un editoriale il quotidiano "Tishrin" — che rimane ampio il divario tra i punti di vista statunitense e siriano sulla sostanza del problema medio orientale e sui particolari relativi al quadro di una soluzione negoziata».

Il quotidiano "Al Saoura" osserva da parte sua che "la diplomazia non può cambiare la situazione": il primo passo verso una soluzione in Medio Oriente".

Secondo il giornale, è che pressioni statunitensi su Israele portino alla fine dell'occupazione dei diritti palestinesi.

«Non è che la Siria — aggiunge il giornale — tenga ad una conferenza di Ginevra in se e per sè. Ciò che importa sono i risultati al quali la conferenza potrà portare, non il fatto che essa abbia inizio».

Finora la Siria non si è pronunciata chiaramente circa la proposta statunitense - egiziana di un incontro dei ministri degli esteri di paesi arabi e di Israele a New York nel settembre prossimo.

Il Colloquio tra Cyrus Vance e Khaddam è durato più di tre ore e ad esso hanno partecipato anche i diretti collaboratori dei due ministri. Successivamente il segretario di stato americano si è intrattenuto per più di due ore con il Presidente siriano Hafez Al Assad.

Una dichiarazione ufficiale pubblicata dalla presidenza della Repubblica siriana al termine del colloquio appoggia la missione del segretario di stato americano ma evita qualunque commento sulla proposta di costituire un "gruppo di lavoro" comprendente i ministri degli esteri arabi ed israeliano per cercare di eliminare gli ostacoli sulla via della riconvocazione della conferenza di Ginevra.

La dichiarazione inoltre esprime dubbi sulla sincerità del desiderio di pace di Israele e sulla possibilità di realizzare seri progressi verso la pace.

"C'è stato accordo sulla continuazione degli sforzi e dei contatti in vista di rimuovere gl ostacoli che ancora si frappongono alla pace", dice la dichiarazione aggiungendo però che la Siria rimane "ferma" nella sua insistenza per il ritiro israeliano.

In una breve dichiarazione fatta al termine dell'incontro, Vance ha definito quest'ultimo "molto buono" ma si è rifiutato di fornire particolari. Egli ha detto che l'idea del "gruppo di lavoro" è stata discussa ed ha aggiunto: «I siriani avevano alcune domande da porre e noi abbiamo lasciato loro alcune idee». «Noi — ha detto — abbiamo ancora divergenze di opinioni su un certo numero di questioni ma abbiamo ridotto il divario». Dopo un pranzo in onore di Khaddam, Vance partirà per Amman.

(Ansa - Upi)

ma parlando anche a nome dei propri colleghi, il sindaco di Hebron, Fahed Kawasmah Ele, le ha smentite, dichiarando che a livello politico solo i palestinesi dell'Olp sono autorizzati a parlare a nome della Cisgiordania, mentre i sindaci della regione hanno autorità unicamente in campo amministrativo-locale.

La possibilità di un incontro tra il segretario di stato e i sindaci — che sarebbe stato un fatto senza precedenti benchè il predecessore di Vance, Henry Kissinger, avesse a suo tempo compiuto almeno una dozzina di visite nel Medio Oriente — era già stata esclusa da fonti americane che avevano parlato del poco tempo a disposizione di Vance durante la sua sosta in Israele. *(Ansa)*

NON CI SARANNO trattative dirette arabo-israeliane

IL CAIRO — In dichiarazioni rilasciate alla stampa del Cairo, il ministro degli esteri egiziano Esmail Fahmy ha detto che il proposto incontro tra i ministri degli esteri dei paesi del Medio Oriente non significa che vi saranno trattative dirette tra arabi e israeliani.

«Non ci saranno riunioni comuni per arabi e israeliani», ha detto Ismail Fahmy, il quale ha sottolineato che il segretario di stato americano Cyrus Vance, avanzando la sua proposta, non ha fatto alcun invito alle parti perché si incontrino direttamente.

Il Presidente egiziano Anwar Sadat e Vance hanno concordato martedì scorso di tentare di stabilire un «gruppo di lavoro» di ministri degli esteri del Medio Oriente per preparare la conferenza di pace ginevrina prima della fine dell'anno.

Sadat, in una conferenza stampa aveva detto, sempre martedì scorso, di non avere alcuna obiezione contro trattative dirette tra arabi e israeliani.

Il quotidiano del Cairo «Al Ahram», organo ufficio del governo, afferma che Vance ritornerà ad Alessandria l'11 di agosto per riferire a Sadat sui colloqui da lui avuti con gli israeliani.

(Italia - Ap)

ARAFAT AL CAIRO incontra Sadat

IL CAIRO — Yasser Arafat è arrivato al Cairo, dove s'incontrerà con il Presidente egiziano Sadat. Il colloquio verterà presumibilmente sui risultati della visita del segretario di stato americano Cyrus Vance in Egitto. Prima di recarsi al Cairo, Arafat si era incontrato a Damasco con il Presidente Hafez Assad e a Taef in Arabia Saudita, con il Re Khaled. Secondo quanto ha riferito la radio saudita, tema del colloquio tra Arafat e il Re saudita sono stati i recenti sviluppi del problema palestinese.

Il leader palestinese Yasser Arafat ha definito «costruttivo» il documento di lavoro egiziano sottoposto al segretario di stato americano Cyrus Vance, durante la recente visita di quest'ultimo in Egitto.

Arafat ha aggiunto tuttavia di essere d'accordo con il ministro degli esteri Ismail Fahmi, che ha detto di voler migliorare il documento introducendo nel testo una frase che sottolinei il diritto dei palestinesi a far ritorno nel territorio che attualmente è parte dello stato di Israele.

(Ansa - Afp - Upi)

NESSUN INCONTRO con i sindaci arabi

TEL AVIV — Nessun incontro avrà luogo tra Cyrus Vance e i sindaci arabi della Cisgiordania occupata quando il segretario di stato americano arriverà la settimana prossima in Israele, ultima tappa della sua attuale missione nel Medio Oriente.

Voci in senso contrario erano circolate nei giorni scorsi,

RIBADITO A NYERERE IN VISITA NEGLI USA

L'impegno di Carter per l'Africa del Sud

Una spinta alla riappacificazione tra i due paesi il viaggio in America del «leader» tanzaniano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha ricevuto ieri a colloquio il Presidente della Tanzania Julius Nyerere, che sta compiendo una visita ufficiale di una settimana negli Stati Uniti.

Durante la cerimonia di benvenuto alla Casa Bianca, Carter ha ribadito l'impegno del suo governo in favore di un' «adeguata» evoluzione dei paesi dell'Africa meridionale verso forme più rappresentative delle popolazioni in maggioranza negre.

«Possiamo aiutare altri paesi ad assumere un giusto atteggiamento», egli ha affermato con un indiretto riferimento al Sud Africa, «lavorando per produrre un'adeguata evoluzione verso governi di maggioranza in Rhodesia, Zimbabwe, Namibia e per alleviare il peso della discriminazione in tutta l'Africa e nel resto del mondo».

Al Presidente americano, che ha parlato di «pace nella giustizia» per l'Africa, Nyerere ha risposto affermando: «In Tanzania, noi guardiamo con fiducia e con speranza alle vostre iniziative per la liberazione del mio continente dal colonialismo e dal razzismo».

Questo è il primo viaggio ufficiale di Nyerere negli Stati Uniti dal 1963 ed il «leader» tanzaniano è il primo esponente politico dell'Africa nera ad incontrarsi con Carter. Dai tempi della guerra in Vietnam, Stati Uniti e Tanzania si sono sempre trovati agli opposti: violente sono sempre state le critiche mosse alle Nazioni Unite dal governo di Dar Es Salaam a quello di Washington; per converso, Nyerere si è visto per tre volte rifiutare udienza dal capo dell' esecutivo americano, nel 1969 e 1970 da Nixon e nel 1975 da Gerald Ford.

Questa visita è quindi vista dagli osservatori non soltanto come l'occasione per la messa a punto di formule atte ad evitare un grosso conflitto razziale nell'Africa meridionale (Stati Uniti e Tanzania vi stanno lavorando con impegno da parecchio tempo), ma anche come un'opportunità per un'attesa riappacificazione.

La nuova politica di Carter verso l'Africa e il Terzo mondo in generale, di «pacifica sfida aggressiva» all'interventismo ideologico dell'Unione Sovietica, anche nei paesi come la socialista Tanzania che appaiono meno omogenei con gli Stati Uniti aiuta a spiegare il nuovo clima.

Fonti governative americane hanno dichiarato che Carter cercherà di compiere un particolare sforzo per ottenere la cooperazione di Nyerere nell'avanzamento del piano elaborato dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna per la Rhodesia. Il governo di Washington sembra orientato a favorire un esame di tale piano da parte dei presidenti delle nazioni ai confini rhodesiani, riuniti in assemblea con i «leader» del «fronte patriottico» responsabili della guerriglia in Rhodesia.

Un altro problema per la cui soluzione Carter vorrebbe impegnare i buoni uffici di Nyerere è quello del futuro dell' Africa sud-orientale, la cosiddetta Namibia. Si tratta del territorio controllato dal Sud Africa a titolo di mandato della Lega delle nazioni, dichiarato invalido dall'Onu.

Il proposito americano è di convincere Sam Nujoma, capo della «Swapo» (South-West Africa People's Organization), la sola entità politica della Namibia riconosciuta dalle Nazioni Unite, a cooperare con i cinque paesi occidentali nell'iniziativa da essi lanciata per portare la sua nazione all'indipendenza senza spargimento di sangue. Tali paesi sono: Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Francia e Germania Ovest, attualmente in contatto con il Sud Africa.

Aldo Bagnalasta

NELLA CAPITALE DEL GABON I LAVORI DEL «GRUPPO PER I BUONI UFFICI»

LIBREVILLE: RIUNIONE DELL'OUA PER IL CONFLITTO NELL'OGADEN

Vi partecipano rappresentanti sia dell'Etiopia sia della Somalia - Mogadiscio respinge l'accusa di partecipare alla guerra - Nuovi successi annunciati dal Fronte di liberazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *In un telegramma all'Organizzazione dell'unità africana (Oua) il ministro degli esteri somalo Abdirahmaan Jaama Barre respinge l'accusa dell'Etiopia di avere invaso l'Ogaden per appoggiare i guerriglieri filo-somali.*

«La Somalia non intende attaccare l'Etiopia né alcun altro paese. Il governo del colonnello Mengistu sta accampando scuse per mascherare le sconfitte inflittegli dal Fronte di liberazione della Somalia occidentale. La Somalia non ha mai commesso in passato né commetterà in futuro un atto di aggressione contro l'Etiopia o qualsiasi altro paese. In realtà il governo somalo ha dimostrato finora il massimo autocontrollo malgrado le provocazioni... le dispute tra le nazioni possono essere risolte pacificamente mediante negoziati... è la politica sbagliata dell'Etiopia che ha creato una situazione pericolosa tra i due paesi e in Africa...» dice il telegramma del ministro Barre al segretario generale dell'Oua

L'Etiopia aveva chiesto una seduta «straordinaria di emergenza» dell'organizzazione per l'unità africana, per il suo intervento nella guerra dell'Ogaden.

Il Fronte, che si prefigge l' annessione dell'Ogaden alla Somalia, sostiene di essere ormai padrone di tutto il territorio conteso, con l'eccezione di tre città, tra cui l'importante nodo ferroviario di Dire Daua. Secondo l'Etiopia, questi successi sono stati ottenuti grazie all'intervento della Somalia che il 24 luglio ha mandato aerei e carri armati in appoggio ai guerriglieri.

Nel 1973 le truppe etiopiche, dopo aver battuto quelle somale in una serie di scontri di frontiera, non arrivarono a Mogadiscio solo per l'intervento della diplomazia americana.

«Il gruppo per i buoni uffici» formato da otto nazioni dell' Oua si riunisce oggi a Libreville, capitale del Gabon. L' Etiopia ha già inviato una delegazione guidata dal ministro degli esteri, colonnello Weleke Gedle Ghiorgis. La Somalia sarà rappresentata dal ministro degli esteri Barre. L'imprevisto annuncio è stato diramato da Radio Mogadiscio dopo che fonti diplomatiche della capitale somala avevano escluso la partecipazione della Somalia ai negoziati di Libreville.

Le accuse cui la Somalia sta avendo una parte determinante nel conflitto dell'Ogaden traggono origine da quanto accadde 17 anni fa, quando i protettorati britannico ed italiano della Somalia si fusero per dar vita alla nuova Somalia indipendente. Uno dei nuovi obiettivi del governo di Mogadiscio è di assorbire i territori abitati da popolazioni di stirpe somala, a Gibuti, indipendente, a Nord-Ovest, nell'Etiopia occidentale, e nel Kenia, a Sud-Ovest.

A Nairobi il commissario provinciale del governo per la zona di frontiera con la Somalia ha detto che i guerriglieri somali che si battono contro l' Etiopia avanzano rivendicazioni territoriali anche nei confronti del Kenia. Il commissario ha dichiarato che il governo «non tollererà gente che tiene un piede in Somalia e un altro nel Kenia».

Intanto l'agenzia somala Sonna, in un dispaccio dalla Somalia di Nord-Ovest, afferma che due ufficiali piloti etiopici fatti prigionieri, i capitani Warken-Wolde Mariam e Ashagre Mokoreo, hanno rivelato che loro colleghi si sono rifiutati di attaccare obiettivi civili nell' Ogaden provocando la violenta reazione del governo «che ha fatto uccidere e torturare» gli ammutinati.

Sull'altro fronte secessionista, in Eritrea, il Fronte di liberazione ha annunciato la conquista della città di Saganeiti, 80 chilometri a Sud-Est dell' Asmara. Un portavoce del Fronte, a Roma, ha detto che Saganeiti è militarmente la seconda più importante conquista da parte del Fronte dopo la caduta di Keren l'8 luglio scorso.

John Edlin

WALDHEIM A PECHINO per otto giorni

TOKIO — Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim è giunto ieri a Pechino per una visita ufficiale di otto giorni in Cina. Waldheim è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli esteri cinese, Huang Hua, che fino al novembre scorso era stato capo della delegazione cinese all'Onu.

(Italia - Ap)

Omaggio all'arcivescovo

Telefoto Upi

Nicosia — Migliaia di greco-ciprioti hanno reso omaggio all'arcivescovo Makarios nella cattedrale di San Giovanni. Una lunga fila di uomini, donne e bambini s'è snodata per ore davanti al feretro. Nella telefoto, l'omaggio del re Costantino alla salma dell'arcivescovo Makarios

PERSISTE LA TENSIONE tra gli studenti a Soweto

JOHANNESBURG — Persiste la tensione nella città-ghetto negra di Soweto alla periferia di Johannesburg dopo i disordini di martedì in cui un giovane dimostrante è stato ucciso dai colpi sparati dalla polizia, portando a cinque il numero delle vittime nei disordini degli ultimi sei giorni.

In tutti i quartieri e le città negre attorno a Johannesburg e Pretoria gli studenti di colore stanno boicottando le lezioni per protestare contro il sistema della separazione dell'istruzione tra bianchi e negri. Essi chiedono che anche i loro corsi di studi ottengano la qualificazione dei corsi per soli bianchi. Le autorità bianche di Pretoria hanno minacciato di chiudere le scuole se entro domani gli studenti non ritornano nelle classi.

(Italia - Ap)

I moderati non entrano nel governo di Begin

TEL AVIV — Come largamente previsto, i moderati del «Movimento democratico per il cambiamento» («Dash») di Yigael Yadin hanno deciso l'altra notte di non entrare nel governo presieduto da Menachem Begin, lasciando così il primo ministro israeliano con una scarna maggioranza parlamentare di 63 voti su 120 e in balia dei partiti della destra religiosa.

Nel corso di lunghe trattative avviate subito dopo le elezioni del maggio scorso e proseguite con varie interruzioni fino a due giorni fa, Begin aveva sperato — cooptando nella maggioranza anche il «Dash» — di attenuare la propria fama di estremista e contemporaneamente allargare la base parlamentare del governo.

Le trattative sono però fallite a causa dell'intransigenza del primo ministro, il quale non ha voluto o potuto fare nessuna delle concessioni richieste dal «Movimento democratico» per il proprio ingresso nel governo, e il consiglio nazionale del partito di Yadin ha deciso a larga maggioranza (61 voti contro otto) di restare all'opposizione assieme ai laburisti di Yitzhak Rabin.

CINQUE GUERRIGLIERI ENTRANO IN TERRITORIO ISRAELIANO FORSE PER UN ATTENTATO

Due palestinesi uccisi in uno scontro al confine tra Israele e la Giordania

TEL AVIV — Due guerriglieri palestinesi sono stati uccisi e uno ferito in uno scontro a fuoco verificatosi ieri mattina lungo la frontiera tra Israele e la Giordania. Non ci sono vittime da parte israeliana.

Secondo quanto ha riferito la semi-ufficiale radio di Gerusalemme, lo scontro ha avuto luogo in territorio israeliano, dopo che cinque arabi erano riusciti a varcare gli sbarramenti di confine lungo il fiume Giordano. I guerriglieri sono stati inseguiti e la sparatoria ha avuto luogo nei pressi del kibbutz Ashdot Yakov, a Sud del lago di Tiberiade.

In possesso dei cinque guerriglieri sono state trovate numerose armi ed esplosivo, il che lascia supporre che essi intendessero compiere qualche attacco terroristico sul territorio dello stato ebraico.

L'ultimo incidente di questo tipo lungo la frontiera solitamente tranquilla tra Israele e la Giordania risale al 31 maggio scorso, quando in un simile tentativo di varcare il confine un altro palestinese venne ucciso da una pattuglia in perlustrazione nella zona.

E' però significativo che il tentativo dei guerriglieri coincida con la presenza nel Medio Oriente del segretario di stato americano Cyrus Vance.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha successivamente precisato il bilancio dello scontro a fuoco avvenuto alla frontiera con la Giordania. Dei cinque guerriglieri palestinesi, pesantemente armati, entrati nel territorio israeliano con il presumibile intento di catturare ostaggi o di compiere un attacco terroristico, due sono stati uccisi, uno gravemente ferito e gli altri due sono stati fatti prigionieri. *(Ansa)*

IL MEDIO ORIENTE verso una guerra

TEL AVIV — Uno dei più autorevoli commentatori israeliani afferma apertamente che la conferenza di Ginevra per il Medio Oriente «non si riunirà» e che più che verso la pace il Medio Oriente «sembra avviato verso una nuova guerra».

In un editoriale pubblicato con rilievo sulla prima pagina del diffuso «Jerusalem Post», Hirsh Goodman scrive che la riconvocazione, in ottobre della conferenza di pace è «virtualmente impossibile» a causa delle gravi divergenze che separano le parti — tanto sulle questioni di sostanza quanto su quelle cosiddette procedurali (come la presenza ai negoziati dei palestinesi dell' Olp) — nonostante gli sforzi di mediazione statunitensi.

Anche il progettato incontro a New York in settembre dei ministri degli esteri israeliano e arabi viene definito dal commentatore come «una mossa procedurale», compiuta «al solo fine di rinviare ogni reale progresso dei negoziati».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica orario 8-17, referenze, amante bambini pratica cucina ottima retribuzione, telef. 567154. 15279 B

COLLABORATRICE domestica, referenziata ore da combinarsi cercasi. Tel. 418322. 15296 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO decennale esperienza lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, fatturazioni offresi a seria ditta. Telefonare 52312. 14942 C

RAGIONIERA programmatrice disposta svolgere qualsiasi lavoro ufficio offresi primo impiego, tel. 420872. 15276 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 15285 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine. Giardini, 414244. 15245 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi, telef. 725597.

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Elilux - Via Pascoli 22. Tel. 790250. 15195 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 14849 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. BAR Eugen cerca banconiere presentarsi via Carducci 32. 15263 D

A.A.A. CERCASI pasticciere pratico, telefonare 795342. 15263 D

CERCANSI baristi, camerieri e donne pulizia. Telefonare al 209212, ore pasti. 15163 D

CERCASI commessa panificio presentarsi via Carducci 32. 15263 D

CERCASI sarta per riparazioni negozio, tel. 793333. 2341 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 817347. 15236 D

CUOCO giovane per ristorante cerca subito «Al Bragozzo», Trieste. Tel. 61398. 15184 D

FALEGNAMI arredamento esperti impiego stabile per subito cerca falegnameria mobilia Grimani 42, tel. 790080. 2344 D

GIOVANI calzature di Madras cerca commesse ed apprendisti conoscenza lingue slave. Presentarsi via Roma 11/b. 15232 D

L'AUTORALLY via della Zonta 3/A ricerca per reparto ricambi auto capace commesso conoscenza slavo o serbocroato. Retribuzione da concordarsi. 15217 D

MADRAS calzature cerca commesse ed apprendisti conoscenza lingue slave. Presentarsi Corso Italia 39. 15232 D

STABILE oppure lungo orario cercasi massimo stipendio, telefonare 61762. 15292 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA fedina oro bianco brillantini zona Barcola Pineta, telefonare 53393. 15284 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. AMMOBILIATO lussuoso centrale affittasi, telef. 68810. 14954 I

MOBILIATO paraggi Hortis due stanze cucina doppi servizi mobili nuovi affittasi referenziato Immobiliare Italia 61512. 4/8 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 14984 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE pregiate modelli supereleganza, prezzi straoccasione estivi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, ascensore. 14257 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTO orologi quadri tappeti, mobili usati, pianoforti. Tel. 68808. 15160 N

CIANFRUSAGLIE VECCHIE oggettini antichi, fotografie, cartoline, giochi, bambole, bastoni, statuine eccetera compero. TELEFONARE 793972 ABITAZIONE ANCHE FESTIVI 767134. 15286 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

PIANOFORTE mezza coda e pianino offronsi noleggio, eventualmente vendesi, telefono 56462. 2244 NN

VENDO occasione camera matrimoniale cinque porte e altre, telefonare 725597. 15120 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 15001 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A111, Fiat 127, 127 special; 850, 850 coupé, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4L. Opel Kadett. Renault R6, R10, R16 TL. Citroen GS 1220, AMI 8 break. Dyane 6. BMW 1800. DAF 44. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1000 rally 1 e rally 2, 1100 GLS, special. 1301 special; 1307 special. 1500 Special. Chrysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7-8 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/8 Q

A.A. VERA OCCASIONE LANCIA FULVIA 2 C 1969 perfette condizioni vendesi 850.000, tel. 68758 orario ufficio. 2343 Q

A. MUGGIA Concessionaria Moretti, Battisti 20, tel. 272621. Camioncino Fiat 127 Moretti pronta consegna, 124 special 72, 127 72 e special 75, 124 69, 125 special 69, 130 72, 132 special 73, 131 75, Lancia Flavia a iniezione 70, 850 special 69 e sport coupé 70, Ford Escort 70, Dyane 6 73, Mini Minor 70 72, Simca 3 porte 70, Furgoni 850 70. Lunedì chiuso. 14531 Q

AFFARONE Importante Società vende n. 2 Peugeot 504 E 20 «Giardinetta» Diesel fine anno 1973 e berlina Fiat 1100 R ottimo stato e perfettamente funzionanti. Prezzo interessante. Telefono ore ufficio 755255 (sig. Cainero). 12345 Q

AUDI 80 '73 1300 cc impianto a gas, vendesi con permuta e pagamento a 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124. 5/8 Q

BMW 320 anno '76 vendo, telefonare 272657 ore ufficio. 15213 Q

CITROEN GS 1220 73 in garanzia, con permuta e pagamento a 30 mesi, vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 775133. 5/8 Q

CON garanzia Renault 5 TS '76, Renault 15 GSL coupé 1300 cc anno 1976, Renault 12 Gordini 1972, Audi 80 L 1973 1300 cc, Citroen Ami cilindrata 600 1976. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. 15205 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390, occasione Jaguar X 76 - 4.2 anno 1973, Fiat 128 coupé SL 1100 1973, Fiat 850 coupé '69. 15205 Q

FIAT 124 ST '71 come nuova vendesi facilitando Dinoconti F. Severo 124. 5/8 Q

FIAT 600 '68, 500 '70, 850 spider '67, 124 coupé '70, 124 coupé '68, Fiat Dino, 128 '69, Furgoncino 238 '72, Fiat pullmino 238 impianto gas, 850 pullmino '70, 127 '72, tel. 231193. 14484 Q

FURGONE 238 revisionatissimo vendo esposto via della Pace 1. 15238 Q

KAWASAKI 400, 4 tempi vende privato lire 1.000.000, telefono 811351 orario ufficio. 15280 Q

KAWASAKI 500 buono stato vendo per 1.250.000 trattabili, telefonare ore 13-14 al (040) 753510. 15207 Q

LANCIA Beta coupé 2000 '77, km 8000, azzurra metalizzata, cerchi lega, vetri atermici elettrici, lunotto termico, predisposta autoradio estraibile, 4 cuffie, stereo, fari supplementari, 4 luci emergenza, cinture, trattata antiruggine vendo L. 7.000.000. Telef. ore pasti 0481-89532. Perditempo astenersi. 500 Q

LANCIA Zagato '72 vero affare vendesi facilitando con permuta Dinoconti F. Severo 124. 5/8 Q

OCCASIONE BMW 520 I anno '75 20.000 km in perfettissime condizioni meccaniche e carrozzeria vendesi, tel. 762381.

OCCASIONI: A 112, 850 Special, 128 berlina, 124, 124 coupé, Lancia Beta 1400, Flavia 2000 LX, Lancia 2000 carburatori e iniezione, Peugeot 304, Renault R 16, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 15098 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna comode dilazioni, anche senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 15098 Q

OCCASIONE Taunus 1300 '72, 1.000.000 non trattabile. telef. 412439 pomeriggio 15 17.

OCCASIONISSIMA vendo 128 rally rossa super accessoriata perfetta telefonare ore pasti 727588. 15289 Q

VENDESI BMW 2500, tel. mattinata 768200. 15271 Q

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Mediterranean Europe West Africa Conference

Traffico da/per Cotonou

Le Compagnie membri della Conferenza MEWAC informano la Spett.le Clientela che, a causa della persistente congestione del porto di Cotonou e considerato che, nonostante i contatti avuti dalla Conferenza con le Autorità Portuali nonché le misure da queste adottate, non si è verificato alcun miglioramento, si vedono costrette ad applicare un sovrannolo di congestionamento del 25% su tutti gli imbarchi effettuati da/per quel porto a partire dal 1.o agosto 1977 ore 00.00.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 15238 R

BAR - trattoria - pensione, altipiano carsico, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

CEDESI avviatissima boutique San Giovanni al Natisone. Telefonare 0431-81663. 212 R

GRADO vendesi negozio avviatissimo in zona centralissima Scrivere fermo postashruld con licenze 9, 10, 11. Scrivere fermo posta Gorizia n. patente 75222. 499 R

LATTERIA caffè, zona città vecchia, adatto due persone, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

RISTORANTE - tavola calda, centralissimo, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

SOCIETA' in espansione cerca socio-socia apporto capitale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 29-N, 34100 Trieste. 15282 R

TABACCHERIA - giornali, cartoleria, unica in zona, forte lavoro documentabile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

TRATTORIA con giardino, zona semicentrale vendesi; altra angolo, eventualmente darebbesi anche gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. APPARTAMENTI LIBERI, nuovi, seminuovi, varie zone, vendonsi. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30. Telef. 68758. 15200 S

A. ACIT. ZONA Stadio casetta 5 stanze 2 servizi cucina riscaldamento piccolo giardinetto vendesi, tel. 68810. 14955 S

A.C. LOCALE BORGO TERESIANO LIBERO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 62636. 14908 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14908 S

A.I. SETTEFONTANE: Seminuovo. Stanza, soggiorno, servizi, centralnafta, 19.000.000. CONTANTI 10.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 13929 S

A.A. «CA' LAGUNA» nuovo ideale campeggio privato amanti mare, natura, tranquillità, economia; vendesi campielli. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 214 S

A TARVISIO - Valbruna vendonsi appartamenti turistici due letto, soggiorno con reparto cottura, cantina e autorimessa in località centro Valbruna. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012-2509. 211 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina possibilità bagno tutte finestre facciata vende privato 5 milioni contanti 5 milioni mutuo. Coroneo 9. Feriali 18-19. 15228 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina bagno vende privato contanti 6 milioni mutuo 5 milioni. Coroneo 9. Feriali 18-19. 15228 S

GRADO vendesi appartamento arredato 2 camere, soggiorno, servizi, 2 ampie terrazze, Città Giardino. Telefonare ore 13-14 e 20-21, ogni giorno: (0432) 928585. 050311 S

LIGNANO Adriatica vende appartamenti in palazzina nuova 1-2 camere letto, soggiorno, cucina, 12.300.000 - 16.200.000. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro. V.le dei Platani 84. Tel. 0431-71188. 050312 S

LIGNANO Adriatica vende ville a schiera nuova costruzione 3 camere letto, soggiorno, cucina 25.800.000 dilazioni pagamento. Monolocale centrale arredato 9.700.000 Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro, V.le dei Platani 84, tel. 0431-71188. 050312 S

LORENZA vende appartamenti vista mare Gretta alta, 2 stanze, salone, tutti comforts, garage grande. ALTRO Giulia, 2 stanze, salone, comforts. CENTRALE ZONA OSPEDALE IV P., ascensore, 4 stanze, da restaurare, 25.000.000 trattabili. Informazioni, tel. 734257. 15016 S

LORENZA vende centro Borgo Teresiano, 1 piano, 2 stanze, salone, servizi, comforts, 22 milioni. Tel. 734257. 15017 S

MANSARDA camera cucina altezza 3 metri finestre facciata vende privato 4.500.000, Coroneo 9 feriali 18-19. 15228 S

PIEDATERRE tranquillo mq 28, vuoto, da sistemare, vendesi, zona Piccardi. Telefono ufficio 827265. 2335 S

STRADA Friuli modesto camera cameretta cucina servizio quota minisimale, cortile vendesi. Tel. 767993. 2339 S

TERRENO Collio - Gorizia, con progetto approvato, licenza edilizia vendesi. Tel. 040-211441. 15274 S

VENTISETTEMBRE n. 87. ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI. 2-3 stanze, servizio 9.000.000 in poi. Magazzino 2 vani 2.000.000. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 11-12.30. Informazioni telef. 740777 ESPERIA. Battisti 4. 14929 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi locale d'affari accessoriato mq 25. Informazioni Studio SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telef. 62837. 15012 S

VILLA panoramicissima città alta, due appartamenti indipendenti sette stanze l'uno tutti confort, grandissimo giardino e garage. Vendesi. Tel. 781274. 2345 S

ZONA LOCCHI vendesi ammezzato seminuovo locato tre stanze cucina servizi. Informazioni Studio SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telef. 62837. 15012 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. PADOVAN De Carli nautica. Panorama imbarcazioni. Rio - Motori Lordjet, Piaggio, fuoribordo Chrysler, Carrelli, ELLEBI. Tel. 827782. 14856 Z

EVINRUDE 2 HP 1975, vendesi. Tel. 53412 dopo le 14. 15266 Z

ROLLER 4 posti nuova accessoriata vendesi 1.800.000. Telefonare 72752 Monfalcone. 677 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050307 Z

VENDESI pilotina accessoriata Evinrude 25 HP, con ormeggio. Tel. De Sario 62481 ore ufficio. 15268 Z